Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine
Contiene I.R.

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 2 settembre 2020
anno XCVII n.35 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

SEDI OPERATIVE:
Piazzale Comelli - Gemona del Friuli
Via Sabbionera, 45 - Latisana
Via Ellero, 3 - Udine

Tre nuovi sacerdoti friulani

ARCATE PER IL FUTURO

Ordinazioni domenica 6 settembre

Da sinistra a destra: don Christian Marchica, don Simone Baldo e don Michele Frappa

Nei prossimi giorni, alcuni giovani friulani diventano sacerdoti: è una notizia rilevante – un evangelo – per tutto il territorio. Scommettono su Dio e Dio punta su di loro per «canalizzare» la grazia sacramentale alle generazioni future. Siamo grati e fieri di loro.

alle pagine 4-5

Editoriale

Pastori e padri

di **Guido Genero**

Con vera gioia accogliamo nel presbiterio diocesano i nuovi ordinati don Michele Frappa e don Christian Marchica che, insieme a don Simone Baldo consacrato in precedenza, formano la piccola covata di questo anno per integrare il ministero ecclesiale nella Chiesa udinese. Mentre, nonostante le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria, manifestiamo questa soddisfazione, non possiamo dimenticare che, anche solo a considerare il periodo estivo, abbiamo perso cinque componenti del nostro corpo sacerdotale. In poco più di un mese ci hanno lasciato don Massimiliano Zanandrea, don Luciano Liusso, don Gino Paolini, don Gianni Arduini e, in Canada, don Adelchi Bertoli, vittima del coronavirus a 93 anni.
L'invecchiamento e la diminuzione numerica caratterizzano il nostro, come del resto tutto il clero cattolico europeo, con cifre che impressionano se paragonate a quelle della fine del secolo scorso. In ambito globale, cioè planetario, la disponibilità di ministri si mantiene a buon livello, ma non c'è dubbio che diversi territori sono ormai privi del supporto presbiterale necessario. Non ci si fermi a misurare le quantità: quello che serve alla Chiesa è la generazione di sempre nuovi discepoli e questo non può generalmente avvenire in assenza dei ministri che, per età e affidabilità, si impegnino alla propagazione del vangelo nelle varie regioni del mondo, come nelle terre di antica cristianità.
Occorre infatti tornare ai valori originari che sono sempre attuali: come il Signore Gesù è stato inviato dal Padre, così egli inviò a sua volta nel mondo prima gli apostoli, poi i vescovi, loro successori, ai quali furono dati come collaboratori i presbiteri, "gli anziani" di ogni comunità, che, ad essi uniti nel ministero, sono destinati al servizio del popolo di Dio. Divenuti anch'essi ministri di Cristo maestro, sacerdote e pastore, lavorano in modo unanime a edificare la Chiesa di Cristo in tempio santo dello Spirito.

CONTINUA A PAG. 5

Turismo. Stagione non finita pag. 3

Il fascino settembrino della montagna friulana. Estate formato famiglia

Questione immigrati più Covid pag. 11

Le tensioni non soffocano l'accoglienza. Attesa per la ministra

centrodiaiuto allavita
Dona un sorriso alla Vita

Centro di Aiuto alla Vita - CAV
sede legale: viale Ungheria, 22 - 33100 UDINE
tel 0432 509205
cavudine@gmail.com www.mpv.org
PER EMERGENZE:
cell. 339 1285365 anche wa
SOS Vita 800 813 000

Una vita che si annuncia ha bisogno del tuo aiuto
Banca IBAN
IT47W0306912312100000002549
Posta CCP 10385334
Firmando il 5x1000
(Cod. fisc. 94008350301)

MALTEMPO. I cambiamenti climatici all'esame di Sergio Nordio, previsore Osmer

In Friuli come ai tropici

Secondo Pnas, la rivista ufficiale dell'Accademia delle Scienze Usa, da qui ai prossimi 50 anni il clima cambierà più di quanto negli ultimi 6 mila anni. Il 19% delle terre emerse avrà una temperatura media di 29 °C: Roma avrà lo stesso clima di Smirne, Trieste quello di Catania e Catania avrà il clima di una città sub-sahariana. Quindi? «Non fasciamoci la testa prima del tempo. Sia perché i cambiamenti climatici sono già in atto da tempo, sia perché potremmo essere favoriti – Trieste e le nostre coste – dalla bora o da altri venti che rinfrescano. Le Alpi Giulie, si sa, sono tra le montagne più basse e quindi risultano una porta d'ingresso di masse d'aria dal nord che attenueranno le temperature». Insomma, Sergio Nordio, previsore dell'Osservatorio meteorologico regionale (Osmer), la prende con filosofia. Si preoccupa, ma non troppo.

Perché?

«Perché immagino che saremo tutti coscienti di come cambia il clima e, quindi, ci comporteremo di conseguenza».

Stiamo già dimostrando più consapevolezza?

«Le opere post Vaia hanno dimostrato di tenere. Qualche cedimento lungo i corsi d'acqua non fa testo. Che cosa è accaduto nei giorni scorsi tra Vicenza e Verona? Sono saltati centinaia di tetti, soprattutto nelle fabbriche. La ricostruzione post terremoto in Friuli è stata severa: i friulani si sono dati case e fabbriche sicure».

Albero caduto nell'area dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia, a Udine

Ma quanti non sono gli scantinati, le cantine, le taverne finite sott'acqua anche in Friuli?

«Certo, sta accadendo da anni, fin dalla precedente, grave, emergenza, quella del 2003. Ma oggi non si permette quasi più di costruire in siti a rischio».

Il nostro clima si è davvero tropicalizzato?

«Sabato sera, 29 agosto, a Pontebba sono caduti 200 mm d'acqua, in pochissimo tempo. Nelle stesse ore a Lignano e Trieste, la colonnina del mercurio segnava 29 gradi. Questa è la dimostrazione che siamo dentro il cambiamento del clima. Per non parlare dei venti…».

Soffiano sempre più impetuosi, anche se fortunatamente non arrivano ai 190-200 km orari del 28 ottobre 2018.

«Sì, ma sabato e in parte domenica sulla costa soffiava uno scirocco da 120 km orari e sul Mataiur le folate di vento hanno raggiunto anche i 140 chilometri».

Sergio Nordio

Abbiamo tetti solidi, ma tanti alberi non hanno resistito.

«Ecco un problema. Una parte del nostro patrimonio arboreo è molto vecchia, forse ammalorata. Queste piante vanno cambiate. E ci sono attrezzature anche sofisticate che certificano gli alberi a rischio schianto. È meglio provvedere».

In sostanza che cosa è accaduto lo scorso fine settimana?

«Possiamo dire, dati alla mano, che eventi come quelli appena trascorsi avvenivano un tempo ogni 30-40 anni, ultimamente si rincorrono con maggiore velocità. Anche 3 eventi importanti nell'arco di 24 ore. In molti paesi del Fvg si sono misurate in 60 minuti piogge superiori a 80 millimetri. In Canal del Ferro sono caduti, in 2 giorni, 400 mm. L'ampiezza del territorio colpito ci ha in qualche misura "favorito". A fine agosto 2003 ci fu una depressione arrivata dall'Atlantico, ma i temporali forti furono concentrati in un'area, tra Pontebba e Malborghetto, per cui i danni furono tremendi. Addirittura con morti. Ma lo sa che ad Ugovizza c'è una Via "Alluvione 1° settembre 1903" che ricorda il disastro analogo di 100 anni prima?».

Vuol dire che in questo caso non si è tratto insegnamento dalla storia?

«Probabilmente sì».

Perché le piogge più intense si sono verificate sulle terre alte? Quattrocento millimetri di pioggia a Passo Pramollo, 350 millimetri lungo la Valcanale…

«La depressione atlantica si è avvicinata all'Europa e alle Alpi e il progressivo afflusso di correnti sud-occidentali in quota, via via più umide e instabili, ha provocato i primi rovesci proprio in montagna. Favoriti anche dal tempo».

Si è formato come un corridoio.

«Sì, tra la Val D'Arzino e Pramollo. La pioggia temporalesca ha toccato San Francesco, Sella Chianzutan e Tolmezzo per colpire poi la Valle del But e la Val D'Incaroio, Paularo e la zona del Cason di Lanza, quindi fino ad Ugovizza. La Valle del Tagliamento, invece, ha vissuto condizioni di maltempo non eccezionali. Domenica si sono succeduti altri eventi».

La mareggiata a Lignano dimostra che davvero sono in serio pericolo anche le spiagge?

«Sì. È provato che il mare si alza e che la tropicalizzazione del clima potrà avere effetti devastanti».

Francesco Dal Mas

Chiuse strade fiumi in piena

Una mareggiata ha danneggiato la spiaggia di Lignano che, però, è stata subito ripristinata

Ben 43 i Comuni colpiti dal maltempo in regione. Vi hanno operato oltre 500 volontari della Protezione civile con 150 mezzi per interventi e monitoraggio del territorio. Il Numero unico di emergenza (Nue) ha registrato 400 chiamate di soccorso per allagamenti, caduta alberi, black out. Forti mareggiate si sono abbattute su Lignano Sabbiadoro. Circa 7.550 famiglie sono rimaste senza energia elettrica. In 11 comuni sono saltati anche 15 mila collegamenti idrici e ci sono voluti anche tre giorni per ripristinarli. Per quanto riguarda la viabilità, è stato riaperto il collegamento con l'Austria, che era chiuso sulla SS52 bis oltre l'abitato di Timau verso Passo di Monte Croce Carnico. Le altre strade interessate da dissesti sono state la strada provinciale 1 Pn della Val D'Arzino, chiusa tra San Francesco e Verzegnis; la provinciale della Val Aupa tra Moggio e Pontebba all'altezza della sella Cereschiatis; la Sp 45 della Val Cosizza, chiusa in località Grimacco per caduta alberi sulla carreggiata; la Sp 36 tra Caneva di Tolmezzo e Bordano, parzialmente chiusa per franamenti all'imbocco della galleria, e la strada regionale 352 interrotta per caduta alberi tra Grado e Aquileia. Progressivamente sono state riaperte. La situazione idrografica ha visto il Tagliamento a Venzone salire sopra il livello di guardia, ma il picco di piena è transitato a Latisana con livelli inferiori. Gli altri idrometri di riferimento del bacino Cellina-Meduna e del bacino dell'Isonzo e del torrente Cormor sono restati sotto i livelli di guardia. In Comune di Socchieve è stato chiuso il guado sul Lumiei.

A Lignano, come detto, la mareggiata ha procurato vari danni alla spiaggia, in particolar modo quella di Pineta sempre più soggetta a erosioni. Il fiume Tagliamento ha portato a valle tonnellate di tronchi d'alberi, ramaglie e materiali vari che si sono poi riversati lungo tutti gli otto chilometri dell'arenile. «Non ci sono danni rilevanti sul territorio – ha dichiarato il sindaco, Luca Fanotto –. La capacità di reazione di Lignano Sabbiadoro, in particolare da parte dei concessionari e dei dipendenti comunali, è stata immediata e si sono potute ripristinare molto velocemente, nell'arco di 24 ore, le condizioni di piena fruibilità dell'arenile, luogo principalmente colpito dalla mareggiata. Vi è stato altresì un fenomeno erosivo di alcuni metri, pertanto sarà fondamentale intervenire nel corso dei prossimi mesi con l'attività di ripascimento dell'arenile. Per quanto riguarda il materiale spiaggiato portato dal Tagliamento, lo stesso sarà smaltito dai concessionari». Operatori e volontari hanno lavorato giorno e notte per non compromettere una stagione già di per sé complessa, iniziata in sordina per l'emergenza legata al Covid-19, ripristinando condizioni di piena agibilità per i tanti turisti che stanno soggiornando nelle due località.

Il canale Ledra a Udine

Udine

Emergenza patrimonio arboreo

Decine di alberi sono caduti come birilli nella zona nord di Udine, la sera di domenica 30 agosto, verso le ore 19, sotto l'azione di una bufera, a tratti simile ad una tromba d'aria, che ha interessato anche diversi comuni dell'interland. E, per grazia ricevuta, i danni sembrano esser stati limitati a edifici e recinzioni, non comportando il coinvolgimento di persone.

Certo è che il nubifragio si è manifestato nel giro di pochi secondi e chi era all'aperto si è ritrovato bagnato come un pulcino in un batter d'occhio, mentre chi era in macchina ha cercato riparo sotto ponti e cavalcavia, per fortuna non nei sottopassi, che in simili occasioni diventano delle micidiali trappole.

In città gli episodi maggiormente importanti hanno interessato via Martignacco, dove il vento e la pioggia hanno fatto cadere 4 pioppi cipressini, 3 dei quali direttamente all'interno del Canale Ledra, e solamente 1 ha interessato la sede stradale, con la conseguente necessità di rimozione da parte dei Vigili del Fuoco. Ma anche in via Bernardinis la bufera ha fatto cadere 3 aceri; mentre 2 di questi hanno bloccato la sede stradale sino all'arrivo di una squadra della Protezione civile verso le 21 e 30, il terzo è stato spaccato in 2 parti, entrambe rimaste stranamente in verticale sul marciapiedi. Anche nella vicina via Monte Matajur è caduto un grande albero, in questo caso un cipresso, impegnando sino a tarda sera un'altra squadra della Protezione civile. E, invece, un cedro imponente ha danneggiato un padiglione dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia (nella foto grande), mentre alcuni grandi alberi si sono appoggiati ad abitazioni in via Gorghi e in viale Venezia, dove sono prontamente intervenuti i Vigili del Fuoco.

Flavio Zeni

La montagna nonostante il maltempo continua ad attrarre. Le prenotazioni arrivano fino al 13 settembre, ma alcuni alberghi terranno aperto tutto il mese

Si prolunga l'estate. Formato famiglia

A Valbruna, inaugurato un percorso di trekking per famiglie (foto camminabimbi.com)

Il turismo, specie in montagna, quest'estate ha scoperto la famiglia. O, se vogliamo, la famiglia del post-Covid ha trovato un modo più congeniale per trascorrere insieme il tempo libero. È già un passo avanti.

Forni di Sopra. Lo testimonia **Maurizio Ferigo**, titolare dell'albergo Elderweiss di Forni di Sopra. Dal maggio scorso, Ferigo coordina la "rete d'imprese" che raggruppa 50 partite Iva del territorio comunale: albergatori, ristoratori, baristi, operatori dei servizi turistici e di tutto l'indotto. «Ci siamo messi in gioco – sottolinea –; qualcuno di noi temendo addirittura di non poter aprire, in considerazione di quanto accadeva in maggio ed in giugno. Col mese di luglio, abbiamo invece capito che, affrontando insieme i problemi del post pandemia, avremmo potuto farcela. Oggi possiamo dire che non solo ce la stiamo facendo, ma che fino al 13 settembre abbiamo prenotazioni». E questa è una situazione non da eccezione ma ricorrente, da Sappada a Tarvisio. Solo il maltempo dei giorni scorsi ha rallentato il flusso turistico ma la famiglia italiana continua a prenotare perché preferisce probabilmente il "turismo lento", naturalistico, culturale, che permette di scoprire in tanti casi ambienti incontaminati alle grandi concentrazioni di moda, la cui vita è magari ritmata dalle movide. «No, qui nei nostri alberghi – spiega Ferigo – arrivano padre, madre, figli, nonni in cerca di contesti sicuri, dove fermarsi magari una settimana, rinunciando quindi alla toccata e fuga dei due o tre giorni, che poi erano quelli preferiti dai singoli clienti».
Ferigo ammette che il bonus vacanze di 500 euro ha fatto la sua parte: positiva, naturalmente. Gli stranieri, da queste parti non si vedono ma gli Italiani sono arrivati anche dalle regioni più lontane, come mai prima era accaduto. Bisogna ammettere che si sono trovati in difficoltà i grandi alberghi destinati all'ospitalità dei gruppi.

Ravascletto. La paura dell'assembramento ha tenuto lontane le comitive ma quelle sportive si sono riaffacciate. Lo conferma **Sara Polo**, la cui famiglia conduce a Ravascletto l'hotel "La perla". «Nei prossimi giorni ospiteremo, in ritiro, la squadra della Triestina e altri gruppi sportivi. Ci diamo così una prospettiva nuova di servizio turistico». Sara riconosce che l'estate è andata molto meglio del previsto, anche se non ci sono stati i risultati economici del 2019. Sono mancati gli stranieri, ma a Ravascletto è arrivata una clientela nuova, da tutte le regioni italiane, che ha sorpreso gli operatori stessi: vuol dire – ammette – che la nostra Carnia può offrire ancora qualcosa di originale e di attrattivo. "La perla" rimarrà aperto tutto il mese di settembre e probabilmente anche quello di ottobre. Le terre alte del Friuli sono state prese d'assalto soprattutto nei fine settimana.

Laghi di Fusine. Ai laghi di Fusine, quest'estate, è stato introdotto un ticket per il parcheggio che – come spiega il sindaco, **Renzo Zanette** – ha lo scopo di raccogliere risorse per alcune opere di riqualificazione di questo straordinario contesto di bellezza. Ma anche – aggiunge – di disciplinare l'afflusso, che in alcuni giorni raggiungeva le migliaia di auto. Risultato conseguito. E da metà settembre il ticket sarà levato. Intanto già ci sono altri siti dove si pensa di organizzarsi allo stesso modo.

Sappada. Sappada è stata un'altra meta di quei villeggianti che preferiscono le lunghe passeggiate all'aria aperta piuttosto che le vacanze di massa. L'ha detto anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che a Plodn, il nome germanofono di Sappada, ha portato la sua famiglia.

Rifugi. Presi d'assalto, seppur limitatamente al sabato e alla domenica, anche i rifugi. «Complessivamente non ci possiamo lamentare, anzi – ammette **Alessandro Punturiedo**, che insieme ad alcuni amici è arrivato addirittura da Roma per gestire il rifugio "Giaf" -. Abbiamo aperto il 29 maggio e rimarremo attivi sia in settembre che probabilmente in ottobre. Purtroppo, gli stranieri non li abbiamo visti, se non di rado, ma ci siamo rifatti con gli italiani, soprattutto a pranzo». Nel rispetto delle misure anti Covid, al "Giaf" come negli altri rifugi è stata organizzata la ristorazione all'aperto, molto apprezzata. Ciò che nei rifugi d'alta montagna è andato in crisi è stato però il settore del pernottamento. Alpinisti ed escursionisti si accontentano di solito di dormire nelle tradizionali camerate. Il "Giaf" dispone di 48 posti, ma può metterne a disposizione in sicurezza solo un quarto.

Malghe. Sono soddisfatti di questa estate, per la quale temevano il peggio, anche i malgari, come i **fratelli Palluber** che sulle montagne di Forni Avoltri conducono Malga Tuglia. Samuele ha 25 anni, Mattia 21 e poi c'è Anna, 23. Samuele fa il casaro, Mattia il primo pastore, Anna si occupa dell'attività agrituristica. A dar loro una mano, interviene, in caso di necessità, anche Pietro, che di anni ne ha 17 e sogna una carriera nel biathlon. Pure Lorenzo, 20 anni, ha lavorato con loro quest'estate. Giovanissimi, ma intraprendenti. E gli escursionisti che sono arrivati fin lassù hanno riconosciuto che fanno dei prodotti davvero eccezionali.«I giovani ci sanno fare quando si mettono d'impegno».

Tarvisio. Si è detto, come riportavamo all'inizio, che questa è "l'estate della famiglia". Guarda un po', è la stessa dizione che gli operatori del turismo danno a Tarvisio, a Malborghetto e a Camporosso. Tarvisio è stato per anni l'approdo mercantile dei carinziani e degli sloveni. «La postpandemia ci sta progressivamente cambiando i connotati – ammette **Benvenuta Plazzotta**, responsabile di "Dawitt" – . La nostra vocazione commerciale in parte rimane ma si trasforma antropologicamente. Non abbiamo il turista di passaggio, il villeggiante che si ferma una o due notti, sono arrivate le famiglie che hanno cominciato a scoprire un turismo a misura d'uomo, di donna, di bambino; un turismo cioè a misura di famiglia. E bisogna riconoscere che i Comuni, a cominciare da quello di Malborghetto, si organizzano in tal senso: con la possibilità di passeggiate comode, più o meno lunghe, di percorsi attrezzati per bambini, di itinerari per le carrozzine dei disabili e degli anziani». Nel corso del lockdown, gli operatori turistici del tarvisiano se la sono vista brutta e hanno deciso di unire le loro forze, promuovendo anche un'organizzazione consortile. Sono una cinquantina, dei servizi più diversi. «Ci siamo impegnati noi stessi – spiega Plazzotta – a consigliare gli ospiti che frequentano i nostri ambienti sulle opportunità che possono trovare qui, a cominciare appunto dalle escursioni». I carinziani e gli austriaci, e in parte anche gli sloveni, alla fine sono arrivati e negli alberghi ci sono prenotazioni per tutto il mese di settembre. «Con questi presupposti – evidenzia Benvenuta – vorremmo pianificare un'offerta per le famiglie italiane e straniere anche per il mese di ottobre, quando i nostri boschi, con i colori che presentano, possono rappresentare un'attrattiva straordinaria. Ricordate cosa voglia dire camminare sulle foglie cadute? Sono sensazioni uniche».

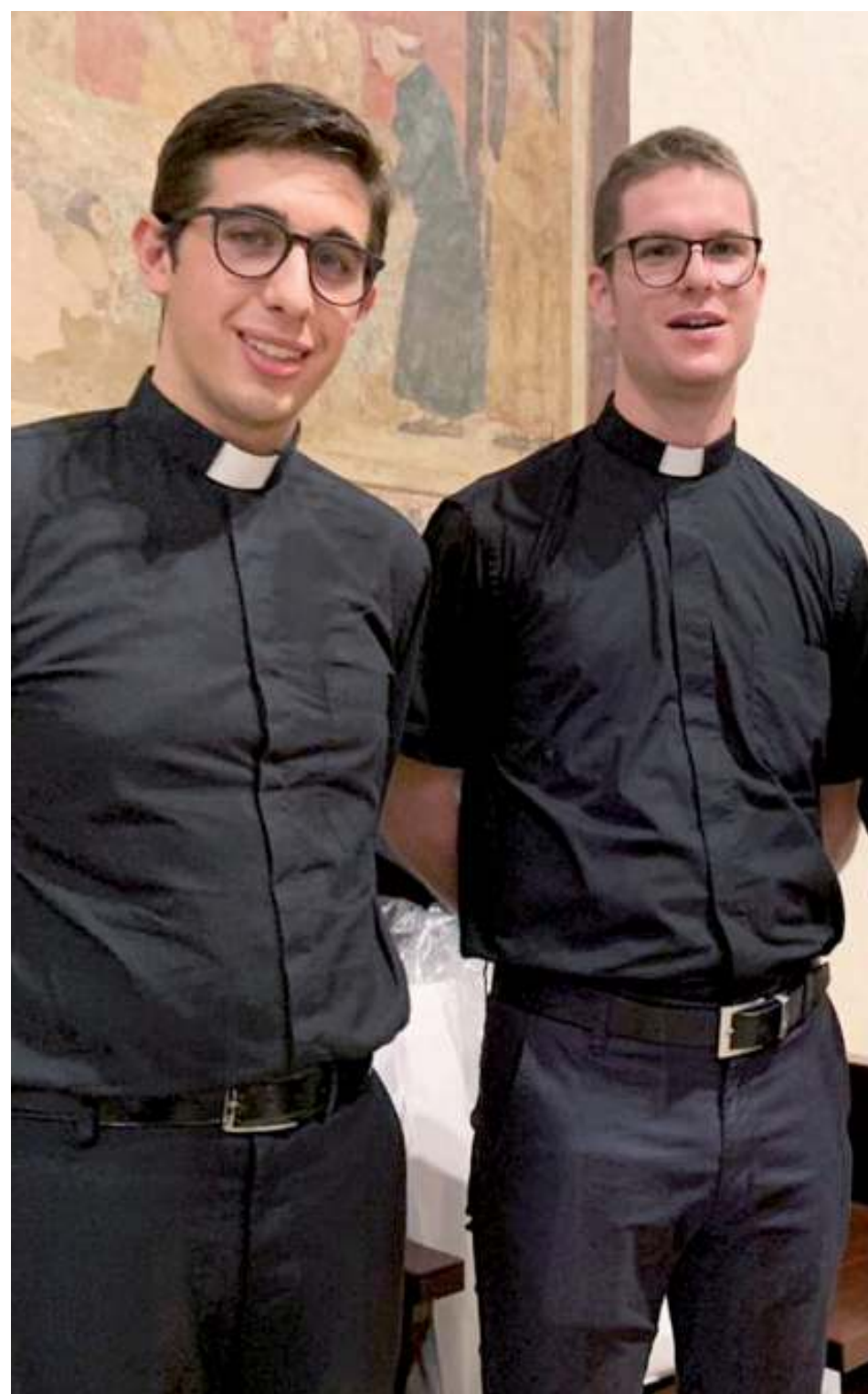
Francesco Dal Mas

Il maltempo azzoppa la riscossa del mare

Al mare non si è registrato lo stesso trend della montagna. A Lignano non si sono fatti vedere i villeggianti di lingua tedesca e, in generale, è mancato l'est. Albergatori e ristoratori speravano nelle presenze d'inizio settembre, almeno fino all'apertura dell'anno scolastico. Ma il maltempo di questi giorni, con i danni provocati in spiaggia e all'interno della cittadina, ha indotto numerosi turisti a disdire le prenotazioni. Proprio non ci voleva, confermano gli amministratori locali. Lignano puntava quest'anno a superare i 2 milioni d'incasso dalla tassa di soggiorno, ma, a metà agosto, l'introito (di 337.611,50 euro) ammonta solo a un terzo dell'entrata – calcolata rispetto allo stesso periodo – del 2019 (882.030,60 euro). È allarmato il sindaco **Luca Fanotto**. «Ci sarebbe bisogno di maggiori risorse per mantenere la località competitiva sul mercato, è necessario investire milioni di euro ogni anno per riqualificarsi, ampliare la gamma di servizi e "ristrutturare" l'offerta della località, che è il frutto del lavoro complessivo degli operatori del ricettivo, della spiaggia, del commercio e dei parchi tematici – specifica Fanotto –. Tutti devono essere coinvolti nel processo di miglioramento dell'immagine della città, ma per farlo serve il sostegno delle economie».«In ogni caso – continua il sindaco, facendo buon viso a cattiva sorte – le cose sono andate meglio del previsto se consideriamo come eravamo partiti e con quali prospettive. Lignano ha riscontrato un grande afflusso di persone: quest'anno è stata scelta da molti, e anche nuovi, turisti».

Il nostro «sì» per tutta la vita

Tre giovani preti per la Chiesa friulana

Ci sarà posto per tutti, domenica 6 settembre. Per consentire la massima partecipazione di persone, in piazza Duomo saranno posizionate numerose sedie così da permettere di assistere alla celebrazione anche dall'esterno della Cattedrale. Pur nella singolarità del tempo che stiamo vivendo e nel rispetto delle norme anti-Covid, la Chiesa friulana si prepara così a riunirsi solennemente per l'ordinazione sacerdotale di don Christian Marchica (25 anni, di Pradamano) e don Michele Frappa (31 anni, di Camino al Tagliamento). Tra i concelebranti ci sarà anche don Simone Baldo, 27 anni di Codroipo, compagno di seminario dei due futuri preti, ordinato anticipatamente per l'aggravarsi della malattia della madre, al quale domenica si riuniranno gli altri due novelli sacerdoti. L'appuntamento è fissato per le ore 16 con la solenne processione d'ingresso, a partire dalla chiesa della Purità.

Domenica 6 la solenne ordinazione. «Le comunità li aiutino e sostengano»

Tre giovani sorridenti, affiatati, simpatici. C'è il volto fresco della Chiesa friulana negli occhi di don Michele Frappa, don Christian Marchica e don Simone Baldo. Dopo l'ordinazione di don Simone, svoltasi in forma strettamente privata durante la fase di lockdown, domenica 6 settembre, in Cattedrale a Udine (ore 16, diretta su Radio Spazio), anche don Michele e don Christian saranno ordinati sacerdoti per l'imposizione delle mani dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. A concelebrare e accogliere i due giovani tra i presbiteri della Diocesi ci sarà anche don Simone, con il quale i futuri preti hanno condiviso gli anni di Seminario e il cammino di preparazione al sacerdozio.
È una mescolanza di emozione e gioia quella che si respira incontrandoli. Che richiama alla mente le parole sulle quali mons. Mazzocato ha insistito più volte all'inizio di questo Anno pastorale: «Il sentimento che deve abitare il cuore di chi vuol essere missionario del Vangelo è il sentimento della gioia, perché altri entrino nella stessa gioia».

Il rettore don Della Pietra: «Giovani preti di fronte ad una sfida grande»

«Questi giovani in età molto precoce si sono interrogati sulla chiamata del Signore e nelle rispettive famiglie e parrocchie hanno trovato terreno generoso che ha ispirato e premesso la loro risposta», commenta il rettore del Seminario interdiocesano, don Loris Della Pietra. Giovani preti la cui vocazione, dunque, è maturata e cresciuta nelle nostre comunità cristiane e che ora sono chiamati ad una sfida grande. Da qui l'invito di don Della Pietra, alle stesse comunità e parrocchie: «Gioiamo e facciamo festa, ma soprattutto, d'ora in avanti non lasciamoli soli. Non pretendiamo che un giovane prete arrivi e sappia subito risolvere i problemi presenti in una comunità. Un prete giovane ha innanziutto bisogno di iniziare. E per fare questo deve essere aiutato, sostenuto e anche "sorvegliato", nel senso positivo del termine, dalla sua gente». Il Signore farà il resto.

servizi di Valentina Pagani e Valentina Zanella

Indicazioni per i concelebranti

Domenica 6 settembre, alla processione iniziale d'ingresso dalla chiesa della Purità alla Cattedrale, con i novelli presbiteri, parteciperanno i canonici, gli educatori del seminario, i parroci di origine e di servizio e i presbiteri designati dai candidati, che indosseranno il proprio camice personale e la casula nell'Oratorio della Purità. Gli altri sacerdoti porteranno camice e stola personale e si recheranno direttamente in Cattedrale, accomodandosi al proprio posto.

EDITORIALE. Segue dalla prima

Essi sono infatti configurati a Cristo, sommo ed eterno sacerdote, ossia consacrati come veri sacerdoti del Nuovo Testamento e a questo titolo, che li unisce nel sacerdozio al loro vescovo, saranno predicatori del vangelo, pastori del popolo e presiederanno le azioni del culto, specialmente nella celebrazione del sacrificio eucaristico. I nuovi presbiteri dispenseranno quella Parola di Dio che hanno gioiosamente ricevuto e assiduamente studiato quale messaggio rivelato al genere umano.
Per questo, facendo della Parola l'oggetto di una continua riflessione, sono esortati "a credere sempre quel che leggete, a insegnare quello che credete, a realizzare nella vita quello che insegnate" (Rito dell'Ordinazione, omelia). In questo modo daranno nutrimento ai fratelli e saranno di conforto e sostegno, diventando pronubi della Sposa di Cristo che è la Chiesa e perciò tra i principali artefici dell'iniziazione cristiana, processo indispensabile da portare a compimento per la rinascita e la salvezza dei fedeli.
Sarà loro compito guidare la preghiera liturgica ed educare al culto spirituale, saranno animatori della carità solidale e della soccorrevole fraternità, oltre che a diffondere una buona comunicazione tra le diverse categorie di fedeli. In questa vasta opera pastorale saranno i continuatori dei confratelli quiescenti o defunti, dando così visibilità al carattere o sigillo che viene donato dai sacramenti irripetibili, il battesimo, la confermazione e l'ordine sacro.
Questo tratto di identità spirituale è del tipo che non ha letteralmente termine, ma perdura in eterno, ben oltre la morte e qualifica la partecipazione al dono imperituro dello Spirito Santo e al legame indissolubile con tutta la Chiesa. Con fraterno affetto riceviamo i novelli leviti e li esortiamo a farsi carico, in comunione di fede e di opere con il vescovo e tutti noi confratelli, del comune lavoro apostolico richiesto dai tempi inediti che siamo chiamati a vivere. Siano per tutti non solo amici e colleghi, ma, molto di più, pastori e padri delle comunità loro affidate. Come dice ancora il Rito di ordinazione: "Si rendano conto di ciò che faranno, vivano il mistero che è posto nelle loro mani e siano imitatori del Cristo immolato per noi".

Guido Genero

L'incoraggiamento del novello sacerdote ai due compagni di cammino in seminario

«Cari don Michele e don Christian, teniamoci stretto questo entusiasmo»

«A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati». Carissimi don Michele e don Christian, all'approssimarsi della vostra Ordinazione presbiterale, tanto desiderata e attesa, mi vengono in mente queste parole, con cui San Giovanni apre il suo Vangelo. Certamente, l'espressione citata è riferibile ad ogni fedele che, in virtù del Battesimo, ha accolto lo Spirito di Cristo risorto nella propria vita: da quel momento è germogliata, in ciascun cristiano, la vita eterna, generata né dal sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio solo. La grazia di questo miracolo, irrobustita dall'alimento celeste dell'Eucaristia e confermata dalla Cresima, in noi ha portato un frutto speciale, che negli anni del Seminario abbiamo imparato a riconoscere, accogliere, custodire e condividere: è il dono della vocazione sacerdotale, il fiore più bello nato proprio dall'acqua del Battesimo che ha reso feconda la terra dei nostri giovani cuori. Il carattere sacerdotale che vi verrà impresso domenica 6 settembre è un segno che rimarrà scolpito per l'eternità nel vostro cuore: è la prova tangibile che Cristo ha scelto la vostra voce, le vostre mani e il vostro cuore per consolare, guarire e amare i nostri fratelli e sorelle in Cristo, che formano il Santo Popolo di Dio, del quale non diventiamo corpi estranei, ma ancor più umili servitori nel delicato compito di guide e pastori, in comunione con il nostro Arcivescovo.
In questi primi cinque mesi di sacerdozio ho imparato a ricordare che Dio ci ha rivolto il suo sguardo di predilezione scegliendoci tra i nostri fratelli per diventare fedeli dispensatori dei Sacramenti, segni efficaci del suo amore misericordioso. In questi primi cinque mesi di sacerdozio ho imparato a ricordare che il Signore che ci ha scelti è uno, come una è la Chiesa che amiamo e serviamo. In questi primi cinque mesi di sacerdozio ho imparato a ricordare che non contano gli anni di ministero sulle spalle, ma il mantenere lo stesso entusiasmo e la stessa passione degli inizi, colmando il cuore di gioia con il rinnovo quotidiano delle promesse sacerdotali.
Certamente con il Battesimo siamo stati generati da Dio, ma con l'Ordine sacro siamo noi che generiamo Dio, perché Dio sia tutto in tutti; lo facciamo come il seme che, caduto in terra, muore per portare frutto.
Il Signore Gesù vi benedica e vi aiuti a conformare la vostra vita al mistero della croce, perché i fratelli vedano in voi la luce della risurrezione.

don Simone Baldo

DON MICHELE FRAPPA

«Se sono pronto? Rispondo che sono felice. È il sentimento dominante, non da oggi»

A chi gli chiede «Ti senti pronto?» risponde, con un sorriso sicuro: «Sono felice!».
30 anni, di Camino al Tagliamento, don Michele Frappa parla così dell'imminente ordinazione sacerdotale che condividerà domenica 6 settembre con don Christian Marchica. «Credo che sarà un bel momento di festa, in particolare in questi tempi non facili – commenta –. Pur nei limiti imposti dal Covid si condividerà una grande gioia. E credo che anche il fatto che diverse comunità si riuniranno nella Chiesa cattedrale sarà un bel segno».
Nonostante la giovane età, don Michele ha cullato nel cuore a lungo la decisione di entrare in seminario.
«Prima ho studiato all'istituto alberghiero – racconta –, e lavorato un po' in questo campo, poi come segretario e aiuto nella scuola materna del mio paese».
Ma la sera frequentava le lezioni all'istituto di Scienze religiose e lì è maturato in lui qualcosa di grande».
Erano gli anni dell'adolescenza. All'inizio c'è stata un po' di esitazione?
«Sì, quando è sorta in me la consapevolezza che il Signore mi stava chiamando al sacerdozio ho iniziato ad avvicinarmi a questa idea gradualmente, ma poi mi sono "buttato" e affidato a lui, ed è stato un crescendo di gioia. La mia vocazione è maturata nell'ordinarietà della vita quotidiana. Il Signore mi ha chiamato nella semplicità della mia famiglia, nella bellissima esperienza in parrocchia, con tutte le persone che mi ha messo accanto, fin dai miei genitori e, alla scuola materna le suore, poi le persone del paese e le varie figure sacerdotali che ho incontrato. A cominciare da don Saverio Mauro, direttore della Fraternità sacerdotale, che mi ha battezzato. Sono cresciuto in parrocchia con lui. Nell'adolescenza è arrivato don Antonio Raddi, e in quel periodo ho maturato la mia decisione di entrare in seminario. Poi a San Daniele, nel tempo della mia formazione, è stata una gioia poter condividere alcuni anni con il compianto don Marco Del Fabbro. Osservando come loro si spendevano per gli altri è maturato sempre più il mio desiderio di seguire il Signore».
Come hanno accolto questa scelta i tuoi genitori?
«Provengo da una famiglia molto religiosa, che manifesta la sua fede nella semplicità della preghiera e della vita concreta. Una famiglia di sacrestani, da tante generazioni. Ricordo bene il momento in cui ho detto loro che volevo entrare in seminario. Era al termine di una cena, in principio sono restati letteralmente senza parole, tale era la commozione. Ricordo che quasi senza aggiungere altro sono uscito di casa per andare a comunicare la notizia anche a mia nonna, che abita lì vicino, e solo in seguito ci siamo ritrovati tutti insieme per festeggiare e gioire. È stato davvero un bel momento di famiglia. Ho una sorella, zii, cugini, una famiglia numerosa. Sono tutti molto felici per me. All'inizio non è stato semplice, il pensiero di staccarmi dai miei cari per entrare in seminario mi spaventava».
E poi?
«Il seminario è stato una bellissima esperienza. Anni importanti, che mi hanno insegnato a mettermi in gioco in prima persona. In seminario si creano belle relazioni, anche con ragazzi di altre diocesi. Impari a condividere fatiche e gioie, a non restare chiuso nel tuo "io", ad aprirti agli altri. In un certo senso si vive come in famiglia. Si litiga anche, si ride, si scherza, si prega e si impara che le difficoltà si superano se si affrontano insieme».
È questo che cercherai di trasmettere alle persone che incontrerai, una volta prete?
«La mia preoccupazione più grande è riuscire a portare a Cristo le persone che il Signore metterà sul mio cammino. Mi auguro di essere un sacerdote capace di fare questo, chiedo al Signore questa grazia».

Don Michele celebrerà la sua prima messa a Camino al Tagliamento, domenica 13 settembre, alle 10.30.

DON CHRISTIAN MARCHICA

«Sulla mia strada tutti i puntelli giusti per arrivare là dove il buon Dio voleva

«Sono un perito informatico, anche se non si direbbe». Battuta e sorriso sempre pronti, ama scherzare, don Christian Marchica. Ma sa anche ben dosare giovialità e profondità d'animo. «Sogno di essere prete tra la gente… – ci racconta –. Il Papa dice che il pastore deve stare davanti al gregge per guidarlo, dietro per custodirlo e anche in mezzo per conoscerlo bene. Vorrei essere così: uno che si compromette, sta in mezzo e conosce a fondo la gente che è affidata alle sue cure».
Lo incontriamo a pochi giorni dal grande giorno dell'ordinazione. Il volto disteso, specchio di una serenità che affonda radici in un terreno saldo.
Nato a Udine e cresciuto a Pradamano, don Christian ha fatto il tirocinio pastorale nelle parrocchie del Carmine e di San Giuseppe in Viale Venezia a Udine, e negli ultimi tre anni a Camino al Tagliamento.
Domenica l'ordinazione, a soli 25 anni. Emozionato?
«Moltissimo. Fin da bambino avevo espresso questo desiderio e, crescendo, la mia motivazione anziché affievolirsi è cresciuta e maturata, direi nell'ordinarietà della quotidianità. Mi sono diplomato al Bearzi e sono entrato in seminario subito dopo le superiori, a 19 anni».
La vocazione di un giovane al sacerdozio oggi non è così "ordinaria".
«Lo so, ma nel mio caso è stata chiara, fin da bambino. Non so indicare un momento preciso, piuttosto tante persone, eventi, soprattutto incontri decisivi. Mi ha battezzato don Dino Bressan, che poi ho ritrovato come rettore in Seminario, la mia vocazione è cresciuta ancora con don Edoardo Scubla, che era parroco a Pradamano, e con i sacerdoti del Bearzi; poi ci sono stati gli incontri vocazionali con i preti giovani, durante le superiori, guidati da don Marcin Gazzetta, prima, e don Alberto Zannier, poi. Credo che il Signore abbia posto tanti segni sulla mia strada, come solo lui sa fare, senza imporre nulla. Sta sempre a noi aprire il cuore, disporci in ascolto e poi scegliere…».
Un "sì" grande, e per la vita. La tua famiglia come l'ha accolto?
«Non è stata una sorpresa, per loro, ma a lungo ci hanno scherzato su, immaginando che la mia fosse una aspirazione passeggera… "Tu rivarâs a la etât di morosati", ironizzavano».
E invece…
«Lo ricordo bene, era il 30 giugno 2014. La mattina ho fatto l'esame di maturità, il pomeriggio, alle 16 ero già a colloquio con il Vescovo per consegnargli la lettera con cui chiedevo l'ingresso in Seminario. Entrambi i miei genitori mi appoggiavano ed erano felici per me, perché mi vedevano tornare a casa dalla parrocchia sempre entusiasta».
Nessuna raccomandazione da parte loro?
«Mia madre mi disse che una mamma desidera solo che il proprio figlio sia contento, e anche mio padre era felice. Ma mi mise in guardia: "Un prete è per sempre. Pensaci bene e non cambiare idea!" Aveva ragione. Oggi entrambi sono emozionati forse più di me».
Quello era solo l'inizio… I sei anni di seminario si sono rivelati diversi da quel che ti attendevi?
«Sembravano un tempo lunghissimo, invece sono volati! Ho conosciuto un seminario che è molto diverso dagli stereotipi che circolano tra la gente. Un luogo di preghiera e che richiede impegno, nel quale ho trascorso anni bellissimi e anche di grande gioia, belle relazioni, risate. Ringrazio i nostri formatori, don Maurizio, prima rettore e ora parroco a Camino, l'attuale rettore don Loris e il direttore spirituale don Ilario, don Sergio e don Devid, vicerettori. E naturalmente l'Arcivescovo. Anche prima di entrare in seminario mi è stato vicino. L'ho sempre sentito al mio fianco, come un padre. Tutte queste figure ci hanno aiutati a crescere e a ricordarci che da domenica saremo preti non per noi stessi, ma per tutta la Chiesa».

Don Christian celebrerà la sua prima messa a Pradamano, sabato 12 settembre, alle 18.

Disposizioni anti Covid

Si ricorda che domenica 6 settembre i posti in Cattedrale saranno riservati, ma che l'ordinazione potrà essere seguita dall'esterno, prendendo posto sulle sedie nel piazzale del Duomo. La celebrazione verrà trasmessa anche in diretta dall'emittente Radio Spazio. L'Arcidiocesi invita ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni anti-Covid e alle indicazioni date.

Domenica 20 e lunedì 21 settembre si va alle urne per il referendum costituzionale. Ma ancora una volta il dibattito è polarizzato. Ne parliamo col filosofo Luca Grion

Col voto si entri nel “merito”

Vogliamo o non vogliamo il taglio netto del numero dei nostri parlamentari? A dire l’ultima parola su questa questione saremo – domenica 20 e lunedì 21 settembre – noi cittadini con il referendum confermativo. E non è decisione di poco conto. Si mette infatti mano alla Costituzione. Eppure – complice un’estate complicata trascorsa a discutere di mascherine, spiagge e contagi – il dibattito si accende solo ora. Ne abbiamo parlato con il direttore della Spes, la Scuola di Politica ed Etica sociale, e professore di Filosofia morale all’Università di Udine, **Luca Grion**.

Professore, l’opinione pubblica e i media si sono accorti che tra venti giorni si vota, il confronto si è acceso, ma in forma, forse, un po’ polarizzata.

«Esattamente, ancora una volta ci troviamo ad affrontare un voto referendario in una logica di “pro” o “contro” qualcuno o una parte, di fatto senza entrare davvero nel merito della riforma. Una dinamica che abbiamo già sperimentato nel 2016, quando il voto si tradusse in un test sull’allora premier Matteo Renzi».

E questa volta? “Pro” o “contro” chi?

«Di fatto il referendum ha assunto un carattere ideologico, mettendo nel mirino una certa idea di parlamentarismo considerato, a torto o a ragione, inefficiente e inutilmente costoso. Alla fin fine il dibattito sembra ridursi all’essere a favore o contro la “casta” o a favore o contro il “populismo”, dipende da quale parte politica si guarda il quesito. Quello che manca è una riflessione organica su un’idea di rappresentanza politica all’altezza dei tempi».

Al centro del referendum c’è la riduzione del numero dei parlamentari, non inserita però in una riforma organica. Vale la pena accendere i riflettori sul tema della rappresentanza, anche su quel che chiediamo alla politica

Un meccanismo che si inceppa e gira a vuoto…

«È vero che con il passare degli anni le forme della politica vanno adeguate ai tempi, ma dovremmo essere in grado di capire che non basta cambiare le forme per risolvere i problemi di sostanza che in questo momento caratterizzano lo stato di salute della nostra politica. La mia impressione è che si speri di risolvere il problema di una qualità oggettivamente non brillante della rappresentanza politica, semplicemente andando a modificare la sua forma o il numero di coloro che la compongono. È questo a mio modo di vedere il cuore del problema, non basta discutere di formule se poi non riusciamo a capire in che modo fare una diversa selezione della classe dirigente. Su questo punto credo che sia urgente una riflessione collettiva».

In che senso collettiva?

«Il punto è forse più morale che tecnico. Sia chiaro, le procedure influenzano, nel bene e nel male, la sostanza della vita democratica e regole sagge aiutano la buona politica. Per questo avrei preferito una riforma complessiva e non solo un taglio lineale dei parlamentari che forse crea altrettanti problemi di quanti vorrebbe risolverne. Credo però che il vero problema sia operare una selezione dei nostri rappresentanti e imparare da cittadini a chiedere cose diverse: la lungimiranza, la verità, anche se sgradita, la sollecitazione a fare assieme ciò che faticheremmo a fare individualmente (anche rispetto ai grandi temi della solidarietà e dell’accoglienza). Serve più cultura politica. Non a caso l’arcidiocesi di Udine tanto si sta spendendo in formazione».

Dunque formazione non solo dei futuri politici, ma anche dei cittadini.

«Certamente, formazione non solo di giovani che auspicabilmente si possano impegnare con spirito di servizio nella società, ma di noi tutti come cittadini. Se non cambiano le domande che poniamo alla politica non possiamo sperare che la politica, da sola, migliori. E per domande intendo, la capacità di fare spazio ad altri, di rinunciare a qualcosa pur di costruire futuro. Per altro vedo un parallelo tra la crisi culturale che sta affrontando il modello della famiglia tradizionale e la crisi della politica».

Ce lo può spiegare?

«Oggi sembra un po’ fuori moda l’idea che la persona possa realizzarsi compiutamente solo all’interno di un progetto che la supera e che coinvolge altri; un progetto faticoso, perché richiede rinunce e impone sacrifici, ma bello in quanto capace di aprire al futuro. Culturalmente, infatti, questo modo di immaginare la propria realizzazione sembra appannato; si privilegia l’autorealizzazione dell’individuo e solo in seconda battuta si prende in considerazione l’idea di far spazio ad altri. Questa dinamica la trovo riflessa in una politica tutta concentrata sull’immediato, su ciò che spetta alla propria parte, incapace di costruire qualcosa di duraturo con altri, accettando tutta la fatica che questo comporta. Può incidere su questa dinamica solo il numero dei parlamentari? Credo proprio di no».

Per iniziare, dovremmo almeno uscire dalla polarizzazione e votare per il “sì” o per il “no” in maniera informata e consapevole…

«I referendum sono sempre un’occasione di riflessione collettiva, probabilmente ci sono motivi di verità in entrambe le posizioni, e anche in chi ne professa l’inutilità, l’importante sarebbe sfruttare l’occasione almeno per innescare una logica di cambiamento. Interiore, se non ancora politico. Speriamo».

Anna Piuzzi

Il testo del quesito referendario e il sito dell’Interno dove informarsi

Sulla scheda l’elettore troveà questo testo:«Approvate il testo della Legge Costituzionale concernente “Modifiche degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari” approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie generale – n. 240 del 12 ottobre 2019?”. Se si risponde «Sì», si sostiene il taglio dei parlamentari. Con il «No», si è contrari al taglio e dunque si vota per il mantenimento dell’assetto attuale. Per tutte le informazioni circa la consultazione elettorale si consiglia di visitare il sito del Ministero dell’Interno (www.interno.gov.it) dove è possibile anche visionare il fac simile della scheda, ma anche accedere alla sezione con le risposte alle domande più frequenti.

AMMINISTRATIVE. Urne aperte domenica 20 settembre (ore 7-23) e lunedì 21 (ore 7-15)

Quattro Comuni friulani al voto

Cividale. Due candidati per il «dopo Balloch»

Tra continuità e gioventù

Il Centrodestra corre con Bernardi. Tre civiche di centrosinistra a sostegno di Manzini

Daniela Bernardi

Fabio Manzini

Termina a Cividale l'«era» di Stefano Balloch e a contendersi l'eredità del sindaco che ha guidato negli ultimi dieci anni la cittadina "longobarda", alle elezioni del 20 e 21 settembre prossimi saranno due candidati: la vicesindaco uscente Daniela Bernardi, per il centrodestra, e Fabio Manzini, giovanissimo candidato a capo di una coalizione civica di centrosinistra.
Cinquantasette anni, imprenditrice, Bernardi siede in giunta da vent'anni, dal primo mandato del sindaco Vuga. Espressione della Lega, ha ottenuto l'intesa del centrodestra cividalese, spuntandola sul deputato di Forza Italia, Roberto Novelli, che in un primo momento aveva presentato la sua candidatura e che poi si è ritirato "per non provocare una frattura nella coalizione". Novelli si presenterà comunque con la lista Forza Cividale – Con i civici per Cividale, per rappresentare, assieme alla Civica Balloch per Cividale - la lista del sindaco uscente e che rappresenta un terzo dell'attuale consiglio comuanle - la parte moderata dello schieramento che comprende anche, per la prima volta a Cividale, Fratelli d'Italia. Complessivamente, a sostegno di Bernardi ci sono 80 candidati, 20 per ciascuna lista.
Lo schieramento di centrosinistra – che, ricordiamo, non guida Cividale da 23 anni – ha fatto una scelta nel segno della novità. Manzini ha infatti 24 anni. Una laurea triennale in Economia all'Università di Trieste con il massimo dei voti, si sta avvicinando al titolo magistrale all'ateneo di Padova. Impegnato nei Giovani democratici, alle ultime elezioni regionali si era presentato nelle liste del Pd a sostegno di Bolzonello. La coalizione ha scelto però di non proporre simboli di partito. Tre quindi le liste civiche che lo sostengono: «Prospettiva Civica» – che presenta anche esponenti del Pd quali Massimo Martina ed Elena Domenis, «Civi_ci» e «Impegno Comune». Sono in tutto 47 i candidati a sostegno di Manzini, 19 in Prospettiva civica, 14 nelle altre due liste, più della metà dei quali intorno ai trent'anni.

Stefano Damiani

Premariacco. Durì si è ritirato

De Sabata corre solo

Michele De Sabata

È una corsa elettorale in solitaria quella di Michele De Sabata alla carica di primo cittadino del Comune di Premariacco. Unico ostacolo sulla sua strada il quorum, l'affluenza dovrà infatti raggiungere il 50% più uno degli aventi diritto al voto. Una stagione politica decisamente turbolenta quella della cittadina del Friuli orientale: dopo aver preso tempo per parecchi giorni, nutrendo il "forse", «Vivere Premariacco», il gruppo di maggioranza uscente, e il suo candidato sindaco, Vincenzino Durì, all'ultimo minuto hanno fatto un passo indietro decidendo di non presentarsi all'appuntamento elettorale del 20 e 21 settembre.
Non ci sono dunque concorrenti alla civica di centrodestra «Premariacco Riparte», unica formazione in gara, sotto la guida del 54enne Michele De Sabata, tecnico di laboratorio in ambito geotecnico.
La scelta di non candidarsi – ha spiegato «Vivere Premariacco» – è volta a tutelare l'ex sindaco Roberto Trentin e i componenti del gruppo che, come noto, sono ancora sotto indagine, al centro della bufera giudiziaria scoppiata a luglio. Lo stesso gruppo auspica che non si raggiunga il quorum per rinviare così il voto al 2021 «per poter organizzare delle elezioni normali, serene e regolari», non influenzate dalle indagini ancora in corso.
Dal canto suo De Sabata ha fortemente criticato tanto la decisione dell'antagonista di togliersi dalla competizione elettorale, definendola una «scelta ponderata e studiata», quanto l'appello all'astensione. «L'ipotesi di gestione commissariale – ha aggiunto – bloccherà i lavori che insistono sul territorio come il "guado della Malina" o come la rotonda di Spessa». Da qui l'invito al voto.
Intanto, nelle ultime settimane, si sono ridotte le accuse contro l'ex primo cittadino: il Tribunale del Riesame ha accolto il ricorso di Trentin per le accuse di peculato, truffa aggravata e turbativa d'asta per l'acquisto di uno scuolabus.

Anna Piuzzi

Varmo. Il dopo Michelin con Prampero, Iacuzzi e Della Siega

Per il Comune corsa a tre

Fausto Prampero

Antonella Iacuzzi

Massimo Della Siega

È corsa a tre nel Comune di Varmo. Nel dopo Sergio Michelin – sindaco che ha guidato il paese del Medio Friuli per 10 anni (due tornate amministrative) – a puntare alla fascia tricolore – domenica 20 e lunedì 21 settembre – saranno Fausto Prampero, Antonella Iacuzzi e Massimo Della Siega, supportati da un totale di 5 liste civiche.
Nel segno della continuità scende in campo Prampero, classe 1969, originario proprio di Varmo, funzionario regionale (è geometra), alla sua prima esperienza amministrativa. È lui il candidato su cui punta la maggioranza uscente, sostenuto dalla civica "Per Varmo Vil di Var" che ha come capolista proprio l'attuale vicesindaco Davide De Candido che "guida" altri 11 candidati.
A contendersi la guida del Comune anche il consigliere uscente dei banchi dell'opposizione Iacuzzi, classe 1971, di mestiere imprenditrice. Originaria di Udine ma residente nella frazione di Belgrado, è la coordinatrice del circolo del Medio Friuli di Fratelli d'Italia. La sua candidatura è supportata da due liste civiche: "Varmo un obiettivo Comune", guidata da Romeo Cecconi (per un totale di 9 candidati) e "Varmo Radici e Futuro" con capolista Walter Tomelj che "corre" per un posto in Consiglio comunale insieme ad altri sette concittadini.
In campo a contendersi lo scranno più alto del municipio ci sarà pure Della Siega, classe 1964, medico odontoiatra e dirigente all'ospedale di Gorizia, da quasi 10 anni residente in località Romans. A sostenere la sua candidatura due compagini civiche: "ViviAmo Varmo", con capolista Claudio Tonizzo (e altri 7 candidati), e "Varmo Comunità", lista con 9 candidature, guidata da Marzo Franzon.
Uno dei progetti che di sicuro si ritroverà tra le mani il successore di Michelin è la ristrutturazione di Villa Giacomini e dell'attigua ex scuola elementare "Nievo" che potrebbero diventare polo culturale e sede della biblioteca.

Monika Pascolo

Ovaro. Dopo il commissariamento

È sfida a due

Lino Not

Loris Gallo

Dopo il commissariamento del Comune e il fallito tentativo di superare le divisioni e creare una compagine unitaria, ad Ovaro gli elettori, richiamati alle urne a distanza di un anno dal precedente voto, dovranno scegliere tra il già sindaco degli anni 2000 (e presidente, prima, e commissario poi della Comunità montana della Carnia) Lino Not, candidato con la lista civica "Insieme per Ripartire" e Loris Gallo, ex candidato sindaco all'ultima tornata elettorale, con la civica "Alternativa per Ovaro 4.0".
73 anni, perito industriale, una lunga esperienza amministrativa (è stato anche consigliere provinciale), Not conta sull'appoggio esterno del sindaco dimissionario Mario Cattarinussi e annuncia di voler portare avanti i programmi concordati tra gli ex sindaci, in primis politiche occupazionali e valorizzazione delle risorse ambientali e turistiche del territorio. Nella sua lista anche Alvise Stefani, già candidato sindaco alle elezioni del 2019.
A sfidare Not, Loris Gallo, 50enne, operaio. Nel suo programma la scommessa sul turismo, «fulcro per valorizzare il territorio e portare nuovi investimenti» e sostegno all'attività della locale cartiera, «risorsa fondamentale per Ovaro».

Valentina Zanella

ORDINANZE. *Prorogate le misure di contenimento. Buoni i comportamenti dei friulani. Lo dicono anche i dati*

«In Friuli buona consapevolezza su distanziamento e mascherine»

I friulani sembrano finora avere «un'attenzione alle norme di prevenzione anti-Covid che, guardando fuori dalla nostra regione, non sembra essere così presente».
Lo afferma Luca De Grassi, presidente di Federfarma regionale, sulla base dei comportamenti che vede in chi frequenta la sua farmacia, ma anche del numero dei contagi, per ora «molto bassi» in regione rispetto al resto d'Italia.
I dati dell'indagine sierologica condotta dall'Istat evidenziano, infatti, che il Friuli-V.G., con l'1% di contagiati rispetto al totale della popolazione, è la migliore regione del nord, nona in Italia (vedi la tabella).
Certo, ammette De Grassi, «noi vediamo la parte più virtuosa della popolazione, poiché chi entra in farmacia è per forza di cose più attento, magari perché ha una patologia e conosce il pericolo di un possibile contagio».
Tuttavia, la percezione del farmacista è confermata anche da altri esercenti.
«Ormai la mascherina è divenuta una regola che la gente, al 95%, rispetta – conferma Marco Guatto, del Despar udinese di via Monte Grappa –, un po' come l'ombrello che si porta con sé quando piove».
«La percezione – aggiunge Marco Zoratti, presidente di Confesercenti Udine – è di un'altissima percentuale di rispetto delle norme nei locali pubblici. C'è una consapevolezza del fatto che queste norme sono importanti. I negazionisti? Una minoranza».
Quanto alla cosiddetta «movida», «i giovani sono un po' restii ad usare la mascherina, ma non tutti. Nel complesso però la consapevolezza è buona», affermano al Bar Sarpi di Udine, nei fine settimana tra le mete preferite dell'aperitivo serale.
«Si deve continuare a tenere alta la guardia – prosegue De Grassi – perché il virus circola e l'effetto dell'apertura scuole, non lo conosciamo ancora. Quindi non dobbiamo porci la domanda se le mascherine vadano usate, ma come usarle». Per questo De Grassi ricorda le norme consigliate dall'European Centre for Disease Prevention and Control (l'istituto superiore di sanità europeo): lavarsi le mani con acqua e sapone prima di prendere la mascherina in mano; afferrarla per gli elastici e indossarla coprendo interamente naso e mento; prima di toglierla lavarsi le mani, curando sempre di toccarne solo gli elastici.

I CONTAGI REGIONE PER REGIONE
(in percentuale sul totale della popolazione)

Regione	%
Lombardia	7,5%
Valle d'Aosta	4%
P.A.Bolzano	3,3,%
P.A. Trento	3,1%
Liguria	3,1%
Piemonte	3%
Emilia-Romagna	2,8%
Marche	2,7%
MEDIA ITALIA	2,5%
Veneto	1,9%
Abruzzo	1,5%
Lazio	1%
Toscana	1%
Friuli-V.G.	1%
Puglia	0,9%
Umbria	0,9%
Basilicata	0,8%
Campania	0,7%
Molise	0,7%
Calabria	0,6%
Sardegna	0,3%
Sicilia	0,3%

Fonte: Istat "Primi risultati dell'indagine di sieroprevalenza Sars-Cov-2"

Misure di contenimento confermate

Intanto, da lunedì 1 settembre è entrata in vigore l'ordinanza «contingibile e urgente» di Protezione civile, firmata dal presidente della Regione, Fedriga, che conferma fino al 30 settembre le misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza da Covid-19 già in vigore.
Il documento ribadisce la necessità di continuare a mantenere le distanze di sicurezza tra le persone. Rimane in vigore l'obbligo di proteggere naso e bocca nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico e, all'esterno, in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuativamente la distanza minima di 1 metro tra le persone.
Confermata la possibilità di accesso per il pubblico a cinema, luoghi di spettacolo, manifestazioni sportive all'aperto e al chiuso, purché il numero di persone sia determinato in relazione alla capienza della struttura e assicurando uno spazio libero tra le sedute, con distanziamento di almeno un metro, salvo i conviventi.
L'ordinanza, inoltre, integra quanto disposto con le ordinanze ministeriali del 12 e 16 agosto in merito al rientro in Italia di chi ha soggiornato o transitato in Croazia, Malta, Grecia e Spagna e alla sospensione delle attività all'aperto o al chiuso di attività di ballo che abbiano luogo in discoteche, sale e locali assimilati destinati all'intrattenimento o che si svolgono in stabilimenti balneari, spiagge attrezzate e libere e altri luoghi aperti al pubblico.

Scuola. Bus con capienza all'80%

«Nonostante le richieste della Regione fossero più estensive, riteniamo un compromesso accettabile il cambiamento di posizione del Governo sul trasporto pubblico locale in vista dell'avvio dell'anno scolastico». È questa in sintesi la posizione manifestata al termine della conferenza unificata Stato-Regioni da Fedriga, dopo la complessa mediazione tra le Regioni e il Governo, che ha permesso l'innalzamento della percentuale di occupazione consentita sui mezzi pubblici ad uso scolastico fino all'80% e l'impegno alla messa a disposizione delle Regioni di almeno 200 milioni di euro da parte dello Stato.
Infine, sempre sul fronte della scuola, il Comitato tecnico scientifico ha deciso le regole sulle mascherine: sono obbligatorie – dai sei anni in su – per l'arrivo, l'uscita e per gli spostamenti dentro la scuola. In classe, gli alunni, se sono seduti al banco e distanziati, le possono togliere.

Stefano Damiani

Sindacato delle famiglie sulla scuola: «Ora basta didattica a distanza»

Lettera ai presidi: «La scuola è un luogo educativo, non un erogatore di nozioni. La salute non è solo assenza di malattia»

È articolata in 5 punti la lettera che il Sindacato delle Famiglie per il Friuli-Venezia Giulia ha inviato a fine agosto a tutti i dirigenti scolastici, per manifestare la vicinanza nella situazione inedita causata dal covid19, per segnalare la «disponibilità a collaborare attivamente al difficile avvio del nuovo anno scolastico», ma anche per dire che la chiusura delle scuole da marzo «ha segnato profondamente sia i ragazzi che le loro famiglie» e diverse volte non in termini positivi.
Perciò, la lettera inizia dalle considerazioni che «la scuola è un bene essenziale per il futuro di tutta la comunità» e che «se non ripartiamo dalla cura delle generazioni future, ci troveremo a fronteggiare un'emergenza sociale ancora più insidiosa e grave di quella attuale». Infatti, «l'educazione dei giovani dev'essere considerata un patrimonio collettivo, una preoccupazione pubblica, non un fatto privato di competenza delle sole famiglie».
Ed è per questo spirito di collaborazione che il secondo punto della lettera è dedicato all'alleanza scuola–famiglia, per «formare una comunità educante» e «favorire il recupero delle relazioni interpersonali, spesso ridotte ad un automatismo di circolari e registro elettronico».
Nel contempo, però, la lettera del Sidef sottolinea le necessità di «tutelare il diritto della famiglia alla libertà di educazione dei figli» e sostenere «le scuole paritarie, considerando che possono essere una risorsa anche in termini di spazi da mettere a disposizione delle scuole statali».
Il quarto punto evidenzia che la salute va intesa in senso ampio, come «stato di completo benessere fisico, sociale e mentale e non solo assenza di malattia o infermità» perché «le condizioni psico-fisiche dei nostri ragazzi sono già state compromesse dal lockdown per la mancanza di rapporti extra familiari e la limitata attività motoria». Il «rischio di contagio esiste, ma dovremo conviverci per chissà quanto tempo», mentre «la ricerca della sicurezza assoluta è un'illusione che non possiamo permetterci e potremmo pagare con il deterioramento della salute complessiva dei nostri giovani».
L'ultimo punto della lettera riguarda il «sì alla scuola in presenza» e il «no alla didattica a distanza», perché «la scuola è un luogo educativo, non un erogatore di nozioni, che comunque s'imparano con molta più difficoltà in assenza di una relazione significativa con un adulto, come ci hanno testimoniato i nostri figli».
La lettera del Sidef si conclude con il ringraziamento ai dirigenti scolastici «per il vostro impegno a favore dei ragazzi» e ribadendo «la disponibilità al confronto, alla collaborazione finalizzati ad individuare soluzioni pratiche nell'affrontare i vari problemi, soluzioni condivise tra tutte le scuole di pari grado, evitando disomogeneità che appesantirebbero ulteriormente l'organizzazione familiare e didattica».

Flavio Zeni

MIGRANTI

Diversi i fronti aperti, i sindaci vogliono contare. Il problema minori

Confronti e tensione in attesa della ministra

In Friuli-Venezia Giulia si attende l'arrivo della ministra degli Interni, Luciana Lamorgese, per decidere come (non) utilizzare la caserma Cantore di Tolmezzo; come trasformare l'accoglienza alla Cavarzerani di Udine; se è possibile ritornare all'accoglienza diffusa o incrementare quella che c'è già; in che modo «bloccare» o controllare i confini, come insiste di fare la Regione. Una situazione di incertezza, che spiazza anzitutto le rappresentanze di Governo in Regione. Come hanno avuto modo di constatare gli amministratori di Tolmezzo incontrando i vertici della prefettura di Udine. Ci si ritrova, in sede locale, con scelte fatte a Roma sull'onda del pressing che arriva dal fronte degli arrivi. E, allora – ci si chiede – qual è la caserma più agibile al Nord? Quella di Tolmezzo? Si procede. E chi si trova a dover condividere le scelte con le popolazioni locali, arriva perfino alle lacrime, tanta è la tensione. Lo testimonia, appunto, il confronto che i diversi esponenti politici di Tolmezzo hanno avuto con la Prefettura. Un dialogo appassionato, sincero, ancorchè schietto, irremovibile su alcuni punti, di reciproca comprensione su altri.

La ministra Lamorgese ha annunciato una visita in Friuli-Venezia Giulia

Qui Tolmezzo

L'ex caserma Cantore di Tolmezzo non accoglierà, per ora, migranti in quarantena. Così è stato deciso nell'incontro in prefettura a Udine tra il rappresentante del Governo, Angelo Ciuni, il sindaco Francesco Brollo, insieme alla vicesindaca, Fabiola De Martino, e ai capigruppo consigliari. In quella sede Brollo ha ribadito al prefetto che Tolmezzo ha fatto e continua a fare accoglienza di qualità. I suoi timori riguardano la sicurezza del territorio se l'ex caserma degli alpini dovesse ospitare 160 cittadini extracomunitari in regime di quarantena. «Abbiamo avuto rassicurazioni – aggiunge Brollo – che decisioni future non verranno prese senza un confronto con le istituzioni locali. E per questo ringrazio Il prefetto Ciuni». Da parte sua il prefetto ha spiegato che la propria scelta è stata ineluttabile per poter abbassare il rischio contagio. Quasi tutti i Comuni friulani si sono detti contrari ad ospitare migranti in quarantena.

Qui Udine

Finita intanto la quarantena dei richiedenti asilo all'ex Caserma Cavarzerani. Sono risultati, infatti, tutti negativi al tampone effettuato per intercettare eventuali contagi. Adesso, dunque, scatteranno i trasferimenti fuori regione. Si parte con un primo gruppo di 100. I militari dell'esercito che erano impegnati nel controllo dell'ex caserma sono stati trasferiti sul confine per pattugliare i valichi e impedire l'accesso di altri migranti che nel frattempo continuano ad arrivare e molti di loro sono minorenni.

Qui Confini

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha dichiarato lunedì 31 agosto che si aspetta dal Governo la chiusura di tutti i valichi minori al confine con la Slovenia ed un controllo puntuale di quelli maggiori, perché i «trafficanti di esseri umani» hanno adottato una nuova strategia: far transitare i profughi via gomma in ragione della nuova prassi delle cosiddette «riammissioni» in Slovenia e da lì sulla rotta balcanica. Chi non interviene – ha aggiunto il governatore – di fatto aiuta le mafie che organizzano questi "mercarti".

Qui Pagnacco

Il sindaco di Pagnacco, Luca Mazzaro, rileva che c'è anche un problema di minori non accompagnati e che risultano positivi. Lui stesso ha accompagnato in ospedale, di notte, a Udine 5 ragazzi rintracciati; 2, appunto, sono risultati positivi. Lunghe ore, sempre di notte, per trovare due distinte sedi di accoglienza. Ancora una volta ha collaborato la Caritas. Ma i rintracci sono ormai quotidiani e avvengono in paesi diversi. La comunità d'accoglienza attiva nel convitto del Civiform a Cividale è ormai al collasso: ospita 120 ragazzi e ogni giorno arrivano nuove richieste.

Qui Regione

Un'indagine esplorativa è stata avviata pure dalla Prefettura di Trieste per individuare strutture alberghiero-ricettive o altri beni immobili idonei a ospitare «persone a elevata fragilità e marginalità socio-sanitaria, con particolare riferimento ai minori stranieri non accompagnati», per «assicurare l'applicazione delle misure di isolamento sanitario o di quarantena con sorveglianza attiva» contro la diffusione del coronavirus. L'indagine, precisa la Prefettura, è finalizzata alla stipula di un contratto di locazione. La struttura dovrà assicurare una capacità ricettiva di almeno 20 persone, preferibilmente in stanze separate.

Francesco Dal Mas

TOLMEZZO. Come reagisce la cittadinanza all'ipotesi di quarantena dei migranti alla Cantore, tra preoccupazione e senso di umanità

«La città vuole l'accoglienza ma non in questo modo»

Un edificio giallo, poco distante dal centro città, sul muro di cinta si legge l'iscrizione "Caserma Cantore"; parte della struttura è coperta da impalcature e l'ingresso è sbarrato da reti arancioni da cantiere: un cartello, infatti, avvisa che nell'ex caserma degli alpini – ancor prima complesso tessile e abitazione di Jacopo Linussio, il grande industriale carnico del '700 – ci sono dei lavori in corso. Guarda caso da parte della Soprintendenza; c'è infatti un progetto di valorizzazione di quest'ambiente. Ma proprio questo luogo è, negli ultimi giorni, al centro di un dibattito che anima la comunità tolmezzina, e non solo. La caserma è stata infatti individuata a Roma come struttura adeguata ad ospitare uno spazio per la quarantena dei richiedenti asilo. Il sindaco di Tolmezzo, Franceso Brollo, ha espresso ripetutamente una posizione nettamente contraria; secondo il suo parere alla città alpina – che già da quattro anni porta avanti progetti Sprar – è sempre stato chiesto molto in termini di sacrifici da parte dello Stato, che invece si dimentica spesso dei bisogni della montagna. Posizione, quella del sindaco, condivisa un po' da tutti i partiti, anche di opposizione. Al momento la decisione – dopo la visita di Brollo al prefetto, insieme alla vicesindaca e ai capigruppo consiliari – è congelata, in attesa dell'incontro con la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese. Quello che continua ad essere acceso, invece, è il dibattito tra i cittadini. Entrando nei bar del quartiere, non è raro sentire parlare dell'argomento; l'appoggio alle scelte di Brollo è ampio: «Siamo col sindaco – dicono gli avventori di un locale – a prescindere dall'orientamento politico di destra o sinistra». L'approvazione però non è totale: «Le affermazioni del sindaco – critica Fabio, che incontriamo in piazza Roma – rivelano una polemica sterile nei confronti dello Stato assente, che leggo solo come un modo per acchiappare voti». Tutti parlano, però preferiscono l'anonimato. Pochi sono contrari ad ogni modalità di accoglienza; i più vorrebbero che continuasse quella diffusa che a Tolmezzo e Dall'altra parte della strada rispetto all'ex caserma c'è un convitto gestito dalle suore Gianelline, la cui madre superiora, suor Silvia, si dice in apprensione: «Chiediamo maggiori tutele – afferma – perché qua abbiamo due scuole, la nostra materna e una comunale la cui sede è in ristrutturazione, più una casa-famiglia. Noi siamo sempre dalla parte degli ultimi, dei poveri. Abbiamo però timore che concentrare tante persone in un solo luogo possa creare gli stessi problemi che abbiamo già visto a Udine». La casa famiglia è un "unicum" sul piano dell'accoglienza: per mamme in difficoltà, per bambini che hanno necessità del massimo di protezione, rileva suor Silvia. Una situazione, quindi, da tenere nella massima considerazione.
La motivazione della contrarietà alla scelta Governo e della Prefettura non va quindi ricercata in un rifiuto dell'accoglienza tout court, ma nella ricerca di una modalità dignitosa e sostenibile per attuarla. «Siamo coscienti – confida Francesco, la cui abitazione si trova poco distante dalla Cantore – che sia necessario ospitare e integrare, a prescindere dalla sensibilità di ognuno; la migrazione è un fenomeno strutturale e va affrontato. Dopo il decreto Salvini c'è stato però un aggravarsi delle condizioni dei richiedenti asilo ospitati in regione. Si sta continuando a togliere dignità alle persone, ammassandole in luoghi inadeguati e sovraffollati». E proprio a questo si rifà il motivo della contrarietà di Enrico, un altro tolmezzino che incontriamo al bar, all'utilizzo della caserma per la quarantena dei migranti: «Mettere tanta gente in un posto chiuso, dal quale non si può uscire – argomenta –, non può che creare disagio, sia all'interno che all'esterno; la criticità sta nel fatto di concentrare invece di creare un sistema di accoglienza diffusa; certo, stavolta si parla di finalità sanitarie, quindi il discorso è più complicato, ma si potrebbero individuare anche altri siti, per mantenere numeri più bassi e causare minori problemi». L'edificio indicato dal prefetto – che dovrebbe ospitare 160 migranti – è attualmente in ristrutturazione; fatto, questo, che desta delle preoccupazioni dal punto di vista umanitario: «Se la struttura è stata smantellata – aggiunge Luigina – un motivo c'è: ci saranno sicuramente delle problematiche nell'accogliere i richiedenti asilo in quarantena, penso metteranno delle tende. Questo sicuramente creerà una situazione difficile». La Soprintendenza ha dato incarico ad un'impresa perché metta in sicurezza l'edificio più storico del complesso militare. Piove dal tetto ed il tetto stesso sta per cadere. Quando una commissione di tecnici indicata dalla Prefettura ha ispezionato il sito, settimane fa, si è proposto di tirar su un muro tra il cantiere ed il resto della struttura. Subito, però, gli amministratori hanno pensato ad una soluzione definitiva, quindi decisamente improponibile.

L'ex caserma Cantore a Tolmezzo

Veronica Rossi

Dal 2016 l'imprenditore di Attimis partecipa all'evento con le sue creazioni. Ora anche con fusti di metallo-tavolini

Le speciali sedie da regista di Giovanni spopolano alla Mostra del Cinema a Venezia

Anche quest'anno le sue speciali sedie da regista – sono a dondolo – saranno alla Mostra del Cinema di Venezia. È la quinta volta che accade. E per la 77ª edizione dell'evento, da Attimis partirà pure una delle ultime creazioni – in ordine di tempo – nata dall'incontenibile estro di **Giovanni D'Oria**, classe 1963, originario di Udine: sedie e tavoli ricavati da fusti di gasolio dismessi. Con impresso il logo "Swing" – questo il nome dell'azienda fondata nel 2013 –, una serie di bidoni coloratissimi (e di sedie da regista) sarà protagonista di quella che è un'esperienza parallela al Festival di Venezia, legata a "Edipo Re", barca a vela – oggi simbolo di turismo sostenibile in laguna – che il pittore friulano Giuseppe Zigaina condivise a lungo con l'amico Pier Paolo Pasolini e con Maria Callas. L'imbarcazione farà sosta nell'area che ospita la rassegna "Isola Edipo", salotto di incontri con eventi e proiezione di 10 anteprime mondiali dove – tra i fusti "friulani" – saranno protagonisti anche i cast delle pellicole presenti alla Mostra. Insomma, ancora una volta quella veneziana diventa una "vetrina" d'eccezione per Giovanni.

La storia del "creatore" udinese – ex venditore di mobili – è semplice. Gli ingredienti? Passione per il proprio lavoro, irrefrenabile fantasia e idee che sgorgano una dietro l'altra, insieme a una grande umiltà. E poi ci sono gli incontri casuali. Il primo. Quello che darà la svolta alla sua vita lavorativa, facendolo diventare titolare della Swingdesign.eu. È il 1993. Giovanni è in vacanza in Costa Rica. «Un giorno – racconta –, ad un semaforo vengo avvicinato da un anziano del luogo. Vuole vendermi una sedia a cui ha applicato, in maniera piuttosto grossolana, dei pezzi di legno per farla dondolare». Il friulano non è interessato all'acquisto e prova a spiegarsi. Ma l'uomo insiste affinché la provi. «Così mi sono seduto in mezzo al marciapiede e alla fine mi ha convinto, eccome». Giovanni torna in Friuli con ben 5 sedie. Una la colloca nella sua abitazione. «A ricordo della splendida vacanza». E di quel pallino che non riesce più a togliersi dalla mente. Ma passeranno 20 anni prima che l'idea balenata in mezzo al traffico del Paese centroamericano prenda forma. «Ho voluto provare a costruirne una». E quando si è reso conto che al mondo nessuno le produceva ha depositato brevetto e marchio. Così – a mano e su semplici fogli di carta – ha iniziato a disegnare i propri modelli di sedie a dondolo da regista. «Non uso il computer. Non ho studi alle spalle. Da ragazzino le mie difficoltà non sono state capite. Mi dicevano che ero un fannullone, ma ero solo dislessico». Giovanni ha dalla sua che non si è mai scoraggiato. Messi da parte i libri, il mondo del lavoro lo ha subito "accolto". Appena 14enne. «Da allora ho fatto di tutto: gelataio, fiorista, elettrauto». E cinque anni fa, con quei progetti disegnati a matita, ha bussato alle porte di alcuni artigiani del manzanese. Sono loro che producono i componenti in legno delle "sue" sedie. Mentre una ditta specializzata cuce sedute e schienali. E da quel momento non si è più fermato. È lui ad assemblare i pezzi – rigorosamente a mano – secondo il proprio estro o il gusto dei clienti. Una delle prime sedie, ricorda sorridendo, è nata dalla vecchia pelliccia di visone dismessa da mamma Augusta. «L'ho portata in Germania, alla fiera del lusso di Norimberga e non avevo nemmeno finito di allestire lo stand che era già venduta».

Da quel momento tutto – unito alla sua fantasia –, può diventare una sedia da regista a dondolo. Tra le prime realizzate la fedelissima riproduzione di quella su cui siede di traverso l'attore Steve McQueen, in un'immagine conosciuta in tutto il mondo. E poi quelle ispirate ai fumetti Disney impressi nelle parti in legno – anche a misura di bambino –, quelle patriottiche con il tricolore, quelle che riproducono dipinti di artisti e tra questi il compianto Luciano Lunazzi. Una serie è stata realizzata con le vele dismesse da Airton Cozzolino, campione del mondo di kitesurf, originario di Capo Verde, divenuto testimone della Swing. E da quando le sedie friulane sono approdate in laguna a Venezia, in catalogo fanno bella mostra di sé anche quelle con il brand della Mostra del Cinema. Alla kermesse Giovanni ci è arrivato grazie ad un secondo incontro casuale. Quello con due giovani – uno è il tarcentino Federico Spoletti, titolare di un'azienda con sede a Londra che, tra gli altri, cura il doppiaggio dei film in concorso alle più prestigiose mostre del cinema internazionali –, incrociati a Udine in occasione di Mittelfest. Hanno notato quelle sedie su cui da allora – negli spazi dedicati alle interviste di registi e attori – si sono seduti niente meno che George Clooney, Lady Gaga, Mel Gibson, Natalie Portman, Matt Damon, Denzel Washington, Bruce Willis, Penelope Cruz, Ryan Gosling. E anche star italiane come Alessandro Gassmann, Monica Bellucci, Kim Rossi Stuart, tanto per citarne alcune.

Ma le sedie di Giovanni non si sono "fermate" solo in Italia. Uno stock con impresso il nome dei registi nel 2017 è arrivato al Festival del Cinema di Zurigo. E il marchio Swingdesign.eu è approdato anche alla Mostra del Cinema di Roma e più volte a quella di Torino, mentre ad agosto è stato protagonista, sempre nella capitale, del "Timvision Floating theatre" facendo sedere tra gli altri il regista Oliver Stone e l'attore Matt Dillon. Nel 2018 alcune creazioni hanno "partecipato" al film "In viaggio con Adele", comparendo nelle scene girate in un teatro. Ora, grazie ad una ditta olandese che esporta dappertutto il richiestissimo artigianato italiano, quelle di Giovanni sono vendute in ogni parte del mondo. Oltre all'originalità, piace la loro leggerezza: sono in faggio, materiale che le rende facilmente trasportabili. E si richiudono grazie ad un meccanismo che ne minimizza l'ingombro una volta riposte. Adesso, dunque, "tornano" a Venezia. «Se mi richiamano ogni anno, vuol dire che sono apprezzate e ciò non può che farmi piacere», dice Giovanni, quasi sottovoce. Sempre incredulo che quello che esce dalle sue mani possa essere ammirato. In più, al Festival in corso dal 2 al 12 settembre portano la "firma" del friulano anche i fusti di gasolio dismessi. Li fa pressare e poi – grazie alla collaborazione instaurata con un gruppo di artisti – ciò che diventa tavolini e sedie (pure in questo caso tutti pezzi unici) prende anche colore. Nel frattempo la fantasia di Giovanni è già proiettata verso altri progetti. Ad esempio, insieme a una ditta di Gonars, ha avviato la produzione di scarpe in tela ricavate da brandine dismesse, esperimento già collaudato con successo per la realizzazione di borse, sempre con lo stesso materiale di riciclo. Insomma, le idee e soprattutto la capacità di renderle concrete a Giovanni proprio non mancano.

Monika Pascolo

L'udinese Giovanni D'Oria e le sue sedie a dondolo da regista; a destra quella ispirata a Steve McQueen

Anche Lady Gaga e Bradley Cooper si sono seduti a Venezia sulle sedie di Giovanni

I fusti di gasolio dismessi trasformati in tavolini e sedie

FRANCIA.
Il racconto di Anna Fuga che da otto anni vive a Parigi dove lavora alla sede della Rai

Contagi in risalita, ora la mascherina anche all'aperto. Ed è "bicimania"

A Parigi si indossa la mascherina anche all'aperto, in tutta la città. A destra, Anna Fuga

Osservata speciale in Europa, la Francia preoccupa per il significativo incremento di contagi da Covid-19 e corre ai ripari reintroducendo alcune misure restrittive, seppur più blande che nei mesi della prima fase dell'emergenza. A Parigi vive, da otto anni, la sandanielese **Anna Fuga** che lavora nel settore dell'audiovisivo come montatrice per la sede estera della Rai. È inoltre autrice di un bellissimo ed emozionante documentario: «Furlans di une volte».

«I dati si sono "mossi" – spiega Fuga – e dunque c'è molta attenzione. Ieri (*lunedì 31 agosto, ndr*) sono stati registrati tremila contagi, qualche giorno fa erano addirittura seimila, per fortuna i numeri sembrano in leggera discesa». 4500 sono le persone ricoverate in ospedale, 400 in rianimazione.

«La misura di contrasto al Covid più importante tra quelle reintrodotte – prosegue – è senza dubbio l'utilizzo della mascherina anche all'aperto. Inizialmente la prescrizione valeva solo per le strade più trafficate, ora è stata estesa a tutte. Devo dire che i francesi stanno rispettando le regole alla lettera e tutti la indossano». Massiccio poi l'impegno per l'individuazione dei positivi. «È in atto – racconta la sandanielese – una vasta campagna di tamponi. Il test è libero e gratuito, tutti possono accedervi, viene solo chiesto di compilare preventivamente un questionario. In questa settimana si arriverà ad effettuare un milione di tamponi».

Intanto la scuola è ripresa martedì 1° settembre: «Sono tornati sui banchi 12 milioni di studenti, la mascherina è obbligatoria per chi ha più di 11 anni e naturalmente per gli insegnanti e per il personale della scuola. Le aule saranno sanificate tutti i giorni. C'è un po' di inquietudine, appunto perché questo rientro avviene proprio in una fase in cui è in aumento il numero dei contagi, ma per le famiglie, come in Italia, è una questione sentita, l'educazione di bambini e ragazzi era stata messa da parte, il settore della scuola è stato l'ultimo a ripartire. C'era davvero grandissima attesa».

Anche in Francia, come altrove, la pandemia ha però portato pure qualche novità positiva. «C'è stata – evidenzia Fuga – un'impennata di vendite di biciclette e la sindaca di Parigi ha reso ciclabili alcune delle vie più importanti, come rue Rivoli, la via del Louvre per intenderci, che è ora vietata alle macchine. Insomma tutti in bici! E poi i bar i ristoranti hanno esteso le proprie terrazze, la città è davvero piena di vita, le strade sono animate e vivaci, i parigini ne sono molto contenti».

Le chiediamo, in quanto a vitalità, se anche il mondo della cultura è tornato alla normalità, se gli spettacoli sono di nuovo frequentati: «Indubbiamente fanno ancora fatica a ripartire, ma qui lo Stato assicura maggiori tutele agli artisti e in generale ai lavoratori dello spettacolo. Pare poi che nelle prossime settimane saranno destinati nuovi fondi a sostegno del cinema e della cultura in generale».

Anna Piuzzi

Brasile. Dilaga la pandemia tra gli indios

José Zanella: «Irresponsabile il negazionismo di Bolsonaro. Per fortuna ci sono ong e Chiesa»

José Zanella

«Il virus è poco più di un raffreddore e se ci sono morti, pazienza»: è questa, secondo il racconto di **José Zanella**, professore universitario in pensione e presidente del circolo friulano di Santa Maria, nello stato di Rio Grande do Sul, in Brasile, la posizione sul Sars-Cov-2 del governo Bolsonaro. Nel paese sudamericano l'epidemia di Covid-19 è cominciata in ritardo rispetto all'Italia, ma la curva dei contagi – che continua, ancora adesso, a preoccupare – è salita in fretta. «A febbraio – ricorda Zanella – guardavamo con dispiacere alla situazione in Lombardia, a Bergamo e a Milano, ma non pensavamo che il virus sarebbe arrivato così rapidamente da noi; mia figlia, che lavora come professoressa all'università di San Paolo, è stata contagiata, ma ha avuto la fortuna di esserlo nelle prime fasi, quindi è stata curata con tranquillità. Molti di coloro che si sono ammalati anche solo due mesi dopo sono stati spostati da un ospedale all'altro durante la degenza a causa dell'alto numero di pazienti; i parenti dovevano aspettare dei giorni prima di avere notizie su dove fossero e come stessero i propri cari». Le misure per il contrasto all'epidemia adottate in Brasile sono simili a quelle italiane – obbligo di indossare la mascherina, chiusura di alcuni luoghi di assembramento, distanziamento sociale – ma sono gestite dai singoli stati, che spesso si sentono lasciati soli dall'amministrazione centrale. «In alcune città – continua la testimonianza del professore – i supermercati sono chiusi, in altre aperti; manca un'attività di coordinamento da parte del governo». Questa disorganizzazione – secondo il parere degli esperti – è la causa, assieme alla mancanza di interventi mirati e di posizioni nette, dell'ampia diffusione del contagio e dell'alto numero di vittime nel paese. «Abbiamo avuto – racconta Zanella – circa 120 mila morti in totale, con una media di 1000 al giorno, anche se speriamo che la curva sia discendente. In questo momento c'è un contrasto tra il pensiero del presidente e quello della Chiesa, che afferma che ogni vita è importante e va salvaguardata». La situazione degli indigeni, poi, isolati nella zona dell'Amazzonia, è estremamente drammatica, tanto che molti stanno iniziando a parlare di "etnocidio"; queste popolazioni, infatti, hanno sistemi immunitari più fragili, mancano di risorse – tra cui anche di acqua per lavarsi le mani – e di ospedali adeguati. «Il numero di deceduti è altissimo tra gli indios; era stata approntata una strategia per sostenerli in modo rapido, ma il presidente si è rifiutato di firmarla; le Ong e la Chiesa stanno aiutando molto, ma manca un disegno unitario». È tanta, quindi la preoccupazione dei brasiliani, sia per il dilagare della pandemia sia per l'economia del paese, ormai messa in ginocchio. «Abbiamo perso milioni di posti di lavoro – conclude Zanella –, tanti giovani sono rimasti a casa; ci sono stati programmi di sostegno economico, ma non sono stati sufficienti. Penso che per tutti, dopo questa prova, la parola d'ordine sarà reinventarsi».

Veronica Rossi

Iran. Dati ufficiali bassi ma il contagio corre

Medhi Limoochi, iraniano che vive e lavora in Friuli racconta la situazione

«Il governo rispetto alle statistiche non è chiaro. Ci sono però molti medici coraggiosi che non hanno paura di manifestare la propria grande preoccupazione che viene dall'osservazione quotidiana della realtà». Ad accendere i riflettori sulla situazione della pandemia in Iran è **Mehdi Limoochi**, operatore della Caritas diocesana di Udine che da molti anni vive in Friuli, ma che proprio in questi giorni si trova in Iran per rivedere la propria famiglia. «Si è appena concluso – racconta – il periodo della festa religiosa per la commemorazione del santo imam Hussein, dieci giorni di celebrazioni, una sorta di carnevale, molto partecipato. I sanitari avevano suggerito alla popolazione di non parteciparvi, ma il governo ha fatto il contrario, sollecitando le presenze e contraddicendo quanto detto dai medici. I risultati in termini di contagi si vedranno tra un paio di settimane. Certo, sono state indossate le mascherine, ma non basta come misura. Inoltre in queste giornate di festa gli abitanti di Teheran vanno sul Mar Caspio, anche qui ci sono stati notevoli assembramenti». «Non dimentichiamo – continua Limoochi – che parliamo di un Paese con un sistema sanitario fragilissimo, tanto più che sono numerosi i medici e gli infermieri morti a causa del coronavirus. Per non parlare della prevenzione: basti pensare che dall'inizio della pandemia sono stati eseguiti soltanto tre milioni di tamponi. Un numero bassissimo. Si prevede davvero un autunno difficile, tanto più che vista la grave situazione economica i più poveri non possono permettersi di stare a casa e non lavorare, rischiano il contagio pur di portare in tavola qualcosa da mangiare».

A.P.

I catechisti affinano i ferri della missione

Giovedì 10 a Gemona e Palmanova mons. Rino Fisichella

Si intitola «Catechista luce di verità: annunciare Cristo risorto nella cultura odierna» il corso diocesano di formazione che, a partire dal 10 settembre, sarà proposto congiuntamente dall'ufficio catechistico e dall'ufficio di pastorale giovanile. L'appuntamento si inserisce all'inizio di un anno pastorale in cui la Chiesa udinese dovrà coniugare la prosecuzione del progetto diocesano «delle Collaborazioni pastorali» con un annuncio di fede reso più difficoltoso dagli effetti della pandemia.

«Significativo ripartire insieme»

«Il corso segna una ripartenza delle attività di catechesi dopo mesi di fatica: pensiamo che ripartire assieme sia qualcosa di significativo e simbolico al contempo». Sono le parole di **don Marcin Gazzetta**, direttore dell'ufficio diocesano per l'Iniziazione cristiana e la Catechesi. Al primo incontro del corso sarà presente mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Giovedì 10 settembre mons. Fisichella sarà presente a Gemona (15.30) e a Palmanova (20.30). Fisichella presiede proprio il Dicastero che, lo scorso giugno, ha pubblicato il nuovo direttorio per la catechesi, il documento che traccia le linee guida per l'annuncio della fede.

Il corso con mons. Fisichella

Già dal titolo è possibile intuire il tema degli incontri: «Con mons. Fisichella vorremmo approfondire la persona di Gesù – prosegue don Gazzetta –, in un tempo in cui il cosiddetto "relativismo" pare dominare e anteporsi a una verità a cui aderire, che è Gesù stesso». Questi aspetti contraddistinguono l'annuncio cristiano di cui i catechisti sono chiamati a essere testimoni. «Si tratta di temi che il direttorio per la catechesi pone al primo posto in assoluto», continua don Gazzetta.

Sussidio per la Prima comunione

Il secondo appuntamento – che si svolgerà nelle foranie a partire dal 16 settembre – vedrà partecipare anche l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. «La presenza dell'Arcivescovo in tutte le foranie è un evento eccezionale, che vuole sottolineare un momento a sua volta molto particolare – anticipa don Gazzetta –, ossia la presentazione del nuovo sussidio che la Diocesi ha realizzato per i bambini che si stanno preparando alla prima comunione». Il testo sarà presentato proprio da mons. Mazzocato durante il secondo incontro del corso; si tratta del primo volume di un progetto di riscrittura per bambini dei sussidi già realizzati in passato dall'ufficio catechistico.

La sfida: rinvigorire l'entusiasmo

Se i catechisti dei bambini più piccoli saranno impegnati con l'Arcivescovo, i loro "colleghi" che prestano servizio con pre-adolescenti e adolescenti saranno contemporaneamente coinvolti in una proposta che punta a risvegliare entusiasmi che la pandemia talvolta ha attenuato. «Vorremmo offrire un momento di riflessione sulle opportunità offerte dal Covid – spiega **don Daniele Antonello**, direttore dell'ufficio diocesano di Pastorale giovanile –. Non serve a nessuno guardare negativamente a quanto successo: è necessario uno sguardo di speranza sul presente e sul futuro della catechesi, partendo dalle motivazioni profonde del servizio in parrocchia per giungere, poi, all'individuazione di nuovi metodi». All'incontro sarà offerto un contributo di don Michele Falabretti, sacerdote bergamasco responsabile del Servizio nazionale per la Pastorale giovanile.

Iscrizioni entro il 6 settembre

In virtù delle norme sanitarie, e per favorire la miglior organizzazione, la partecipazione al corso catechisti è subordinata all'iscrizione on-line sui siti internet dei due uffici diocesani (www.catechesiudine.it e www.pgudine.it). L'iscrizione è da effettuarsi entro il 6 settembre. È prevista una offerta di partecipazione di 10 euro per ciascun catechista, da versare nelle modalità indicate nei siti internet citati.

Una catechesi che riparte

Da alcune settimane i bambini di Codroipo, Rivignano, Cividale, ma anche Torreano, Ovaro, Godia e varie altre parrocchie hanno ripreso a frequentare i locali parrocchiali in vista della celebrazione dei sacramenti della Prima comunione e della Confessione; nella Cp di San Giorgio di Nogaro ci si sta preparando alla Cresima. Altre parrocchie avvieranno a breve i loro percorsi. La catechesi, in questi casi, viene svolta seguendo il vademecum pubblicato durante l'estate e disponibile sul sito www.catechesiudine.it

Giovanni Lesa

Le indicazioni per la Cresima

L'Arcivescovo Mazzocato ha diramato alcune indicazioni per la celebrazione delle Cresime. L'amministrazione del Sacramento è prevista con assemblee ridotte, valutando l'aggiunta di celebrazioni a orari ravvicinati. Nella lettera che mons. Mazzocato ha indirizzato ai sacerdoti, si raccomanda di celebrare tali Messe al di fuori dell'orario consueto, per assicurare la maggior presenza dei familiari. Per tutte le parrocchie c'è la possibilità, infine, di celebrare il Sacramento in Cattedrale a Udine, compatibilmente con gli orari delle altre celebrazioni.

La Cappella musicale della Cattedrale cerca nuovi coristi

La Cappella musicale della Cattedrale di Udine, il grande coro che anima le principali celebrazioni liturgiche presiedute dall'Arcivescovo in Cattedrale, è alla ricerca di cantori che desiderino inserirsi nella storica corale del capoluogo friulano (presente fin dal XIV secolo). La sollecitazione è volta a identificare coristi che rientrino tra le voci di soprano, contralto/mezzo soprano, tenore e basso/baritono. Diretta oggi da Davide Basaldella, la Cappella musicale della Cattedrale vanta una solida tradizione musicale che va dal canto gregoriano alla polifonia, con particolare attenzione ai compositori storici e contemporanei del territorio e alle nuove avanguardie liturgiche.
Le prove si svolgono settimanalmente con due incontri serali da 90 minuti ciascuno nell'oratorio della Purità in piazza Duomo a Udine. Per far parte del coro, spiegano i referenti, non è necessario avere particolari competenze musicali: prima dell'inserimento effettivo è previsto un colloquio motivazionale e di valutazione delle attitudini musicali. Per inoltrare la propria candidatura compilare il modulo sul sito www.corocattedraleudine.it entro il 31 ottobre 2020.

IL TEOLOGO RISPONDE

Chiamati alla libertà

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Gentile mons. Qualizza, richiamo il quesito al quale ha risposto nello scorso numero di Vita Cattolica, e le chiedo un commento sulle parole: «Per parlare di teodicea, discorso su Dio, bisogna escludere il Dio dell'Antico Testamento, l'incarnazione del Figlio di Dio, in poche parole, eliminare Dio. Infatti solo così l'uomo potrà formulare un nuovo umanesimo, indipendente dai progetti del cielo». Anche il precedente interlocutore era evidentemente perplesso.

T.Z.

Mi ero riservato di tornare sull'argomento, soprattutto per la questione più che delicata del nuovo umanesimo indipendente e autonomo totalmente. Dicevo che la questione non è nuova, non solo in ambito laico, ma addirittura ecclesiale, se vogliamo vedere già in Genesi 3 la radice di ogni tentativo-tentazione di autonomia da Dio. L'umanesimo ateo di ogni tempo e di ogni latitudine ripropone il problema, espresso in filosofia dal celebre «cogito, ergo sum» di Cartesio, interpretato, forse, oltre l'intenzione cartesiana, come autonomia nell'essere. «Il mio pensiero fonda la mia esistenza».
La cosa è più diffusa di quanto si creda, perché è quasi un dato istintivo, che poi i filosofi analizzano ed enunciano. Ma non tutti. Addirittura più di mille anni prima di Cartesio, sant'Agostino aveva detto con grande sapienza, frutto di una esperienza vissuta: «Amor, ergo sum». Sono amato, quindi esisto. E concludeva, «posso amare»! Con questa affermazione aggiungeva all'io un secondo soggetto, il Tu. Il rapporto Io-Tu diventa il luogo dell'amore e, in esso, della libertà e la successiva scoperta del Noi.
La filosofia del personalismo che si è affermata negli anni '20 del secolo scorso, si fonda sulla relazione e l'incontro, che arricchisce l'antica teologia di nuova linfa: la verità è un incontro, una relazione di persone; l'amore è altrettanto, e rende liberi. La relazione è dunque la libertà e solo in essa c'è l'amore. A coloro che rifiutano la fede per amore della libertà, bisogna obiettare che hanno mancato il bersaglio, perché la fede è rapporto di amore fra il Tu divino e l'io umano. E questo è tanto vero, perché il credente esperimenta che proprio Dio, il Tu, chiama all'esistenza l'uomo, il mio io. Il rapporto di fede è, dunque, un rapporto di vita e di amore e certamente di felicità.
È notevole che alla base di questo ci sono due verità rivelate. La prima è la teofania e l'alleanza di Israele al Sinai. Con esse Dio stabilisce un rapporto personale con Israele, rapporto espresso in queste parole: «Io sono il vostro Dio, Voi siete il mio popolo». Una semplice riflessione dice una cosa importantissima: la presenza amorevole di Dio risveglia nel popolo la sua identità e può dire: Io. Si è creato, cioè, il rapporto creativo: Io-TU. Il secondo è la rivelazione della Trinità, divenuta storia della salvezza. La teologia, per avvicinarsi al mistero, ha introdotto il concetto di relazione. La Trinità è relazione ed essa è ricchezza, amore e libertà all'infinito, quello di Dio. Ma si riversa su di noi, creati proprio ad immagine della Trinità, come capacità di relazione e di amore che rende liberi.

m.qualizza@libero.it

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 2 settembre: alle 17 in Curia, Consiglio per gli affari economici.
Sabato 5: alle 10.30 a Racchiuso, S. Messa, Cresime e benedizione della restaurata chiesa; alle 16 a Cercivento, inaugurazione dei nuovi mosaici della Via della fede nell'ambito del progetto "Bibbia a cielo aperto".
Domenica 6: alle 16 in Cattedrale, Santa Messa in occasione dell'ordinazione sacerdotale di don Christian Marchica e don Michele Frappa.
Martedì 8: alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo; alle 14.30 a Carraria, pellegrinaggio annuale della diocesi al Santuario della Vergine di Castelmonte.
Giovedì 10: alle 9 in Curia, incontro con i parroci coordinatori; alle 15.30 a Gemona, incontro di inizio anno con i catechisti (sarà presente mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova evangelizzazione); alle 20.30 a Palmanova, incontro di inizio anno con i catechisti (sarà presente mons. Fisichella).
Sabato 12: alle 19 a San Giorgio di Nogaro, S. Messa e Cresime.
Domenica 13: alle 11.15 e alle 18, a San Giorgio di Nogaro, S. Messa e Cresime.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

CANEBOLA
Madonna della Vendemmia

Domenica, 6 settembre, sarà festa grande a Canebola in occasione della Sveta Marija Bandimica («Madonna della Vendemmia»), appuntamento molto sentito nella frazione montana di Faedis. La Messa solenne sarà celebrata alle 11. Per l'occasione sarà accompagnata dai canti sloveni del Coro parrocchiale di Ugovizza. Alle 15, la tradizionale processione con la statua della Madonna.

Giovani e non solo a Castelmonte

Quest'anno la Pastorale giovanile ha rivolto ai giovani uno speciale invito e ci si attende che saranno più numerosi del solito

L'8 settembre. Friulani anche quest'anno in pellegrinaggio. Distanziati e con mascherina

Nel 1976 i più giovani non erano nemmeno nati, ma il pellegrinaggio a Madone di Mont fa parte anche del loro Dna come di quello di tutti i friulani. C'è chi sale all'amato santuario fin da piccolo, l'8 settembre, magari mano nella mano con mamma o papà; chi da qualche anno ha iniziato ad accompagnare i nonni, con la promessa di sostenerli nella salita; chi si è fatto coinvolgere dagli amici. Oggi come 44 anni fa. Le motivazioni possono essere diverse ma il motore è lo stesso di quando la tradizione ebbe inizio, all'indomani dell'«Orcolat»: affidamento, speranza. Castelmonte, ogni volta, è una ripartenza.
«I giovani, al Pellegrinaggio diocesano, non mancano mai», confermano i frati Cappuccini. E quest'anno ci si attende che siano anche più numerosi del solito dal momento che la Pastorale giovanile diocesana ha rivolto loro uno speciale invito alla partecipazione. Si sono volute così accogliere le attese di molte parrocchie dove, proprio tra i giovani, in particolare, si è manifestata profonda sete di momenti di condivisione e di occasioni per ritrovarsi in un contesto di preghiera, dopo un'estate travagliata che ha visto sospendere molte delle attività parrocchiali e la proposta formativa diocesana.

Distanze e mascherina

Il Pellegrinaggio sarà svolto in tutta sicurezza, assicurano i Frati Cappuccini. Sarà necessaria la mascherina, anche durante la salita, e saranno garantiti il distanziamento e il rispetto delle misure anti-Covid. Bel tempo permettendo, sul piazzale le sedie saranno posizionate a distanze adeguate. Gli organizzatori invitano, inoltre, i partecipanti, ad adottare misure di disinfezione delle mani.

Sette chilometri in preghiera

Come da tradizione, il ritrovo per chi sale a piedi è fissato per le ore 14.15 a Carraria di Cividale. Dopo la benedizione dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato inizierà il pellegrinaggio. 7 chilometri, scanditi da canti e preghiere, nella condivisione della fatica e nell'ascolto: del suono dei propri passi, delle risposte del cuore e, talvolta, delle confidenze dei compagni di cammino. Invocazioni e speranze dei fedeli si riuniranno in un'unica voce e incoraggeranno a salire, tornante dopo tornante, fino ai piedi del santuario, pronte ad essere presentate al cospetto della Vergine. Durante l'ascesa tutto intorno solo boschi e silenzio. Poi, in cima, ecco svelarsi il santuario mariano, dopo l'ultima curva, incastonato nel suggestivo borgo medievale. L'arrivo dei pellegrini sfocia in un ideale abbraccio. È il grande cammino della Chiesa, condiviso, come quello delle comunità che la compongono.

Maria, proteggi i tuoi figli

Quest'anno «i motivi che ci animano sono più d'uno e tutti importanti – ricorda l'Arcivescovo rivolgendosi ai fedeli friulani –. In primo luogo pregheremo insieme la santa Vergine, affinché ci ottenga la grazia di essere preservati dall'epidemia di Coronavirus che ancora serpeggia nel nostro Paese». In secondo luogo, allo sguardo materno e misericordioso di Maria sarà come sempre affidato il cammino della diocesi e il nuovo anno pastorale. «Continueremo ad attuare il progetto diocesano – prosegue l'Arcivescovo – impegnandoci a superare i problemi provocati dall'epidemia e dalle sue conseguenze». Infine, «affideremo i bisogni delle parrocchie e dei singoli, rinnovando la volontà di vivere la nostra fede cristiana con gioia e senza esitazioni».

La S. Messa sul piazzale

Il momento culminante sarà la solenne concelebrazione sul piazzale del Santuario, alle 17, presieduta da mons. Andrea Bruno Mazzocato e concelebrata da sacerdoti diocesani e religiosi (con diretta su Radio Spazio). Al termine, la preghiera di affidamento alla Vergine e il canto del Magnificat.
A Castelmonte, intanto, già dal primo pomeriggio diversi confessori saranno a disposizione in Santuario e in alcuni gazebo. Al termine della celebrazione si potrà poi scendere, come di consueto, con i pullman messi a disposizione dalla Saf (i biglietti si potranno acquistare nei locali attigui al santuario).
In caso di maltempo la Santa Messa si celebrerà nel santuario.

Valentina Zanella

Il pellegrinaggio in diretta radio

Anche quest'anno il pellegrinaggio diocesano a Castelmonte sarà raccontato in diretta su Radio Spazio (anche in streaming dal sito www.radiospazio103.it). Per seguire la celebrazione ci si può sintonizzare sulle frequenze dell'emittente diocesana dalle ore 16.30. La cronaca dell'appuntamento sarà curata da don Daniele Antonello, parroco di Pagnacco e direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile.

PAROLA DI DIO

«Tu li avvertirai da parte mia»

6 settembre
XXIII Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ez 33, 7-9; Sal.94; Rm 13, 8-10; Mt 18, 15-20.

Il Vangelo di questa domenica ha come tema centrale la correzione fraterna, una delle opere di carità più difficili che vengono chieste a un cristiano.
Andiamo per gradi: quale cuore deve avere colui che corregge? Ce lo dice il Vangelo attraverso una domanda riportata qualche versetto prima: «Se un uomo ha cento pecore e una di esse si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti per andare in cerca di quella che si è smarrita?». Cioè, chi corregge un fratello deve provare tristezza per il peccato del fratello, deve provare dispiacere per il fatto che questo suo fratello si sta perdendo, allora va a cercarlo, si interessa di lui, perché ritorni sulla retta via e gioisce assieme a lui per il suo ritorno.
Andiamo avanti: come deve avvenire questa correzione? Nella maniera più discreta e riservata possibile ci dice il Vangelo: «Ammoniscilo tra te e lui solo», poiché le mancanze delle persone non vanno sbandierate, ma curate, avendo sempre la delicatezza di tutelare la buona fama di ognuno, senza gossip, senza il gusto della chiacchiera.
Tuttavia, se il fratello dovesse mostrarsi recidivo nella sua colpa, è possibile farsi aiutare nella correzione da qualche persona stimata e di buon cuore: «Se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone» e solo nel caso in cui non ascoltasse neppure questo, va chiamata in causa la comunità, cioè la Chiesa: «Se poi non ascoltasse neppure costoro, dillo alla comunità».
A questo punto è bene fare una precisazione: in questa procedura di correzione, non stiamo parlando di peccati veniali di poco conto, spesso causati dalla nostra debolezza umana, bensì di peccati gravi e che creano scandalo, cioè inciampo agli altri. Proprio per questo, colui che si è impastato in questo lerciume e non accetta il richiamo nel triplice modo sopra esposto, deve essere allontanato dalla comunità.
Qui una domanda: questo allontanamento è definitivo e senza misericordia? No! Al contrario, possiamo dire che è il quarto grado della misericordia, è la pena medicinale massima, l'isolamento del peccatore, nel deserto, allontanato dai "tesori" della Chiesa, non perché si perda definitivamente, ma bensì perché il deserto e la sofferenza sono luoghi privilegiati in cui esaminare la coscienza, redimersi e ritornare a Dio. Cosicché la comunità allontana la persona recidiva e impenitente, ma l'accompagna con la preghiera, come il Padre Misericordioso, pronta, anzi oserei dire ansiosa, di riabbracciare il figliol prodigo al suo ritorno.
Preghiamo affinché il Padre doni alla Chiesa, a ognuno di noi, un cuore vigile, come l'occhio della sentinella, sempre attento a scorgere i pericoli, un cuore attivo che non abbandoni il fratello nell'errore e nel peccato ma lo avverta, un cuore coraggioso capace di ammonire chi sbaglia, e soprattutto un cuore buono, capace di accompagnare il peccatore in un cammino di guarigione, forse doloroso, ma sorretto da uno sguardo di amore che in ciascuno di noi non deve mai mancare.

don Nicola Zignin

L’auto-training di studenti e insegnanti in attesa di varcare la soglia delle classi

«La vecchia scuola ci mancherà ma so che dovremmo adattarci»

Quando a fine febbraio vedevamo in tv i contagi salire, mai avremmo pensato a questo. Infatti la notizia della chiusura delle scuole arrivò improvvisa e noi studenti sotto sotto abbiamo esultato, come bambini desideravamo una pausa e l'idea di queste “vacanze” a sorpresa non ci dispiaceva affatto.
Man mano, in ogni scuola iniziarono le video lezioni e con il tempo divennero la normalità, si studiava e si facevano i compiti spesso in chiamata con gli amici per non perdere del tutto i contatti.
Con il passare delle settimane la forza di volontà scarseggiava ed era così facile distrarsi che capitava, senza accorgersene, di non seguire il discorso. Ogni giorno diventava più difficile stare attenti.
Non so se la scuola come la conoscevamo fosse più difficile, ma sicuramente questa più recente esperienza scolastica ci dato l'occasione di apprendere nuove abilità e di imparare a usare altri strumenti. È stata impegnativa: l'ansia delle verifiche online, la paura che i compiti inviati non arrivassero e molto altro, insomma ci siamo ritrovati nuovi problemi da capire e da gestire.
Ora è (ancora) estate e sembra tutto tornato alla normalità ma non lo è: piani e vacanze sono state annullati e c'è un motivo, ogni volta che abbiamo un po' di libertà in più il problema del virus ritorna.
Tutto da ora sarà diverso e la nostra preoccupazione per il rientro e la ripresa della scuola, dove ci aspettano verifiche e interrogazioni come una volta, è accompagnata da una specie di accettazione della nuova situazione, come se sapessimo che gli incontri online saranno sicuramente una parte importante della nostra istruzione e del nostro futuro.
Questo un po' mi preoccupa perché, pur non essendo una persona molto sociale, adoravo i discorsi con gli amici fuori scuola e lo stare vicini, gli abbracci e i sorrisi. Siamo tutti emozionati all'idea di rivedere amici e compagni che sicuramente in questi mesi sono cambiati, sarà come tornare in prima di nuovo, con la preoccupazione di essere di nuovo solo un gruppo di sconosciuti.
Mi mancherà la “vecchia” scuola, ma so che ora dovremo adattarci. E dovremo essere bravi a farlo perché dal nostro rispetto delle regole dipende la salute di molte persone e in sé la stabilità di tutto. Altri lockdown sarebbero insostenibili, per tutti, per me in prima persona e per quello che ne so anche per l'economia.
Io sono pronta, come molti altri, a mettere su la mascherina e continuare al meglio, probabilmente sarà più difficile, ma questo è solo l'inizio e noi dobbiamo impegnarci ora, prima che succeda di peggio.

Aurora Picca
Liceo Classico Stellini

Nella crisi economica ci sono spunti di buone notizie da cavalcare senza inibizioni o pregiudizi, con coraggio collettivo

Friulani troppo ingessati. Servono ora nuovi legami

La prima buona notizia è che la fase acuta del blocco dell’economia potrebbe essere terminata. Il condizionale è d’obbligo visto che l’evoluzione dipenderà sia da come cambierà la situazione sanitaria in Italia, sia da cosa accadrà nei Paesi con cui condividiamo forti relazioni economiche, in primis i Paesi europei.
La seconda buona notizia è che a breve dovrebbero esser disponibili i fondi europei previsti per contenere i danni della pandemia: su tutti, SURE, a sostegno dell’occupazione, e il Recovery Fund (RF), strumento di spesa pubblica nella migliore tradizione keynesiana delle politiche di sostegno alla domanda.
Egoisticamente la terza buona notizia è che secondo l’ufficio studi di Confindustria Udine in Regione ci aspettiamo una riduzione del Pil poco superiore al 10%: a fronte di una contrazione già acquisita per il 2020 del 14% a livello nazionale, la regione riesce a contenere l’urto meglio di altri territori. Non meravigliamoci: il risultato nazionale dipende dalla media fra territori avanzati e meno avanzati, e noi apparteniamo ai primi.
Un calo del 10% del Pil regionale ammonta a circa € 3,6 miliardi: parliamo di oltre 3 miliardi di beni e servizi non prodotti, di redditi non distribuiti. È un brusco colpo d’arresto, che potrebbe però essere temperato dalla quota di risorse del RF che proporzionalmente potrebbe arrivare sul nostro territorio, circa € 3,5 miliardi.
Anche se non è detto che i fondi del RF arrivino proporzionalmente sui territori (anzi, sarebbe un errore seguire una logica redistributiva e non di qualità dell’investimento), le risorse per contenere il colpo potranno esserci.
Ma che farne?
È bene ricordare che la struttura economica della nostra regione lentamente sta cambiando pelle. Il numero di aziende si sta riducendo da tempo ma, soprattutto nella manifattura, la dimensione media, in termini di addetti, cresce: anche se fra resistenze, il sistema economico regionale segue gli altri territori del Nord. L’aumento della dimensione delle aziende favorisce l’export che rispetto a una decade fa si concentra su un numero minore di imprese che singolarmente esportano di più di prima. Pian piano, passiamo da un sistema di piccole imprese esportatrici a uno in cui un’azienda leader esporta beni e servizi creati con la collaborazione di altre imprese. Un sistema più verticale, nei risultati più efficace: si pensi a realtà come Fincantieri o Danieli che nelle loro esportazioni mettono beni e servizi prodotti da altre aziende del territorio che senza quei giganti, probabilmente, non riuscirebbero a competere sui mercati.
Allora, dato questo contesto con che idee possiamo ripartire? Su questo punto vorrei avanzare una considerazione: la Regione negli anni ha quasi sempre risposto, magari con i suoi tempi, alle richieste del settore produttivo. Si poteva fare di più, ma si è fatto molto. Tuttavia, un’economia cresce quando tutti i tasselli sono al posto giusto: imprese, istituzioni, formazione, cultura.
Se così è, la scarsa performance economica della regione negli ultimi 20 anni potrebbe non dipendere tanto dal sistema produttivo, quanto da altri fattori strutturali. Per esempio: come può pensare di crescere una comunità che non si pone il problema di invertire la tendenza demografica? Nel 2019 vivevano in F-VG più persone oltre i 70 che sotto i 23 anni.
Ancora, come si può creare un ecosistema stimolante per le imprese in un territorio che non riesce a superare la sua frammentazione istituzionale e culturale: il campanilismo diffuso continua a bloccare i tentativi di dare un’organizzazione più moderna alle nostre istituzioni locali.
E la vita associativa frammentata, spesso a livello comunale, non facilita la creazione di reti relazionali di ampio respiro. Infine, un certo atteggiamento padronale, legato alla tradizione contadina che si è trasformata in una sorta di neo-feudalesimo, rende alcuni territori poco permeabili agli stimoli esterni, limitando l’adozione di innovazioni soprattutto a livello organizzativo. Sono questi dei limiti immateriali che possono impedire la crescita, non solo economica, con maggior forza di una infrastruttura fisica mancante. Per questo, la quarta buona notizia che mi auguro di leggere è vedere che in regione si inizi un percorso moderno di analisi istituzionale e antropologica del territorio, per capire e eventualmente superare quei vincoli di soggezione e diffidenza che la nostra storia ci ha lasciato in eredità: siamo ingessati ormai da troppo tempo, è ora di smuoverci.

Paolo Ermano

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all’Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell’Arcidiocesi di Udine

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Stampa
Centro Stampa delle Venezie s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata “La Vita Cattolica” fruisce dei contributi diretti all’editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato “Editrice La Vita Cattolica”, via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all’Istituto dell’Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L’EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l’informativa completa è disponibile all’indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all’atto della sottoscrizione dell’abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell’abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell’Editore “La Vita Cattolica” SRL. L’abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all’amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l’interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l’accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Addio a Marino Tremonti, tra i padri dell’Università

Abbiamo conosciuto il notaio Marino Tremonti nei nostri vent’anni, quando ci ponemmo entusiasti al seguito del prof. Tarcisio Petracco nella sua lotta per l’Università friulana. Il dr. Tremonti – come l’arcivescovo Battisti – ci appariva fra i suoi principali sostenitori e consiglieri: spesso, anzi, come il suo braccio destro e il suo autorevole benefattore, che metteva anche il suo studio e la sua segretaria a disposizione delle febbrili attività del Comitato promotore delle 125.000 firme raccolte prima e dopo il terremoto del 1976 per l’istituzione di una Università del Friuli: egli stesso ne aveva autenticate a migliaia spostandosi da tendopoli a tendopoli nei paesi distrutti, senz’altro rinunciando al tranquillo svolgimento della sua professione.
Lottando poi lungamente insieme abbiamo capito che l’esercizio esemplare del notariato non aveva mai avuto sopravvento sulla sua vita, aperta invece sempre a nuovi interessi culturali e impegni sociali: in ciò risiedeva anche l’affinità con il prof. Petracco e – al di là della diversa estrazione sociale – il fondamento della loro amicizia, così felice per il futuro del nostro Friuli. Umili nella disponibilità al servizio, entrambi sentivano anche l’avventura nel sangue: e Marino – di famiglia cadorina – aveva da parte sua colto la sfida delle alte vette, conquistandone alcune inviolate di America Latina, Africa e Asia, come socio della Società Alpina Friulana.
Il profilo affilato, la figura asciutta e il portamento elegante lo facevano sembrare più alto di quanto fosse, ma anche autorevole quale effettivamente era, pur nella semplicità cordiale dei modi. Mancato il prof. Petracco, Marino Tremonti ne ha ereditato la missione fino alla morte, presiedendo instancabile un Comitato per l’Università Friulana che non cessava di seguire con vigile, critica attenzione, l’unico Ateneo in Italia istituito per plebiscito di un popolo. Tarcisio Petracco – esortava il dr. Marino – «continua a vivere in questa Università felicemente realizzata e dunque ricordiamolo e seguiamo la via da lui tracciata». Ma queste parole oggi si devono applicare a lui stesso.

Alessio Persic

FELETTO. Don Marcin Gazzetta nominato nuovo parroco. Ingresso domenica 18 ottobre. Il «benvenuto» del sindaco Lirutti

«Porterò Gesù tra la gente sulle orme di don Riccardo»

Don Marcin Gazzetta

«Con tanta gioia mi inserirò nel solco tracciato da don Riccardo, cercando di camminare con la gente e di essere un sacerdote secondo il cuore di Gesù». Don Marcin Gazzetta saluta con queste parole la comunità di Feletto di cui sarà il nuovo parroco.
La comunicazione della nomina, da parte dell'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, è stata data lo scorso giovedì 27 settembre sia ai fedeli di Plaino – parrocchia che don Marcin guidava dal 2018 e che ora sarà affidata al parroco di Pagnacco, don Daniele Antonello (vedi la notizia a fianco) – sia a quelli di Feletto. L'ingresso di don Marcin è stato fissato per domenica 18 ottobre (ore 17), mentre il saluto alla comunità di Plaino avverrà domenica 11 ottobre (ore 16).
Trentaquattro anni (è nato a Latisana il 14 agosto 1986), don Marcin è stato ordinato sacerdote nel 2011. Per sette anni è stato segretario dell'arcivescovo Mazzocato, divenendo nel 2015 anche responsabile della Pastorale giovanile del Vicariato urbano. Nel 2018 la nomina a parroco di Plaino e, contemporaneamente, a direttore dell'Ufficio di pastorale catechistica, incarico che manterrà.
A Feletto, don Marcin raccoglierà l'eredità di don Riccardo Leschiutta, il sacerdote che per 42 anni ha guidato la comunità, spirato il 19 febbraio scorso, dopo una lunga malattia durante la quale è stato assistito amorevolmente dai suoi parrocchiani.
«Inizio questo nuovo impegno – afferma don Marcin – con gratitudine verso l'arcivescovo, per la fiducia che ha riposto in me, e verso la comunità di Plaino che ho servito per due anni. Per me è motivo di grande gioia poter intraprendere quest'esperienza, seguendo il cammino già tracciato da don Riccardo. Ne ho potuto apprezzare le doti umane e cristiane e ho sentito tanto parlare di quanto la comunità si sia stretta attorno a lui. È stato l'indice di una realtà viva in cui ci sono tante persone che hanno a cuore la vita della comunità cristiana».
Feletto è una realtà importante, con oltre 7000 abitanti, «in cui al nucleo storico del paese si sono aggiunte negli anni tante nuove persone che qui hanno scelto di venire a vivere. L'impegno sarà quindi notevole». Don Marcin definisce «felici» i due anni a Plaino, trascorsi in collaborazione con il parroco di Pagnacco, don Antonello. «Il passaggio ad una comunità così grande – prosegue don Marcin – per me sarà un salto non da poco, un'assunzione di responsabilità per la quale mi affiderò ai tanti laici che lavorano qui, in un aiutarsi reciproco per crescere insieme».
Obiettivo di don Marcin è poi quello di «tenere vivi i rapporti con tutte le realtà, anche non ecclesiali, del paese. In questo senso spero a breve di poter incontrare anche il sindaco per avviare una proficua collaborazione».
E proprio il sindaco, Moreno Lirutti, appena appresa la notizia, ha dato il suo «caloroso benvenuto a don Marcin». «Raccoglie – ha scritto in un post su facebook – la profonda eredità spirituale lasciata da don Riccardo e troverà una comunità vivace e creativa. Un grazie anche all'Arcivescovo per questa scelta che fa ricca la nostra comunità di un prete giovane, entusiasta e che ha saputo farsi voler bene dalle comunità che ha servito. Buon lavoro don Marcin».

Stefano Damiani

A Plaino don Antonello

A sostituire don Marcin Gazzetta a Plaino sarà don Daniele Antonello, parroco di Pagnacco dal 2018. In questo modo la già avviata collaborazione tra le due realtà «ora potrà ulteriormente consolidarsi» ha scritto l'Arcivescovo nella lettera indirizzata ai fedeli di Plaino. 40 anni, don Daniele è originario di Udine. Ordinato sacerdote nel 2011 è stato per 7 anni vicario parrocchiale a Manzano. In diocesi ha l'incarico di direttore della Pastorale giovanile.

Domenica 6 settembre, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine assemblea dell'Afds. Durante il lockdown le donazioni di plasma sono cresciute del 31,57%

«Il dono del sangue non si è fermato»

Domenica 6 settembre alle ore 9, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine l'Associazione Friulana Donatori di sangue terrà – con un ritardo di qualche mese a causa del Coronavirus – la sua annuale assemblea. «Abbiamo avuto, grazie al Comune di Udine, una sala capiente che ci permette di rispettare le prescrizioni di sicurezza – afferma il presidente Roberto Flora – perché essendo tutte le nostre attività ancora bloccate per evitare assembramenti volevamo avere un'occasione per ringraziare attraverso i rappresentanti delle nostre 200 sezioni i donatori che mai hanno cessato di donare con generosità».
Infatti, nel periodo gennaio-maggio, l'Afds ha fatto registrare addirittura un +31,57%% di donazioni di plasma. «Durante il lockdown – prosegue Flora – le chirurgie si sono pressocché fermate. Se quindi era necessario meno sangue, il plasma era però ancora fondamentale, poiché da esso si ricavano degli importanti farmaci salvavita. Per questo abbiamo modulato le donazione di conseguenza, prima regione in Italia a farlo. E la risposta dei friulani è stata splendida, segno di una cultura del dono che qui è molto forte e si trasmette dai padri ai figli».
Il programma dell'Assemblea prevede l'apertura con una proiezione di un documentario sulla storia dell'Afds. Seguiranno i saluti del sindaco di Udine, Pietro Fontanini, dell'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, e del prefetto, Angelo Ciuni.
Seguiranno gli adempimenti statutari con la relazione morale del presidente Flora e l'approvazione dei bilanci. Chiuderà i lavori il neo presidente della Fidas (Federazione italiana associazioni donatori di sangue), Giovanni Musso, per la prima volta in Friuli in questa veste, assieme al segretario organizzativo nazionale della stessa Fidas, Pierfrancesco Cogliandro.

Notizie flash

UDINE. Sigillo a Giacomo Rizzolatti

Lunedì 31 agosto il sindaco di Udine Pietro Fontanini, accompagnato dall'assessore alla Sanità, Giovanni Barillari, ha conferito il sigillo della città al prof. Giacomo Rizzolatti, il neuroscienziato il cui nome è legato alla scoperta dei neuroni a specchio. Nato a Kiev, dove il bisnonno Pietro si era trasferito a fine Ottocento, venne espulso dell'Unione Sovietica rimpatriando in Friuli. Diplomato al Liceo Classico Stellini, si è laureato in Medicina a Padova. È del 1992 la scoperta dell'esistenza dei neuroni a specchio, grazie alla quale sono state individuate le prime basi fisiologiche dell'empatia.

UDINE. Rotatoria di viale Venezia

Sono iniziati lunedì 31 agosto i lavori per la costruzione della nuova rotonda di viale Venezia, all'incrocio con via Ternova, all'altezza della Casa di cura Città di Udine, che consentirà di eliminare il semaforo.
La prima fase dei lavori dovrebbe concludersi entro il 25 settembre. Fino a quella data, infatti, sono in vigore le limitazioni alla viabilità, con l'introduzione del divieto di sosta tempoeanea nei pressi del cantiere. L'intervento è stato finanziato dal supermercato Lidl. Si tratta della prima di tre rotatorie che il Comune realizzerà sul viale per eliminare tutti i semafori. Le altre due sono previste agli incroci con le vie Mazzucato e Gabelli finanziate dal Cipe con 1 milione.

UDINE

Osservatorio contro le illegalità del Friuli-V.G.

Un osservatorio civico contro le illegalità del Friuli-V.G.. è stato presentato, sabato 29 agosto, alla Libreria Friuli di Udine, da Marino Visintini, da decenni impegnato sul fronte ambientale. Avrà sede a Premariacco, in via Rialto 5.
«Dopo oltre 40 anni di battaglie ambientali, c'è bisogno di alzare l'attenzione con più vigore», ha affermato Visintini. Tra le problematiche da monitorare, ha proseguito, «reti idriche di acquedotto ancora realizzate in cemento amianto; il malfunzionamento degli impianti di depurazione, in particolar modo a Lignano e San Daniele». «Tutte queste emergenze si trascinano da decenni favorite dalla carenza di strutture di controllo». Oltre a ciò, prosegue Visintini, da tempo «diversi collaboratori di giustizia rivelano interessi mafiosi molto pesanti proprio nei nostri territori». L'obiettivo dell'osservatorio è coordinare un'attività capillare di monitoraggio sull'evoluzione del fenomeno dell'illegalità.

GODIA

«La sagra più buona. Grazie ai volontari»

«Questa è la festa più popolare, e oserei dire buona, di tutta Udine»: con queste parole il sindaco di Udine Fontanini ha aperto la Sagra delle Patate di Godia che, nel rispetto delle normative anti-Covid, è iniziata venerdì 28 agosto per due fine settimana. «Questa sagra è un vanto per la città - ha proseguito – non solo perché non si immaginerebbe che Udine abbia al suo interno delle coltivazioni di patate, ma anche per l'instancabile lavoro dei volontari». L'inaugurazione ha visto una sosta al monumento al donatore di sangue dove il parroco don Olivo Bottos ha invitato a riflettere sul valore del dono.

Avvicinarsi all'adozione. Corso on-line

«Non sarà come guardarsi negli occhi dal vivo, ma il vantaggio è che ci potremo collegare con più famiglie adottive anche residenti lontano da qui, quindi il minicorso sarà ancora più ricco». Così Angela Arcicasa, presidente di Famiglie per l'Accoglienza Fvg, annuncia la possibilità di iscriversi al corso online di introduzione all'adozione che prenderà il via venerdì 11 settembre. Quattro gli appuntamenti serali, tutti con inizio alle ore 20.30 (per maggiori info e iscrizioni: www.famiglieperaccoglienza.it; e.mail: segreteria.friuli@famiglieperaccoglienza.it) sui temi: «Le ragioni dell'accoglienza» (11 settembre), «Conoscere i bambini e la loro origine» (18), «Cosa abbiamo da offrire» (28) e «La scoperta del vero desiderio del nostro cuore». Ogni serata sarà guidata da famiglie adottive, con spazio per il dibattito. Il minicorso, spiega Arcicasa, è proposto a coppie che già hanno iniziato il percorso adottivo, a chi si vuole avvicinare per capire di più, a chi desidera approfondire l'esperienza adottiva che sta vivendo.

TOLMEZZO. Quadruplicati i fondi (da 10 a 40 mila euro) destinati a chi è in difficoltà

La spesa in comune

«La nostra priorità è dare – soprattutto in quest'anno segnato dalla pandemia – un sostegno economico concreto alle famiglie che si trovano in difficoltà e infondere liquidità agli esercenti della città». A parlare è **Fabiola De Martino**, vicesindaca di Tolmezzo che, assieme all'assessora al commercio Alice Marchi e a tutta la Giunta, ha promosso per il terzo anno consecutivo l'iniziativa "Una spesa in comune", il cui scopo è aiutare i cittadini con Isee bassi erogando buoni spesa da utilizzare nelle attività commerciali convenzionate del territorio tolmezzino. Le conseguenze dell'epidemia hanno colpito anche il comune montano e hanno richiesto, da parte dell'amministrazione, una risposta rapida ed efficace; è per questo motivo che i fondi stanziati per la misura sono stati quadruplicati – passando da 10 mila a 40 mila euro – e l'Isee massimo delle famiglie richiedenti è stato alzato da 8 mila a 15 mila euro.

«Ci è parso evidente – spiega la vicesindaca – che non potevamo più sostenere solo le fragilità economiche storiche, ma avremmo dovuto fare qualcosa per tutti coloro che sono risultati gravemente danneggiati dal lockdown; questa iniziativa ci sembra efficace anche perché dà un sostegno nel presente: tutti gli esercenti avranno il rimborso entro la fine dell'anno».
La formula, che negli scorsi anni è risultata vincente, ha la particolarità di sostenere l'economia della cittadinanza a tutto tondo: i buoni spesa, infatti, non valgono, come quelli erogati dallo Stato, solo per i generi alimentari, ma possono essere spesi per qualsiasi tipo di acquisto, dai medicinali al materiale scolastico, fino ai servizi alla persona.
Coloro che ne abbiano i requisiti possono fare domanda per l'aiuto – che potrà essere utilizzato fino alla fine di novembre – entro il 23 di settembre.
«Ci fa molto piacere – conclude De Martino –, far seguire un'azione concreta alle intenzioni; siamo soddisfatti di dare una risposta all'emergenza utilizzando fondi e risorse propri del comune».

Veronica Rossi

SICUREZZA.

Contro furti e rapine

L'Uti della Carnia ha approvato il bando per la concessione di contributi per l'acquisto ed installazione, potenziamento, ampliamento e attivazione di sistemi di sicurezza.
Sono finanziabili gli interventi eseguiti su immobili adibiti ad abitazione di persone fisiche residenti da almeno cinque anni in via continuativa in Fvg; condomini (per le parti comuni); immobili destinati ad attività professionali, produttive, commerciali o industriali; immobili religiosi, di culto e di ministero pastorale; edifici scolastici e impianti sportivi.
Gli interventi ammessi a contributo vanno da una spesa minima di 1.500 euro a un massima di 3.000 euro e l'importo massimo erogabile è pari al 60% della spesa ammessa.

Ampezzo. 11 bimbi all'asilo. Pronti alla ripartenza

La riapertura delle scuole preoccupa, fin da quelle dell'infanzia. Anche nei piccoli paesi. Ma si va avanti con fiducia, come ha comunicato il parroco mons. Pietro Piller ai suoi di Ampezzo. «I genitori dei bambini della scuola materna mi chiedono come riapriremo quest'anno. Mercoledì sono stato a Udine a parlare con la Fism. Quest'anno avendo solo 11 bambini vi saranno due maestre e non abbiamo problemi di spazi. Martina mi ha riferito che continuerebbe, assieme a Villa Santina il compito di coordinatrice affiancando le educatrici Elisa e Arianna; i numeri lo permettono. Noi saremmo molto contenti anche per una continuità. La scuola riprenderà il 14 settembre».

Notizie flash

FORNI DI SOPRA. Malghe più comode

Il Comune sta asfaltando la strada che porta alle malghe di Tartoi e Tragonia, rendendo più facile l'accessibilità.

DOGNA. Casa Macione.

A Dogna si sta ristrutturando Casa Macione, a cura dell'Uti. Sarà dedicata all'ospitalità, in particolarte dei pellegrini del Cammino Celeste.

PAULARO. È la settimana delle malghe

Il rifugio Fabiani e il rifugio Zollnersee hanno in corso la settimana dedicata alle malghe con il motto «Alm und Käse - Malga e formaggio». In programma assaggi quotidiani di formaggio, escursioni con le guide della regione delle Alpi Carniche, passeggiate a tema geologico sul GeoTrail di Dellach e gite a cavallo sul lato italiano.Domenica festa conclusiva al rifugio Fabiani, con la partecipazione delle sei malghe con i propri stand gastronomici.

RAVASCLETTO. Morto Graziano De Crignis

È morto Graziano De Crignis, grande sportivo e pioniere della corsa in montagna in Friuli; negli anni '90 diventò campione del mondo master. Un vicino lo ha trovato privo di vita nell'edificio adiacente all'abitazione di Ravasceletto dove lui amava realizzare sculture. Aveva 77 anni e lascia cinque figli.

TARVISIO. Strade e ponti più sicuri

A Tarvisio sono stati completati i lavori di messa in sicurezza della strada per località Aclete. Sono state realizzate opere di protezione e cedimenti franosi lungo la viabilità comunale e sul ponte della ciclovia sul rio Nero. È stata eseguita inoltre in diversi tratti l'asfaltatura della strada dall'incrocio con la SS54 fino al tratto interessato dagli eventi franosi. Il costo complessivo dell'operazione era di 250 mila euro, finanziati dalla direzione regionale della Protezione civile. Nella frazione di Fusine è programmato ora l'intervento di messa in sicurezza della strada per località Poscolle. Un doppio finanziamento, per un totale di 600 mila euro, permetterà di sistemare alcuni ponti.

MALBORGHETTO. Incontro con l'orso

«Per una ventina di minuti ci siamo guardati e controllati. Ed entrambi poi abbiamo continuato per la nostra strada, come nulla fosse successo». Così il vicesindaco di Malborghetto, Alessandro Buzzi, racconta il suo incontro con l'orso, pubblicandone un video sulla sua pagina Facebook.
«Per me è stata un'esperienza indimenticabile, e assicuro che nemmeno sotto tortura confesserò dove è avvenuto il nostro incontro». Di sicuro, ha poi commentato Buzzi, «possiamo dire che viviamo in un Paradiso in terra, e orgogliosamente Malborghetto, Ugovizza, Valbruna, Bagni di Lusnizza e Santa Caterina ne sono una bella parte.
Mandi Ors, o speri di tornâ a vioditi».

Alto Friuli. Più rispetto per chi lavora in quota

La montagna è frequentata, troppo spesso, senza portare rispetto a chi la vive e vi lavora. Coldiretti è scesa in campo per chiedere ai turisti maggiore rispetto.
Nelle ultime settimane, infatti, non sono mancati sulle terre alte cani lasciati liberi, motociclisti indisciplinati che imboccano i sentieri, ciclisti che fanno altrettanto in zone vietate anche alle due ruote.
Comportamenti che creano preoccupazione negli agricoltori dell'Alto Friuli. «È un problema principalmente di educazione e di rispetto – sottolinea il presidente regionale della Coldiretti Michele Pavan –. Il turismo è fondamentale per la nostra economia e anche in quest'anno particolare, segnato dalla pandemia, le presenze in montagna sono servite a contenere la crisi di tante nostre aziende. Ma è anche giusto pretendere che gli ospiti si muovano sul territorio senza arrecare danni, facendo in particolare attenzione agli animali, bovini e ovicaprini, che sono principale fonte di sostentamento delle aziende».
«Se i turisti vanno in montagna, e sono naturalmente i benvenuti – aggiunge il presidente della Coldiretti Udine, Gino Vendrame –, è perché qualcuno ha preparato loro un ambiente incontaminato. Il principio chiave, per tutti, dev'essere quello di rispettare chi vive e lavora a contatto con la natura. Ne va del bene di tutti i presenti».

Una situazione dunque delicata che spinge Pavan, nel ruolo di presidente regionale, a proporre la disponibilità della Coldiretti Fvg, in collaborazione se possibile con Promoturismo e Cai, «per la realizzazione di un decalogo, da preparare entro la prossima stagione estiva».

FANTONI GREEN. L'azienda di Osoppo ha investito 15 milioni per la produzione sostenibile

Banchi anti Covid in legno riciclato

Se da una parte il quadro economico generale è segnato da una profonda incertezza dovuta alle ricadute dalla pandemia di Covid-19, dall'altra ci sono segnali incoraggianti che fanno ben sperare. Uno di questi arriva dalla Fantoni nel cui stabilimento di Osoppo i lavori per la realizzazione dei nuovi impianti, per un valore complessivo di 30 milioni di euro, proseguono a spron battuto. Si tratta di investimenti strategici per l'azienda che la porteranno a diventare leader nella produzione sostenibile e "circolare" di pannelli in legno. L'investimento più corposo – del valore di 15 milioni di euro – è, infatti, quello per la realizzazione di un innovativo impianto per la pulizia del legno riciclato, che a regime potrà trattare 300mila tonnellate all'anno. La progettazione architettonica e impiantistica era iniziata nel 2019 mentre i lavori hanno preso il via in aprile. L'obiettivo è di mettere in marcia l'impianto a febbraio 2021.

Produzione "circolare"

Si tratta di un intervento complementare agli investimenti già effettuati dall'azienda negli anni scorsi: «Lo scopo – spiega il consigliere delegato, Marco Fantoni – è di preparare materia prima idonea alla produzione di fibra partendo da legno riciclato, ossia rifiuti e scarti di varia origine. L'impianto di pulizia sarà integrato con la linea di produzione Plaxil 8, investimento da 80 milioni partito nel 2017, di cui alimenterà lo strato centrale del pannello in fibra, riusciremo così a produrre un pannello Mdf che combina circolarità e sostenibilità, visto che fino al 70% sarà realizzato con legno riciclato, con una qualità superficiale elevatissima, garantita dalla fibra vergine presente negli strati sottili superficiali». Quello di Osoppo sarebbe dunque il primo impianto in grado di realizzare Mdf di alta qualità con percentuali così elevate di legno di recupero e questo prodotto, ancor prima di essere realizzato, è già molto richiesto da un mercato sempre più attento alle produzioni circolari. «Il fatto di essere i primi ad averlo sviluppato e proposto – continua Fantoni – non potrà che darci grandi vantaggi competitivi. La collettività può beneficiare così di prodotti più sostenibili, ma di qualità, oltre che avere un canale in più per lo smaltimento di rifiuti a base legno». Altri due i cantieri aperti. Uno riguarda l'automazione del trasporto e miscelazione delle materie prime legnose, per un valore di 5 milioni di euro. L'altro, del valore di 9 milioni, vede la realizzazione di magazzini automatici dei prodotti levigati, collegati alle linee di nobilitazione. I tre cantieri vedono protagoniste numerose realtà friulane: 33 infatti le aziende coinvolte per un numero complessivo di 176 lavoratori.

22 mila i banchi anti Covid prodotti da Fantoni

20 mila banchi per le scuole

E proprio la Fantoni di Osoppo è protagonista anche della riapertura in sicurezza delle scuole, fornirà entro il 4 settembre 20mila piani per i banchi anti Covid che il Ministero dell'Istruzione sta distribuendo alle scuole di tutta Italia. Per realizzarli userà esclusivamente legno da riciclo. È probabile che nelle prossime settimane giungeranno ulteriori ordini. «Il fatto che questi banchi siano frutto dell'economia circolare – commenta l'amministratore delegato, Paolo Fantoni – ha un importante valore educativo visto che saranno utilizzati nel percorso di formazione e crescita culturale delle giovani generazioni di tutta Italia».

Anna Piuzzi

Notizie flash

GEMONA. Terzo posto nella classifica del 5xmille

Accanto alla ricerca scientifica e al sostegno ai sodalizi attivi in ambito sociale e culturale, tra le possibilità relative al 5xmille della dichiarazione dei redditi c'è anche la devoluzione a un Comune. Spicca sul podio della classifica degli "incassi" Gemona, quarta dietro alle tre municipalità più grandi della regione, nell'ordine Trieste, Udine e Pordenone che si aggiudicano rispettivamente 56 mila, 36 mila e 23 mila euro. Gemona, 22ma per numero di abitanti, supera dunque un capoluogo regionale come Gorizia con oltre 22 mila euro di fondi.

TARCENTO. In mostra l'opera di Vattolo

Sarà visitabile a Palazzo Frangipane fino al 20 settembre – il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 – la mostra pittorica di Elisabetta Vattolo. Udinese, classe 1968, Vattolo consegue il Diploma di Laurea presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 1992. Il suo percorso di ricerca ed espressione artistica comprende il disegno, la pittura, la fotografia, l'interior design e la ceramica. Espone dal 1990 e le sue opere sono presenti in collezioni private ed enti pubblici in Italia ed all'estero.

Certe cose è meglio farle in 2.
Per fare il 730, scegli CAF ACLI!
www.istruzioni730.it
CAF ACLI
Chiedi informazioni al Numero Unico
199.199.730
730, UNICO, ISE, IMU, RED, PAGHE COLF, SUCCESSIONI, LOCAZIONI
PER IL TUO APPUNTAMENTO CHIAMA UNO DEI NOSTRI NUMERI:
UDINE - Via Aquileia, 24 - Tel. 0432 505720
CERVIGNANO DEL FRIULI - Via Roma, 48/1 - Tel. 0431 30142
CIVIDALE DEL FRIULI - P.zza A. Picco, 8 (1° piano) - Tel. 0432 701899
CODROIPO - Via Friuli, 5 - Tel. 0432 904434
FIUMICELLO - Via Gramsci, 6 - Tel. 0431 970235
GONARS - Via Monte Grappa (Presso Canonica) - Tel. 0432 931441
TOLMEZZO - Via Lequio, 10 - Tel. 0433 468291
UDINE NORD - Viale Tricesimo, 204/9 - Tel. 0432 480024
ACLI
CAF ACLI
www.caf.acli.it

Francesca Mannocchi

Nello Scavo

Les tambours de Topolò

Povoletto. Sabato 5 settembre torna il festival «Diritti in festa»

Sono con noi fin dalla nascita: cambiano, evolvono, vanno sempre difesi. Cosa sono? I diritti! Ospiti in Arrivo, che dal 2014 si occupa della prima accoglienza delle persone richiedenti asilo giunte a Udine, ha voluto dar vita a un festival che li mette al centro. Perché non dare mai per scontati i diritti è quanto mai necessario. Per il secondo anno va dunque in scena, con le dovute misure anti Covid, «Diritti in Festa». Sabato 5 settembre, nel parco di Salt di Povoletto il festival si svilupperà secondo due momenti: uno di parola, su varie tematiche legate ai diritti civili, umani e sociali; e uno dove sarà la musica a parlare, con concerti in totale sicurezza. Ci saranno inoltre gli stand riservati delle associazioni, uno spazio dedicato alle bimbe e ai bimbi e chioschi gastronomici aperti tutto il giorno. L'entrata è gratuita.

Il programma

Si comincia alle 10.30 con l'incontro «Un'altra Europa (r)esiste». Interverranno rappresentanti della Vienna SOS Balkanroute, il Gruppo Balkan Route, Pierluigi Di Piazza del Centro Balducci, Silvia Maraone, coordinatrice Ipsia nei Balcani e Bisera Krkic, volontaria per Ospiti in Arrivo. A moderare l'incontro la giornalista Anna Piuzzi. Alle 12.30 «Istruzione: che fare?». Sul palco la maestra Chiara Lopopolo, l'insegnante del Centro provinciale istruzione per adulti nelle carceri Lucia Sillani e la maestra alla Refugees Public School di Ospiti in Arrivo, Ester Del Terra. A moderare sarà l'attivista di Ospiti in Arrivo, Francesca Carbone. Alle 15 si parlerà di «Abusi e violazioni nelle detenzioni» con il giornalista e ricercatore Antonio Esposito, che dialogherà insieme al medico Gianni Cavallini, per anni responsabile sanitario dell'accoglienza dei migranti a Gorizia. A moderare l'incontro Roberta Casco di Icaro. Alle 16.30 un incontro sulle «Migrazioni» con il giornalista e reporter internazionale di Avvenire Nello Scavo, il presidente di Medici senza Frontiere, Loris De Filippi, e la giornalista e reporter internazionale, Francesca Mannocchi. A moderare la giornalista Anna Dazzan. Ultimo incontro alle 18.30, «Popoli che (r)esistono». Intervengono l'antropologa Anna Pelamatti per il Kurdistan, la giornalista Patrizia Cecconi per la Palestina, l'antropologo Simone Mestroni per il Kashmir e l'attivista Elena Pozzallo per la Val Susa. Dalle 20 si alterneranno sul palco «Le Tamorre Briganti», «Les Tambours de Topolò», «Admiral» e «R.Eesistence in Dub».

Sul greto

Il 5 settembre mobilitazione artistica per la salvaguardia del Tiliment: musica, poesia, azione e informazione

A Ragogna arriva l'art-mob per salvare il Tagliamento

La vista sul Tagliamento dalla cresta del monte di Muris, a Ragogna, è tra le più suggestive (foto di Anna Piuzzi)

Un solco di straordinaria bellezza che incide il Friuli per 170 chilometri, dalla montagna al mare. Simbolo indiscusso di questa terra, il Tagliamento è oggi – ancora una volta – al centro di un acceso dibattito, conquistandosi pure un generoso spazio anche sulla stampa nazionale. La questione non è nuova, anzi. A fare capolino, infatti, sono le grandi opere che lo minacciano da sempre: l'ipotesi di sbarramento all'altezza della stretta di Pinzano e l'autostrada Cimpello-Gemona che ora si vorrebbe realizzare attingendo ai finanziamenti del "recovery fund". Il campanello d'allarme era suonato mesi fa, quando la Giunta regionale bocciò la candidatura del "re dei fiumi alpini" a bene Unesco, patrimonio dell'umanità. Il tam tam è corso sul web e subito è partita la petizione su change.org che in poche settimane ha raccolto oltre diecimila adesioni, compresa quella di Licia Colò e Mario Tozzi che si stanno spendendo in prima persona per tutelare il fiume, così come lo scrittore Tullio Avoledo a cui il Corriere della Sera ha dato un'intera pagina per raccontare questa battaglia.
Dicevamo, una questione antica quella della tutela del Tagliamento e infatti ci sono gli attori di sempre, quelle sentinelle preziose, da Legambiente al Comitato Arca, che da decenni vegliano sul fiume (e non solo). Ad essere nuova è però una coscienza ambientale più diffusa e più consapevole a cui hanno contribuito negli ultimi anni anche i movimenti di giovani come, per dirne uno, quello dei «Friday for future» e dunque nuovi sono pure gli strumenti della protesta, così sabato 5 settembre alle 15 a Villuzza di Ragogna, in località Tabine, prenderà vita, sul greto del Tagliamento, un "art mob" dall'evocativo titolo «Salvamento!», fatto di musica, poesia e azione.
Ideatrice della manifestazione è **Chantal Fresco**, da poco parte del Comitato Arca, che spiega: «Abbiamo pensato che la forza dell'arte in un momento di grande aridità sociale come quello che stiamo vivendo sia indispensabile anche nel ragionare di cambiamento climatico e pure per la battaglia per preservare la naturalità del Tagliamento». O almeno di quella che resta dal momento che a valle il fiume è incanalato e in montagna è stato ampiamente depredato.
«È un dovere non solo perché noi abitiamo questo territorio – continua Fresco –, il fiume, infatti, non è solo "nostro", ma patrimonio di tutti per la sua unicità anche a livello di ecosistema. Una battaglia questa che deve essere apartitica, al di fuori da logiche ideologiche».
E rispetto alle richieste di tutela contro le possibili piene a valle, Fresco spiega: «È chiaro che devono esserci garanzie anche per quei territori e chi li abita, ma questo non può voler dire compromettere per sempre il fiume. Le soluzioni si possono e si devono trovare, ritirare fuori progetti obsoleti, osteggiati dalla popolazione e con un altissimo impatto ambientale non può essere la strada da praticare nel 2020. Il pianeta ci sta dando segnali inequivocabili. E poi, chiunque arrivi in Friuli si innamora del Tagliamento, ricercatori da tutto il mondo vengono a studiarlo, valorizziamolo allora come volano per un turismo sano e sostenibile con ricadute economiche importanti. Ne trarranno vantaggio tutti».
Alla manifestazione ci sarà una postazione dove poter approfondire il tema delle grandi opere e degli strumenti di tutela e salvaguardia del Tagliamento, una dedicata alla firma della petizione per il Tagliamento patrimonio Unesco. E poi un laboratorio di arte partecipativa in cui ognuno potrà dire cos'è per lui il fiume; interventi musicali, poetici di chi lo vive, ama, studia e rispetta. Parteciperanno Emma Montanari, Sabina Candusso, Lussie di Uanis, Massimo Silverio, Fabio Zigante, Stiefin Morat, Guido Carrara, Renzo Stefanutti, Francesco Giacomello, Rive no Tocje e la Scuola Kayak Friuli.
Una giornata dunque anche di festa per il "Tiliment" che – come ci ha insegnato Angelo Floramo in «Il fiume a bordo» (Bottega Errante) – è un nome antichissimo che deriverebbe da "talimu" che nella lingua degli accadi vuol dire "fratello". Insomma, un popolo in festa e a difesa di quel suo fratello insieme così maestoso e tanto fragile.

Anna Piuzzi

SAN DANIELE. Donazione di Friulovest banca

Un ecografo per l'ospedale

A quattro anni dal suo insediamento, Friulovest Banca ha raddoppiato la filiale di San Daniele. L'evento è stato festeggiato con una donazione all'ospedale, un ringraziamento fattivo alla comunità che le ha consentito di crescere per dare risposte ancora più puntuali al mondo produttivo e alla cittadinanza. Un ecografo portatile di ultima generazione è stato consegnato giovedì 28 agosto al Sant'Antonio, analoghe attrezzature sono state da poco regalate pure agli ospedali di Pordenone, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo, complessivamente, l'istituto di credito ha sostenuto la sanità friulana con oltre 200 mila euro dall'inizio della pandemia.
«Un gesto nobilissimo» ha sottolineato il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, Massimo Braganti, che insieme a Friulovest Banca ha voluto ringraziare l'intera comunità, dagli imprenditori ai singoli cittadini, «che – ha spiegato – hanno fatto affluire nei nostri conti oltre due milioni di euro da quando siamo entrati nella fase dell'emergenza Covid. Il nostro compito è ora di declinare queste risorse sul territorio, come si è iniziato a fare oggi».

TREPPO GRANDE

Nuovo piano regolatore: incontri coi cittadini

L'Amministrazione comunale di Treppo Grande incontra la cittadinanza per presentare il nuovo piano regolatore appena adottato. Mercoledì 2 settembre alle 20.30 l'appuntamento è nell'area sosta accanto alla chiesa di Zeglianutto, mentre lunedì 7 sempre alle 20.30 al centro polifunzionale di Vendoglio. Il piano è frutto di un percorso partecipato che ha coinvolto cittadini, professionisti, associazioni e agricoltori. Ora la procedura prevede l'avvio di una fase in cui si possono presentare osservazioni e opposizioni. Per partecipare agli incontri è necessario prenotarsi chiamando in Comune allo 0432/960147.

Torna «Cinema di Famiglia» per riscoprire la nostra storia

Il festival «Cinema di Famiglia», promosso dalla Regione Friuli-V.G. e organizzato dalla cooperativa Belka Media, è un festival itinerante che valorizza e promuove la cultura del filmato amatoriale in pellicola realizzato dal dopoguerra alla fine degli anni 70: i cosiddetti filmini di famiglia. Le pellicole in formato ridotto – utilizzate per immortalare la vita della comunità, le vacanze e talvolta anche per realizzare veri e propri film e documentari –, sono degli importantissimi strumenti per comprendere la storia recente e i cambiamenti che la nostra società ha avuto nella seconda parte del secolo scorso. L'intento del Festival è dunque quello di divulgare la nostra memoria storica recente attraverso le immagini delle pellicole 8mm e Super 8 recuperate, restaurate e digitalizzate, diventando al contempo sia un importante strumento di conoscenza e promozione della nostra cultura che una maniera diversa di scoprire il passato.
L'edizione 2020 parte, venerdì 4 settembre dal Forte di S. Margherita del Gruagno a Moruzzo. Seguiranno le tappe al Forte Col Roncone, a Rive d'Arcano (5 settembre), al Teatro Bon di Colugna (11 settembre), all'auditorium di Remugnano, a Reana del Rojale (2 ottobre), alla Casa della Gioventù a S. Stefano di Buja (3 ottobre) e alla sala parrocchiale di Basaldella di Campoformido (25 ottobre). Ad eccezione dell'ultimo incontro che si tiene alle 17, gli altri saranno alle 21.

RIVE D'ARCANO
Merit furlan rinviato

È stata rinviata, causa allerta meteo, la cerimonia di consegna della 37ª edizione del Premio Merit Furlan che era in programma sabato 29 al castello di Arcano Superiore. L'evento, a ingresso libero, ma con posti limitati, è stato ricalendarizzato per venerdì 4 settembre alle 18.45.

MAJANO
C'è il «Catine show»

Venerdì 4 settembre alle ore 20.45 in piazza a Majano andrà in scena lo spettacolo «Catine Show» di e con Caterina Tomasulo. L'ingresso è gratuito, ma è obbligatoria la prenotazione telefonando al numero 0432/948455-int.234 oppure scrivendo a informajano@comune.majano.ud.it.

COLLOREDO
«Fare bestiario»

Giovedì 3 settembre, alle 16 e alle 18, nel parco delle scuole di Colloredo di Monte Albano si terrà, a cura di Damatrà, «Fare bestiario» percorsi di gesti e parole per bimbi dai 5 agli 11 anni con storie e laboratori creativi. Posti limitati, prenotazione obbligatoria a info@damatra.com.

Nuova luce sull'antica chiesetta di S. Nicolò a Iainich

Restauro grazie all'opera dei volontari

La chiesetta ha recuperato il suo aspetto originario

Immersa nel verde di una natura mozzafiato, sulla strada che da Castelmonte conduce a Tribil Superiore, sopra il paese di Iainich, frazione di San Leonardo al Natisone, c'è la chiesetta di San Nicolò che ora grazie ai lavori di restauro risplende di nuova luce. «I lavori di recupero – spiega il parroco, don **Michele Molaro** – si riassumono nel rifacimento del manto di copertura dell'atrio antistante, parte della copertura dell'aula della chiesa; rinforzo e stabilizzazione della bifora delle campane; demolizione degli intonaci esterni assai ammalorati; sabbiatura delle pietre e pulizie delle loro fughe. Si è poi voluto rimettere in luce le originali pietre lasciandole in vista. La tinteggiatura dell'interno ha concluso l'opera. Nota di particolare valore sta nel fatto che l'intervento è stato effettuato dai volontari della parrocchia e dal gruppo degli Alpini di San Leonardo, che porta nel suo logo distintivo la chiesa di San Nicolò».

Torna dunque al suo aspetto originario uno dei tanti preziosi patrimoni d'arte e storia delle Valli del Natisone. La chiesetta, infatti, ha una storia antichissima. «Era il 27 febbraio del 1294 - racconta don Molaro - quando il patriarca di Aquileia diede licenza per edificare una cappella in onore di San Nicolò. L'edificio subì numerose modifiche, soprattutto a causa dei sismi del 1511. La costruzione attuale risale al primo Cinquecento. Una nuova consacrazione avvenne nel 1525, come è testimoniato dalla data incisa sull'arco della porta. All'interno l'altare è opera recente, creazione degli artisti cividalesi Leo e Pio Morandini e del pittore Giacomo Bront, e risale al 1959».

Carica di fascino anche le storia alla base della consacrazione dell'edificio di culto a San Nicolò di Bari, protettore sì dei naviganti, ma anche invocato nelle alluvioni. Dietro la chiesa, infatti, c'era in antico un lago che durante un terribile acquazzone straripò. L'acqua scese lungo il pendio invadendo l'abitato sottostante e abbattendo le abitazioni ricoperte di paglia. La gente si votò a San Nicolò e il temporale cessò immediatamente.

Non mancano poi i legami con la dolorosa storia recente di queste terre, in particolare con i convulsi fatti che seguirono la vicenda di Caporetto. La festa della dedicazione fu trasferita alla seconda domenica di ottobre per dar così vita a un momento teso al ricordo di un avvenimento storico, la "battaglia di Iainich" avvenuta il 28 ottobre del 1917 nel luogo di un sanguinoso scontro armato fra truppe tedesche e reparti italiani durante la Grande Guerra». I soldati italiani in ritirata dal Kolovrat sotto la spinta dell'offensiva di Caporetto, circondati a tenaglia dagli austroungarici provenienti da Tribil Superiore e San Leonardo, si arroccarono infatti proprio attorno alla chiesetta di San Nicolò. In memoria di questo avvenimento venne posta una lapide sopra la porta della chiesetta. I corpi dei caduti furono sepolti nel prato intorno alla chiesa.

Il restauro è stato inaugurato e la chiesa riaperta al culto domenica 30 agosto.

Anna Piuzzi

Notizie flash

CIVIDALE. Pettoello alla guida del "Diacono"

Dopo due anni di reggenza a scavalco, il Convitto nazionale «Paolo Diacono», polo didattico che accorpa scuola primaria, secondaria di primo grado e ben quattro licei, per una popolazione scolastica che conta oltre 1100 allievi, riconquista finalmente un rettore in esclusiva, assegnato in via definitiva: si tratta di Alberta Pettoello, che subentra a Luca Gervasutti.

MANZANO. Taglio degli alberi in piazza

Un albero era caduto in piazza Chiodi un mese fa, l'Amministrazione comunale di conseguenza ha deciso di intervenire anche su altre piante dell'area le cui condizioni sono state valutate come critiche. Si è quindi proceduto al taglio di due alberi: entrambi erano stati segnalati dai periti incaricati di monitorare il loro stato di salute.

S. GIOVANNI. Nuovo spettacolo per bimbi

«L'arpa giramondo» di Pavlic è lo spettacolo per bimbi dai 3 anni che si terrà giovedì 3 settembre alle 18 a Villa de Brandis.

MET-LIFE
MEDICAL DIVISION

MET-LIFE si occupa della fornitura e manutenzione di soluzioni per la mobilità assistita e dispositivi elettromedicali.
È inoltre impegnata in ambito medico-ospedaliero, industriale e pubblico con attrezzature e abbigliamento personalizzati.

VI ASPETTIAMO PRESSO IL NOSTRO SHOWROOM IN VIA CUSSIGNACCO 78/41 33040 PRADAMANO (UD)

Tel.: +39 0432 655292 • Fax: +39 04321596890
info@met-life.it • www.met-life.it

SAGRA DELLE PATATE GODIA

44ª edizione

3•4•5•6 settembre 2020

www.sagradigodia.it

Ogni giorno di sagra presso il parcheggio della Scuola primaria "G.Mazzini" sarà possibile ritirare per asporto gnocchi e frico freddi da cucinare. Solo prenotando entro il giorno precedente il ritiro su www.sagragodia.it

Giovedì 3 settembre
Ore 19.00 Apertura festeggiamenti
GNOCCHI Drive aperto dalla 18.00 alle 22.00

Venerdì 4 settembre
Ore 19.00 Apertura festeggiamenti
GNOCCHI Drive aperto dalla 18.00 alle 22.00

Sabato 5 settembre
Ore 19.00 Apertura festeggiamenti
GNOCCHI Drive aperto dalla 18.00 alle 22.00

Domenica 6 settembre
Ore 10.30 Santa Messa in onore del patrono S. Antonio
Ore 11.00 Apertura festeggiamenti
Ore 11.15 Processione per le vie del paese
Ore 12.00 Pesatura e premiazione della 34ª edizione del concorso "LA PATATA PIÙ PESANTE" peso minimo per la partecipazione gr. 800. L'iscrizione è aperta a tutti. La cucina rimarrà chiusa dalle ore 16.00 alle ore 16.30.
GNOCCHI Drive aperto dalla 18.00 alle 2.00
Ore 21.30 Estrazione Lotteria

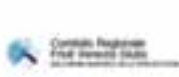
Novità e disposizione 2020
- Tre ingressi in sagra (via Liguria, angolo Via Genova / Via Beorchia, angolo via Liguria / Via Imperia) dove verrà controllata la temperatura
- Posti a sedere limitati, dovrai attendere il tuo turno agli ingressi se non ci sono posti liberi
- Accomodati al tavolo, ti serviremo noi
- Gnocchi drive: puoi ritirare e pagare previa prenotazione sul sito www.sagradigodia.it, gnocchi, frico, piatti freddi da cucinare a casa, rimanendo comodamente in auto. Presso il parcheggio della scuola primaria "G.Mazzini" di via Bariglaria

Organizzazione
PARROCCHIA DI GODIA

Con il Patrocinio di

I chioschi saranno forniti degli apprezzati e conosciuti prodotti eno-gastronomici: **i favolosi gnocchi fatti a mano** *e le* **patate fritte, prodotti con le patate di Godia, polenta di produzione propria, frico di patate, specialità alla griglia e al forno, birra alla spina e vini del Collio DOC. Festeggiamenti al coperto.**

Saremo presenti alla XXVI edizione di FRIULI DOC

Specialità:
Gnocchi con Ragù di Asino
Spezzatino di Asino con polenta
Formaggi di Fagagna
Donkey Burger

Giovedì 3
ore 20.00 Corte del Municipio
"DegusTiAmo Fagagna"
Cena prodotti tipici locali abbinati a vini del territorio. (Su prenotazione: 25€) prenotazioni@prolocofagagna.it WhatsApp +39 0432 812162
ore 20.45 Piazza Unità d'Italia
BATTE FORTE IL PALIO
Proiezione video delle migliori performance dei 4 borghi di Fagagna.

Venerdì 4
ore 18.00 Piazza Unità d'Italia
CHIOSCHI APERTI CON DJ PHILIP LOW
ore 19.00 Corte del municipio
CUCINE APERTE!
ore 20.30 Corte del municipio
CONCERTO DEL COMPLESSO BANDISTICO DI FAGAGNA

Sabato 5
ore 18.00 Piazza Unità d'Italia
CHIOSCHI APERTI PARTY TIME SUMMER TOUR CON DJ DANIELE DM
ore 19.00 Piazza Unità d'Italia
GRUPPO FERN
Serata danzante al ritmo dell'elefante
ore 19.00 Corte del municipio
CUCINE APERTE!
ore 21.00 Corte del municipio
INTRATTENIMENTO CON I LINEA 80

Domenica 6
ore 08.30 Piazza Unità d'Italia
WE LIKE BIKE PRESENTA: COLLINBIC... PER CASTELLI
Giro Cicloturistico alla scoperta dei castelli della zona. (Su prenotazione - vedi retro)
ore 11.00 Piazza Unità d'Italia
VITALITY DANCE & FITNESS
Lezioni di Danza e Fitness.
ore 16.30 Piazza Unità d'Italia
130ª CORSA DEGLI ASINI (*)
BOUVARD ITALIA - 46° TROFEO FIDA
ore 18.00 Piazza Unità d'Italia
DJ-SET CON DJ PHARI & E-LISA

Sabato 12
dalle ore 15.30 alle 23.00 Piazza Unità d'Italia
SHOPPING A FAGAGNA
Le proposte più trendy dell'abbigliamento,abiti da sposa, intimo, accessori e make up,dei viaggi in sicurezza, degustando in allegria tra musica, spettacoli e passeggiate nel giardino di Casa Asquini, con un click fotografico di ricordo.

PER MANGIARE, SIEDITI AL TAVOLO E A TUTTO IL RESTO PENSIAMO NOI!

(*)Prenotazione obbligatoria e ritiro dei biglietti entro sabato 5 ore 12.00 presso l'ufficio Turistico di Fagagna in p.zza Unità d'Italia.
Per prenotazioni: prenotazioni@prolocofagagna.it - prolocofagagna.it - WhatsApp +39 0432 812162

BASILIANO. Realizzato dai giovani del centro estivo è stato inaugurato martedì 1 settembre

Un grande murales in oratorio

Il grande murales realizzato dai ragazzi dell'oratorio estivo a Basiliano

Un momento dell'oratorio estivo di quest'anno

È possibile realizzare un murales ai tempi dell'emergenza Covid-19? Certo. E ben lo hanno dimostrato i giovani delle medie che hanno frequentato l'oratorio estivo di Basiliano. Senza lasciarsi scoraggiare hanno trasformato le norme di sicurezza che impongono il distanziamento sociale in una nuova opportunità. Così l'opera – inaugurata martedì 1 settembre dal parroco mons. Dino Bressan – è nata a pezzetti. Poi, uno ad uno sono stati assemblati e il risultato è il maestoso murales allestito all'interno dei locali che ospitano l'oratorio, in via Verdi. Diretti dall'animatrice Cecilia Fabris (che ha coordinato il progetto in tutte le fasi operative), insieme ai responsabili di ciascun gruppetto, i giovani hanno colorato ben 32 pannelli di legno – della dimensione di 50 cm per 50 –, "raccontando" in immagini la vicenda di Giona, del suo incontro con la balena e dello speciale compito affidatogli da Dio. «Su questa storia si è riflettuto nel corso del centro estivo – spiega **Francesco Spizzamiglio**, direttore del Consiglio pastorale della Cp di Variano, oltre che collaboratore e animatore della Parrocchia –; poi è nata l'idea del dipinto per lasciare un segno tangibile di questa estate così anomala trascorsa comunque insieme». Il murales, dunque, come testimonianza di un periodo sì complicato, ma che ha offerto nel contempo nuove opportunità. «Era necessario far lavorare i ragazzi in maniera individuale, pur partecipando ad un unico progetto – chiarisce Spizzamiglio –; così, escogitando nuove soluzioni, abbiamo trovato una formula per stare insieme anche nell'emergenza e devo dire che, vista la partecipazione e l'entusiasmo dei partecipanti, ci siamo riusciti».

L'oratorio estivo ha coinvolto una sessantina di iscritti, tra bambini e ragazzi delle medie, oltre a una ventina di animatori. Ora la struttura parrocchiale si appresta ad aprire le porte al nuovo anno di catechismo. «L'intento è "recuperare" la preparazione per la Prima Confessione e Prima Comunione interrotta durante il lockdown, celebrazioni che sono state rinviate all'autunno», spiega il direttore del Consiglio pastorale. Il catechismo per i giovani delle superiori (che si preparano alla Cresima), avrà inizio sabato 3 ottobre, dalle 17 alle 18.15; per chi frequenta elementari e medie il via è invece previsto mercoledì 21 ottobre con i seguenti orari: dalla prima elementare alla quinta, il mercoledì dalle 15.30 alle 17.00, oppure, il sabato dalle 10.30 alle 12; per le medie il venerdì dalle 16.45 alle 18.

Monika Pascolo

Notizie flash

BASILIANO. Festa del Cuore di Maria

Domenica 6 settembre, alle 11, a Basiliano, Santa Messa solenne per la Festa del Cuore Immacolato di Maria, animata dalla Cantoria parrocchiale; a seguire la processione lungo via Verdi.

BASILIANO. Fibra ottica grazie alla Tim

Sono stati completati i lavori di attivazione della fibra ottica (attraverso la tecnologia Fttc) da parte di Tim che, come ha sottolineato Marco Donato, vice sindaco con delega all'Innovazione, «consente a molti cittadini e imprese di usufruire del servizio di connettività veloce». Entro pochi mesi, ha aggiunto, «saranno risolte le problematiche di connessione di alcune utenze del capoluogo e di Variano, come ha assicurato Tim».

CODROIPO. Sbuelz a "Sere d'estate"

Nell'ambito di "Andar per le sere d'estate" a Codroipo, giovedì 3 settembre, alle 20.30, in borgo Cavalier Moro, la scrittrice Antonella Sbuelz presenta "Greta Vidal". Modera Luisa Venuti, presidente del Caffé Letterario.

Non rinunciare al piacere di sentire
non isolarti
ascolta la radio la TV
e comunica al telefono
Chiamaci al 0432 21183
per una consulenza gratuita
anche a domicilio
ACUSTICAUDINESE
l'arte del sentire
Ascoltiamo le tue esigenze
dott.ssa Monica Buttazzoni
PILE 3€ a confezione
osserviamo tutte le precauzioni a tua tutela
VENIAMO NOI DA TE
per proporti la soluzione più adatta
da 2800€ a coppia
(offerta valida fino al 31/12/2020 e fino a esaurimento scorte)
Apparecchi acustici delle migliori marche
Prova gratuita fino a 30 giorni
ACUSTICA UDINESE a TARCENTO
Via Dante, 2 0432 785093
ACUSTICA UDINESE a UDINE
Via Poscolle, 30
0432 21183
CENTRO UDITO RONCHI DEI LEGIONARI
Via Verdi, 4 0481 095079

Trivignano, al via il mercato contadino

Si svolgerà nell'area centrale del paese, al venerdì, dalle 7.30 alle 11, con 18 postazioni

A Trivignano Udinese arriva il mercato della tradizione contadina. Il progetto, voluto dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Roberto Fedele**, ha trovato concorde l'intero Consiglio comunale che di recente ha approvato il regolamento. Ora, prima di poter vedere le bancarelle nel centro del capoluogo, bisogna attendere i tempi dell'iter burocratico. Gli uffici comunali stanno infatti mettendo a punto il bando che assegnerà ben 18 postazioni in via Roma, nell'area adiacente al municipio e alle principali attività del paese.
«Sono soddisfatto di questo risultato perché arriva durante una pandemia che ha messo a dura prova sia le attività commerciali sia le relazioni all'interno delle comunità – afferma il primo cittadino –; sono convinto che questo progetto, seppur sperimentale e da affinare strada facendo, ci darà grande soddisfazione».
Il mercato – che probabilmente sarà avviato entro fine settembre – si svolgerà al venerdì, dalle 7.30 alle 11. «È stata scelta questa giornata – sottolinea Fedele – perché non interferisca e non entri in competizione con i già collaudati mercati storici dei comuni contermini».
In questa fase iniziale, il progetto – che fa parte del programma elettorale dell'Amministrazione – non prevede oneri a carico degli assegnatari. «Il punto di forza dell'iniziativa sarà la valorizzazione delle produzioni tipiche della gastronomia locale e dell'artigianato regionale». Insomma, un progetto che vuole caratterizzarsi per il suo legame con le radici e le tradizioni del Friuli. Per questo – come sollecitato nel corso del Consiglio comunale – si sta pensando alla costituzione di un "brand". «L'intento – evidenzia il sindaco – è individuare un marchio che lo identifichi, rendendolo unico e collocabile in un settore qualitativamente di livello, sia in termini di rappresentatività territoriale che per la qualità dei prodotti proposti».
Insomma, un progetto ambizioso che ha un duplice significato, come tiene a precisare Fedele. «L'obiettivo è anche quello di qualificare e rivitalizzare il centro del capoluogo che, in controtendenza, sta attirando nuovi nuclei familiari che scelgono una dimensione di vita più tranquilla a pochi passi dai maggiori servizi».

Monika Pascolo

Il centro di Trivignano Udinese

Talmassons. Casa parrocchiale intitolata a don Pigani

La comunità di Talmassons, in occasione della celebrazione del patrono San Lorenzo, ha dedicato la Casa parrocchiale al compianto don Enrico Pagani, parroco della cittadina per 49 anni. Il sacerdote, amatissimo dalla comunità, è morto a fine marzo all'età di 85 anni, all'Ospedale di Palmanova dopo lunga malattia.

Palmanova, casa di riposo ristrutturata

Alla casa di riposo "Ardito Desio" di Palmanova sono stati ultimati i lavori di manutenzione dello stabile di Contrada Savorgnan che saranno inaugurati venerdì 18 settembre. Attualmente sono in corso le operazioni di arredamento dei nuovi reparti ristrutturati. Inoltre, è alle battute finali anche il progetto di riqualificazione energetica e coibentazione della facciata di via Cairoli, oltre all'installazione dell'impianto di chiamata camere dell'edificio centrale. Il programma dei lavori proseguirà con la progettazione esecutiva e successiva realizzazione di lavori di adeguamento necessari per dare attuazione all'obbligatorio processo di riclassificazione della residenza protetta. Il contributo di un milione di euro consentirà di aumentare le camere di degenza, permettendo di passare dagli attuali 94 posti letto per non autosufficienti a 103, oltre alla redistribuzione dei locali da adibire al servizio di animazione, fisioterapia e uffici amministrativi.

Notizie flash

PALMANOVA. Il "grazie" a suor Angela

La Collaborazione pastorale di Palmanova saluta suor Angela Lenarduzzi, francescana, che per 7 anni ha prestato servizio a favore delle comunità di Sevegliano e Palmanova. La religiosa è stata trasferita a Savorgnano al Torre, mentre dalla Casa Madre di Gemona giunge suor Adelina Comin a cui la comunità dà il benvenuto.

PALMANOVA. Rotary e Protezione civile insieme

Siglato un protocollo d'intesa tra la Protezione Civile regionale e il distretto rotariano 2060 che riunisce F.V.G., Trentino-Alto Adige e Veneto. La convenzione prevede la messa a disposizione di una "unità Rotary di Protezione civile", composta da tecnici specializzati appartenenti a diverse categorie professionali, in grado di supportare la Protezione Civile del Fvg in diverse attività.

PAVIA DI UDINE. Riapre il Centro riuso

Dopo la chiusura per l'emergenza coronavirus, venerdì 4 settembre, a Pavia di Udine, riapre il Centro di riuso (dalle 14 alle 18).

S.R.C. srl via della Tecnologia, 14 • 33050 Pavia di Udine (UD) • tel. 0432 655242
info@srclogisticsandwork.it • src.srl@legalmail.it

Carlino. Dalla Regione finanziamento di 200 mila euro

Polo scolastico, lavori a strutture e impianti

Sono giunti alle battute finali i lavori che stanno interessando strutture e impianti del polo scolastico di Carlino. Grazie ad un contributo della Regione di 200 mila euro, infatti, l'Amministrazione comunale,guidata dal sindaco **Loris Bazzo** , a inizio agosto ha dato il via all'adeguamento della normativa antincendio del complesso di via Rizzolo, mentre è già stata portata a compimento (da parte della ditta Boldarino che si era aggiudicata l'appalto) la rimozione di una scala a chiocciola interna che collegava il corpo principale dello stabile con l'ala delle scuole più vecchia, porzione questa già demolita nel 2019 perché non conforme ai parametri antisismici, come sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici **Renzo Comuzzi**. Di recente, sempre nell'area che comprende sia la scuola primaria che secondaria di primo grado, è stata anche tolta una cupola che svettava sul tetto dello stabile delle medie. «L'intervento in corso di realizzazione – evidenzia il primo cittadino – costituisce la seconda fase di un progetto articolato che riguarda l'edilizia scolastica. Abbiamo cominciato l'anno scorso per gli adeguamenti alla normativa antisismica, ottenendo un contributo regionale di 200 mila euro».
Ora, grazie ad un finanziamento di uguale entità – assegnato al Comune da parte della Direzione centrale Infrastrutture e territorio della Regione –, ci sono stati ulteriori interventi ai quali, anticipa il primo cittadino, ne seguiranno altri. «In futuro – spiega, infatti, Bazzo – dovremo completare la riqualificazione delle strutture anche ottimizzando l'efficienza energetica». Progetto per il quale l'Amministrazione ha già inviato una nuova domanda di contributi agli uffici regionali. «La sicurezza dei nostri giovani è per noi priorità assoluta», sottolinea il sindaco, mentre il pensiero va all'apertura del nuovo anno scolastico con tutte le incognite sull'avvio dell'attività didattica "in presenza". «Ovviamente si tratta di valutazioni e decisioni che non sono di competenza dell'Amministrazione comunale – osserva Bazzo –; tuttavia credo di poter dire che le scuole di Carlino, anche per effetto dei lavori progettati e realizzati in questi anni, garantiscono un adeguato distanziamento tra gli alunni in tutte le classi».

Monika Pascolo

La rimozione della cupola dal tetto delle scuole medie

GRADO. Escursione con "Bus Natura"

Fino a martedì 8 settembre, tutti i martedì mattina, a Grado si potrà salire sul Bus Natura, per visitare la Riserva naturale regionale Foce dell'Isonzo. L'escursione prevede la partenza da diverse zone di Grado, la visita guidata all'Isola della Cona e il pranzo (per informazioni: 0431 80383).

Settembre Latisanese, Alice in concerto

La cantante Alice, nome d'arte di Carla Bissi, è l'ospite d'eccezione della 27ª edizione del Settembre Latisanese, rassegna musicale, culturale e gastronomica "in scena" a Latisana da venerdì 4 a domenica 6. Il concerto, dal titolo "Alice canta Battiato", previsto domenica 6 settembre con inizio alle 21, in piazza Matteotti, chiuderà i festeggiamenti della "tre giorni" – che si apre venerdì 4 settembre –, lungo le vie del centro storico. Alice sarà sul palco con Carlo Guaitoli al pianoforte. Ingresso gratuito (www.azalea.it e www.prolatisana.it).

Notizie flash

LATISANA. Aspettando il Premio letterario

In attesa della cerimonia di consegna del Premio letterario "Latisana per il Nord Est", in programma il 17 ottobre, al Centro polifunzionale della cittadina, giovedì 3 settembre, alle 18.30, sarà inaugurata la mostra etnografica "Dal silenzio, storie", sul racconto delle abitanti del Monastero di Santa Maria in Valle di Cividale, aperta fino al 26 settembre (0431 525188).

LIGNANO. A Riviera "...un libro...un caffé"

Per "...un libro ...un caffé", al giardino della "Vecchia Finanza" di Punta Tagliamento a Lignano Riviera, domenica 6 settembre, alle 11, presentazione del libro "Il fiume a bordo" di Angelo Floramo, Mauro Daltin e Alessandro Venier. Ingresso libero.

CERVIGNANO. Cai, corso di ginnastica

A Cervignano, da ottobre ripartirà il corso di ginnastica organizzato dal Cai, in programma al martedì e venerdì (19-20.15), nella scuola media. Partecipazione riservata ai soci Cai (per info: 338 9068280).

Musicisti della parrocchia di Lignano, il viaggio a Roma su invito di mons. Vincenzo de Gregorio

L'invito a visitare Roma era giunto niente meno che da mons. Vincenzo de Gregorio, preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, arrivato a Lignano Sabbiadoro il 21 luglio per l'apertura del ciclo d'incontri "Frammenti d'infinito…custodi della bellezza", ideato e curato dal Centro studi Padre Turoldo con sede a Coderno di Sedegliano. Per questo l'emozione dei giovani – che ogni settimana, con grande impegno, animano nella cittadina balenare le liturgie della Parrocchia – era stata immensa. Ora quel viaggio è stato compiuto e così Giovanni e Gabriele – che suonano la tromba –, insieme alle "colleghe" Letizia e Roberta – che accompagnano le celebrazioni con il sax –, all'organista del Duomo lignanese Daniele Parussini (è anche il direttore artistico di "Frammenti d'infinito") e Francesca Fabris che guida il canto durante le Messe, hanno potuto visitare Roma niente meno che con due "guide" d'eccezione. Lo stesso mons. de Gregorio *(nella foto con i giovani friulani)* – che ha aperto al gruppo friulano le porte del Pontificio Istituto che dirige –, e il maestro Gianluca Libertucci, organista della Basilica di San Pietro – dove ha accompagnato i giovani –, oltre che delle Guardie Svizzere. Nelle testimonianze dei giovani del Gruppo musicale della Parrocchia di Lignano la riprova che quella romana è stata «un'esperienza meravigliosa e indimenticabile, da ripetere con gli altri componenti del Gruppo» e per la quale «il grazie va anche al parroco don Angelo Fabris».

M.P.

Lignano, a Riviera nuova difesa spondale

È in programma giovedì 3 settembre a Lignano Riviera l'inaugurazione della difesa spondale del Tagliamento. L'opera, grazie ad un progetto della Regione, ha consentito di mettere in sicurezza il territorio colpito da un'ernome erosione. La Società Imprese Lignano (Sil), concessionaria dell'area, ha quindi provveduto ad arredare la sponda anche tramite piantumazione. Il risultato è un polo turistico, culturale e storico che viene inaugurato con la passeggiata Hemingway. L'appuntamento è alle 16.30 in Corso delle Nazioni 110. Sarà presente anche il governatore del Friuli-V.G., Massimiliano Fedriga.

La scomparsa di Bernardino Ceccarelli, il "coltivatore" di giovani sportivi

«La disciplina sportiva lascia un segno indelebile». Parole di un mecenate, imprenditore. Coltivatore di generazioni. Questo, e molto altro ancora, è stato Bernardino Ceccarelli. Cavaliere ufficiale della Repubblica italiana e Stella di bronzo del Coni. Profondo estimatore dei valori educativi veicolati dallo sport in tutte le sue espressioni. In quanto tale aveva parlato, soltanto a maggio, al nostro giornale spiegandoci obiettivi e speranze per la ripresa post-quarantena. Nei suoi pensieri la lucidità e la concretezza nel voler spingere nuovamente i ragazzi in palestra, sul campo. I suoi ragazzi della Libertas Fvg. Presidente regionale per due mandati – Lorenzo Cella ne aveva raccolto il testimone a inizio mese –, e guida dell'Itas Citt' Fiera, si è spento venerdì 28 agosto alle prime luci del mattino. I funerali sono stati celebrati lunedì 31 agosto nella chiesa parrocchiale di Martignacco. «Il mio desiderio è sempre stato quello di stimolare questa gioventù, con la massima passione». E affetto. Insegnando il rispetto, la disciplina. Formando i cittadini del domani. Ci penseranno ora le oltre 400 società Libertas a portare avanti il suo sogno. Grazie, Presidente. Buon viaggio.

S.N.

DANZA. La 13enne di Rive d'Arcano da settembre "studia" alla prestigiosa scuola "Il Balletto" di Castelfranco Veneto

Arianna, la talentuosa baby ballerina che sogna in grande

In punta di piedi, decisa. Ossimoro per il suo ingresso nella nuova scuola di danza: "Il Balletto" di Castelfranco Veneto della direttrice Susanna Plaino. Qui **Arianna Floreanini**, tredicenne di Rive d'Arcano, potrà dare linfa ad un sogno. Il suo desiderio più grande: crescere, migliorare. Diventare una ballerina. Neo-allieva dell'autorevole istituto professionale, la friulana, a metà settembre, accederà alle prime lezioni, intraprendendo così un cammino fondato sui metodi d'insegnamento delle principali scuole europee. Timida, la giovane tuttavia scalpita. Risoluta: «Manca poco, non vedo l'ora. Già in questi giorni, proprio a Castelfranco, sto frequentando una settimana di stage di fine estate».
Poi – è il caso di dirlo – il via alle danze. «Dal lunedì al venerdì sarò impegnata per circa quattro ore a pomeriggio, con la possibile aggiunta di qualche sabato». Full-immersion nella realtà che l'ha accolta ufficialmente a giugno. «L'audizione, da principio, doveva svolgersi a marzo, ma è stata posticipata a causa del coronavirus». Tutto rimandato, senza conseguenze. L'accesso, per Arianna, una mera questione di tempo.
Da tempo, in effetti, la ragazza aveva già in mano il pass per la scuola veneta. «In occasione dello stage del 2019 mi venne data la possibilità di accedere senza ulteriori audizioni. Visti però i pochi giorni a disposizione per pianificare ogni cosa, io e la mia famiglia preferimmo rimandare». Fino a oggi. Per frequentare dunque le sue lezioni, Arianna si trasferirà dai nonni materni, residenti proprio nel comune del Trevigiano. «Per il periodo iniziale, insieme a me verranno anche mia madre e mia sorella, mentre il papà ci raggiungerà nei weekend. Il 14 settembre, inoltre, comincerò la terza media in una scuola della zona». Lontana, allora, ma non dai suoi affetti. Vicina alla famiglia, più di quanto il destino in passato l'avrebbe voluta. «A dicembre 2018 seguii uno stage tenuto da un'insegnante dell'Accademia dell'Opera di Vienna. Questi, a fine corso, mi chiese di andare in Austria per un'audizione, per provare a entrare nella sua scuola. Alla fine, però scelsi di restare: ero decisa ad andare a Castelfranco».

Arianna Floreanini ha iniziato a danzare alla Balance dance lab Libertas di Martignacco

Con le idee chiare, dai sei anni Arianna ha costruito i primi step della sua carriera, unendo al proprio talento grandissima passione ed impegno. Il lavoro meticoloso delle sue insegnanti della Balance dance lab Libertas di Martignacco Giulia Molinaro – per il classico – e Claudia Gamboa – per il contemporaneo – ha fatto poi il resto. «Ci terrei molto, insieme alla mia famiglia, a ringraziare Giulia e Claudia per lo splendido lavoro svolto, il quale mi ha permesso di continuare a coltivare la mia passione per la danza. Al Balance dance lab ho trovato persone qualificate e professionali, ma soprattutto una grande umanità e disponibilità».
Predilige Tchaikovsky, si ispira alla russa Svetlana Zakharova: se i suoi modelli son definiti, lei è ancora preziosa materia da plasmare. Al "Balletto" di Castelfranco Veneto l'onere di rendere Arianna una ballerina fatta e finita.

Simone Narduzzi

UDINESE. *La "punta" friulana convocata da Mancini per due gare Nations League*

Tra amichevoli e mercato, Lasagna in Nazionale

La finestra di calciomercato è stata aperta. Lo resterà fino al 5 di ottobre. Visti i rovesci degli ultimi giorni, verrebbe voglia di chiuderla. Per impedire alla pioggia di entrare e, magari, a qualche giocatore bianconero di uscire. Di seguire così l'esempio di Seko Fofana, già partito nel mese di agosto verso la Francia, destinazione Lens. A cambiare aria, allora, potrebbe esser l'argentino Rodrigo De Paul. Il numero dieci pare infatti ormai pronto a cedere alle lusinghe della Vecchia signora. La Juventus del compañero di nazionale – e di vacanze – Paulo Dybala. Altri top club son sull'uscio, in attesa – fra questi il Leeds United del tecnico Marcelo Bielsa: da soddisfare per tutti c'è un prezzo fissato a quaranta milioni. Che una ventata, oltre al diez, porti via anche altri elementi per ora è questione di rumors, parole gettate al vento. Nulla a cui l'allenatore dell'Udinese Luca Gotti, insomma, debba prestare grande attenzione. Il tecnico di Contarina, tra amichevoli e allenamenti, è al lavoro in preparazione della nuova stagione di A. Con la rosa attualmente a disposizione, ovviamente: un gruppo dal futuro incerto, giovane e al contempo infarcito di volti ben noti, pedine cioè rientranti dai prestiti. Nella vittoria in amichevole sul Vicenza per 3-2 di sabato 29 agosto, ad esempio, si sono rivisti Matos, Barak, Cristo Gonzalez. Giovedì 3 settembre, di fronte al Legnago, i tifosi della Zebretta si aspettino ulteriori "carrambate" – papabile l'impiego dell'attaccante bosniaco Riad Bajic, al rientro dopo la parentesi in prestito ai turchi del Konyaspor. Chi salterà, invece, il match sarà Kevin Lasagna. La punta è stata selezionata per le due gare di Nations League che vedranno impegnata l'Italia venerdì 4 settembre con la Bosnia-Erzegovina e lunedì 7 contro l'Olanda. In entrambe le gare, valevoli per le prime due giornate del Gruppo 1 e con calcio d'inizio fissato alle 20.45, il capitano dei bianconeri punterà a rosicchiare minuti ai più quotati compagni di reparto. Il suo obiettivo convincere il commissario tecnico Roberto Mancini a convocarlo anche in vista dei successivi impegni di coppa collocati lungo la via che porta all'Europeo 2021. L'ambizione dunque non manca. Forse nemmeno il desiderio di tutelarsi. Qualora, restando in questa Udinese, quella azzurra diventasse per Kevin l'unica finestra utile per affacciarsi sul grande calcio continentale.

S.N.

Ciclismo, in scena la Leggendaria

Prosegue, anche in tempo di coronavirus, la fervente attività della Ciclistica bujese. Si svolgerà domenica 27 settembre, allora, la tredicesima edizione della Leggendaria, consueta pedalata nel cuore del Friuli riservata a tutti gli amanti delle due ruote. Il percorso attraverserà tutti i quindici comuni della Comunità collinare del Friuli-Venezia Giulia spingendosi anche nel comune di Trasaghis. Tre gli itinerari previsti con partenza e arrivo fissati a Buja: un primo tracciato da 20 chilometri, uno intermedio da 70 e infine il percorso completo da 125 chilometri. Il costo d'iscrizione di 15 euro comprende assicurazione e gadget.

DA AQUILEIA A GRADO

Torna la "Laguna Bike"

Il team Ciclo Assi Friuli organizza per domenica 13 settembre l'evento "Laguna bike", pedalata per tutti lungo la tratta Aquileia-Grado. Partenza da Aquileia alle 10.30, sosta a Grado e ristoro in località San Marco. Alle 15 è previsto il rientro ad Aquileia. Per informazioni: info@cicloassifriuli@gmail.com o 335 7760496.

Ricordo commosso di don Adelchi Bertoli

Caro Direttore,
vorrei partecipare ai lettori di Vita Cattolica qualche pensiero su mio cugino don Adelchi Bertoli, di recente scomparso a Montreal, in Canada. Don Adelchi nacque nel 1927 a Villanova di San Daniele, figlio di Teresa Clarino e Mattia Bertoli. Suo papà Mattia fece una vita da emigrante, insieme, inseparabili, a mio nonno Giuseppe, prima e dopo la 1^ guerra mondiale. Il papà Mattia negli ultimi anni della sua vita lavorò come centralinista al Seminario di Castellerio dove era insegnante il figlio don Adelchi.
Nonostante la sua lunga permanenza in Canada era rimasto molto legato al Friuli, tant'è che meditava un ritorno. Quasi ogni estate veniva in Friuli dal Canada ad incontrare la gente di Villanova ed i suoi amici, sparsi in tutto il Friuli, e si appoggiava alla famiglia di suo fratello Olivo ed alla cognata Bruna che da tempo gestiscono a San Daniele la Trattoria Al Teatro. Lì aveva dato una mano fino alla sua morte anche Teresa Clarino, mamma di Olivo e don Adelchi. Continuità ora assicurata da Gianpaolo, figlio di Olivo.
Negli ultimi anni aveva più volte meditato di tornare stabilmente in Friuli. La sua indecisione era un po' dovuta al dispiacere che immaginava di dare alla comunità di Montreal, che ospita anche una grande comunità di friulani, e dove per decenni era stato insegnante nella locale scuola dei Gesuiti ed aiuto nella parrocchia della chiesa di Santa Monica. Il titolare della parrocchia, padre Raymond Lafontaine, è vicario episcopale, direttore dell'Ufficio per il Servizio pastorale all'area inglese della Arcidiocesi cattolica di Montreal (Quebec) e Lecturer di Sacre scritture alla Concordia University. Dunque, si può capire che l'aiuto di padre Adelchi era davvero importante per padre Lafontaine e, probabilmente, Adelchi si sentiva anche stimolato intellettualmente da quell'ambiente. Io credo che l'indecisione fosse anche dovuta alla sua preoccupazione di non disturbare. Disturbare i suoi parenti, disturbare qui in Friuli nel dover chiedere l'inserimento in parrocchia, San Daniele o Villanova che fosse. Anche se don Romano gli aveva più volte detto che lo aspettava a Villanova a braccia aperte. Insomma, in questa indecisione entra, eccome, quel tratto del suo carattere, riservato e schivo, che è stato accentuato dalle sue esperienze di vita. L'estate dell'anno scorso aveva promesso di prendere la decisione definitiva. Poi, non venne in Friuli annunciando che sarebbe tornato definitivamente quest'anno. Invece, all'inizio del 2020 arriva la pandemia e a maggio prende l'influenza da Covid. Guarisce ma è debilitato. Entra esce dall'ospedale e dalla casa di riposo. Finché le cose precipitano. Proprio poche ora prima di morire, una signora della comunità cristiana di Montreal, chiama la signora Bruna e il figlio Gianpaolo a San Daniele e dice loro "parlate al telefono con don Adelchi che lui è in condizione di ascoltare, forse non di rispondervi."
E così accade. Si percepisce dalla flebile voce che arriva dall'altra parte dell'Atlantico che egli riconosce tutti, la cognata, il nipote e sua moglie, i nipotini. Bruna Bertoli dice: "ci è rimasta l'idea di averlo accompagnato con le nostre voci amiche, dato che solo qualche ora dopo è spirato".
Da quel che si sa, sabato 22/8 è stato celebrato il funerale a Montreal (Canada). Pare che don Adelchi, che era uno "precisino" nelle sue cose, abbia lasciato scritto di voler essere sepolto a Villanova nel cimitero di famiglia. Qui noi familiari, la comunità cristiana e il Friuli tutto lo aspetteremo.

On. Danilo Bertoli
San Daniele del Friuli

Quelle parole di Elkann su Cesare Romiti

Egregio Direttore,
il Piccolo di Trieste e il Messaggero Veneto di Udine, e probabilmente anche altri giornali del 19 agosto, hanno riportato un ricordo di John Elkann: Cesare Romiti, morto pochi giorni prima a 97 anni, era attento e felice di aiutare uno studente e assieme avevano stilato un programma a favore di quello stesso giovane per alternare gli studi di ingegneria con la pratica commerciale. Visitare le fabbriche Fiat a Birmingham poi a Tichy (Polonia), a Lille, poi in Corso Marconi e al Lingotto a Torino, eccetera. Il giovane oggi dice che Romiti ha vissuto momenti difficili assieme a Gianni Agnelli e merita un posto di riguardo nella storia della Fiat.
Io aggiungo che nel 1998, Romiti lasciò la Fiat dopo 25 anni percependo una buonuscita di 204 miliardi di lire.
Chi era quel giovane? Era il medesimo John Elkann. Considerato che Agnelli era il nonno di John, poteva Romiti non trattarlo bene? Elkann sarebbe stato più credibile se avesse raccontato una vicenda che riguardava uno studente universitario qualsiasi.

Claudio Carlisi
Udine

Se conosci la storia sai come votare

Caro Direttore,
20-21 Settembre 2020, referendum costituzionale sulla proposta di taglio dei seggi parlamentari: la nostra storia può farci riflettere sul parlamento, il suo ruolo, la sua importanza.
Il Friuli rivaleggia con l'Inghilterra quanto ad antichità e importanza della sua assemblea rappresentativa. Quando il suo capo era un ecclesiastico (il patriarca di Aquileia, principe del Friuli), il parlamento della patria del Friuli venne progressivamente ampliato: prima vi godevano di un seggio i membri dell'alto clero e gli abati e le badesse; la nobiltà imperiale e la nobiltà patriarcale; anche le principali città del territorio patriarcale; poi tutti i comuni urbani della patria del Friuli; in un terzo momento ancora successivo la contadinanza. Con la conquista armata da parte della Serenissima, il Friuli fu smembrato in due tronconi e solamente nella sua minore parte orientale rimase all'Impero fino alla prima guerra mondiale mentre i poteri del parlamento vennero svuotati e accentrati sul nuovo organo monocratico costituito dal luogotenente di Venezia nella patria del Friuli. Con l'arrivo di quel rivoluzionario dittatore che si chiamava Napoleone Bonaparte anche tale simulacro venne formalmente soppresso e perfino i confini della patria vennero modificati dall'alto d'autorità per dare un contentino a Venezia dopo il Trattato di Campoformido (Mandamento di Portogruaro). Quando dopo la seconda guerra mondiale il costituente Tiziano Tessitori riuscì ad affrancare il Friuli dal Grande Veneto Serenissimo dovette contestualmente accettarne l'innaturale e ugualmente dannosa unione col nuovo capoluogo regionale di Trieste in una artificiale e innaturale Regione Autonoma duale con trattino, che oltretutto risulterebbe quella più penalizzata in assoluto qualora vincessero i SI.
Basta insomma conoscere la propria storia parlamentare per votare NO il 20 Settembre 2020. Sempre che non vogliamo scomparire dalla cartina geopolitica nel giro di qualche anno, il Friuli dovrebbe darsi una bella svegliata ad esempio votando in massa no il prossimo 20 settembre 2020.

Avv. Luca Campanotto
Rivignano Teor

Il buon Dio ci aiuti in questo difficile momento

Caro Direttore,
Dio Padre in questo periodo di pandemia ci hai molto aiutato, lasciandoci prendere le giuste precauzioni per sconfiggere il coronavirus. Dopo questi eventi (difficoltà, paure…), mi ricordo delle parole storiche dette all'intera umanità da tuo Figlio Gesù che ha pronunciato sulla croce "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno". Oggi potremmo chiedere a Dio: "Padre aiutaci a ritrovare la via".
Signore Dio aiutaci a prendere le decisioni necessarie per portare avanti l'umanità in questo piccolo pianeta, che ogni uomo si rinnovi spiritualmente prendendo vera coscienza delle proprie azioni verso il prossimo. Dio Padre quello che puoi fare è molto di più di quello che l'uomo può pensare.
Dio Padre ci hai fatto diventare uomini di pace, desiderosi di pace, tutti sulla terra aspirano alla pace, illumina i governanti dei paesi dove non c'è la pace.
Dio Padre ti prego per tutti gli abitanti del mondo perché ritornino a te e gioiscano per averti conosciuto.

Antonino Maria Ferro
Tavagnacco

Calo della religione nel dopo pandemia?

Caro Direttore,
Siamo proprio sicuri che il periodo di forzata chiusura dovuto alla pandemia abbia portato bene alla partecipazione religiosa? Premetto che sono un udinese non di Chiesa ma frequento le chiese (della città), giacché non riesco a concepire la domenica senza la Messa. Ho ammirato, lo preciso, l'impegno, anzi lo zelo, con cui durante il lockdown i sacerdoti si sono fatti in quattro per assicurare una minimale vita liturgica a distanza. E il fervore digitale di quelle lunghe settimane mi aveva illuso che, superata la crisi, ci sarebbe stata una ripresa d'impeto. Beh, per quel che ho potuto vedere partecipando all'eucarestia in varie parrocchie della città non direi che finora questo è accaduto. La gente scarseggia, ma scarseggia sul serio. Non so se dipenda dal fatto che si ha ancora paura, e dunque ci si autoregola con gradualità. Ma non vorrei che si fosse insinuata inavvertitamente l'idea che si può anche vivere senza Messa. Il che per me è una bestemmia. Mi piacerebbe che sul giornale ci si confrontasse su questa mia, spero errata, percezione.

Luca Tramontin
Udine

L'agâr

E cumò in biciclete

di Duili Cuargnâl

Dut al larà ben », a disevin i cartêi tal cûr de balfuerie de pandemie. Plui par sconzûr che par âtri. Daspò siet mês o savin ce tant benon che a son ladis lis robis : i puar muarts partâts vie in tasse cui camions, i discôrs drets e ledrôs dai esperts, i tananais dal guviâr, lis regulis, lis mascarinis, il tignîsi lontans, la misure de fiere, e in glesie jentrâ daspò misurade la fiere e sanificadis lis mans e metisi tal banc a distance e no dâsi il segn de pâs, la comunion in man e ce. E instant al è rivât l'istât e cul istât lis vacancis al mâr o su la mont. E tes parochiis ancje il Grest par fruts cun tantis regulis di rispietâ. Ma i fruts contents come paschis di incuintrâ i lôr amîs e lis fameis ancjemò plui par vê i fruts par un moment fûr dai pîts. E i responsabii dal Grest ancjemò plui contents di tirâ dongje i fruts e i zovins animadôrs e vivi cun lôr no dome un moment di svagament ma ancje un biel moment educatîf. E intant la pore che il virus al podes tornâ a cori par vie de stupiderie di masse di lôr che no an volût rispietâ lis regulis, soredut al mâr e tes discotechis (che purtrop cualchidun a starloc vie al à volût tornâ a viargi). E cussì lis ordenancis par chei che a tornavin des vacancis e i tampons e lis cuarantenis obligatoriis. E la fadie mostre par vê une rispueste tal numar regjonâl di riferiment. E par zonte i migrants simpri di plui sedi insomp d'Italie e sedi ca di nô pe rote balcaniche che nissun rive adore di fermâ e i puests che a no son par sotetâju e tant mancul par metju in cuarantene. E alore ancje lis tendis in seminari a Cjastelîr, sedis invezit di une e 160 di lôr invezit di siet.
Infin, si fâs par mût di dî, la scuele. Cemût tornâ a scuele. La strambalade surtide de ministre dai banc cu lis rouvedis (forsit par che i fruts podessin gjoldi dai bancsscontri…), e trôs par aule e i orariis difarenziâts, e i professôrs no vonde, e lis precauzions anticovid e i traspuarts dai fruts. Pe scuele pardabon un bordel cence fin, ancje su lis datis di scomençament, ogni regjon par sô cont. E ancjemò lis fameis no san dut ce che al sarà.
No stin a discori de economie, di cemût che si frontarà lis crisis di lavôr provocadis dal virus. Par cumò si sa dome di tantis peraulis di jutoris de Europe ma no di cemût che a vignaran doprâts chei jutoris.
E intant ancje il bombardament dai media e dai social sul virus di restâ ingomeâts e soredut di restâ spaurîts di dutis chês gnovis ripetudis dì par dì, o ogni ore e a plene television. Cul risi di cjalâ che âtris cun pore di jessi contagjâts.
Cumò si vares di tornâ a vivi cun tun tic di plui normalitât, siben tignint cont dal pericul dal cornavirus. La espeience di chescj mês nus an insegnât che lis robis si puedin fâ doprant il sintiment e il sens di reponsabilitât.
Si podarà ancje tornâ a fâ duntrine, cussì come che si è tornâts a messe. Si trate di no lassâsi cjapâ dal scatûr, ma di meti in vore pazience, buine volontât e sintiment.
Chel che si scuen ripiâ al è il sens di comunitât, di tornâ a vivi insiemit e di sorpassâ chê detule bausarie che dîs che "baste la salût". Al om no j baste la salût fisiche, j covente centant di plui: trôps di lôr no ano la salût e la butin vie parcé che no san ce che al vûl dî vivi e vivi benl? Il cuarp fisic al è impuartant ma nol baste par vivi ben, al covente alc âtri, che nô o clamin anime. Al è chest che bisugnares cumò cjapâ in considerazion sedi a nivel di sengul e sedi a nivel istituzionâl. Par fâ un esempli: i ricovars par anzians no puedin sedi tignûts in cont di un siarai par nemâi. No si pues bacilâ dome pe lôr salût fisiche ma ancje pal lôr bonstâ morâl e ancje spirituâl che zovin no pôc ancje pe salût fisiche. Al è dome un esempli.
Insumis cumò tocje pardabon fâ come ch'al dîs un autôr: no si po fermâsi e tocje pedalâ come che si fâs cu la biciclete se si vul stâ in pîts e là indenant. E alore tornìn a lâ in biciclete.

GIOVANNI DA UDINE

Presentata la prima parte del cartellone. Teatro a capienza dimezzata

Dopo il Covid stagione «in due tempi». Si parte con Dante

Da sinistra, in senso orario: Massimo Popolizio, Manuela Mandracchia, Laura Marinoni, Beatrice Rana; sotto, mascherine e controllo della temperatura all'ingresso del Giovanni da Udine

Si affida ad una lettura del «Paradiso» di Dante, tra poesia e musica, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine per inaugurare, venerdì 9 ottobre, la stagione 2020/2021 e riaccogliere sulle poltroncine di velluto rosso il suo pubblico, che ne è rimasto lontano per molti mesi a causa del Covid.
Una scelta, quella di Dante, per proporre uno sguardo di speranza sul futuro ed aprire un cartellone che sarà ancora segnato dalle norme anti-pandemia e che per questo è stato diviso «in due tempi»: il primo proporrà 6 spettacoli di prosa e 3 musica, senza possibilità di abbonamento, che andranno in scena tra ottobre e dicembre in un teatro a capienza dimezzata: 660 posti. La seconda parte, da gennaio a maggio, qualora la pandemia non lo impedisca, promette un ritorno alla normalità, con il recupero di spettacoli annullati lo scorso anno e la possibilità di abbonarsi. «Il nostro obiettivo è riaprire in sicurezza. Al pubblico possiamo assicurare che il teatro sarà il luogo in cui si rischia meno che altrove» ha affermato il presidente del Giovanni da Udine, Gianni Nistri, alla conferenza stampa di presentazione, sabato 29 agosto, in un teatro già arredato secondo le norme anti-Covid, con termoscanner all'ingresso e nastri bianchi sulle poltrone da non utilizzare per garantire il distanziamento.
Filo conduttore della stagione di prosa, ha spiegato il direttore artistico Giuseppe Bevilacqua, «sarà il riconoscersi di nuovo tra noi, in questo momento di incertezza». Di qui la scelta di aprire con il Paradiso di Dante, sia per celebrare il settimo centenario della morte del poeta (1321-2021), sia perché «il Paradiso dantesco è proprio il luogo in cui i rapporti umani e la realtà vengono rivisti con una luce nuova».
«Dante 21. La musica dei Cieli» vedrà in scena in veste di lettore lo stesso Bevilacqua, affiancato da Serena Costalunga e Alberto Penna, giovani neodiplomati all'Accademia Silvio d'Amico, e da un'eccellenza friulana come il Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro. Tra gli obiettivi della stagione infatti, afferma Bevilacqua, «c'è anche la solidarietà con altre realtà regionali che sono nella nostra stessa difficoltà».
Si tratta di uno spettacolo che vanta precedenti versioni, ma che verrà proposto con nuovi testi e musiche.
Il cartellone proseguirà con «Pazza di Chaillot» (13, 14, 15 ottobre), nuovo allestimento degli Stabili del Friuli-V.G. e di Napoli, con la regia di Franco Però, con Manuela Mandracchia, «favola sul tema della necessità di un rapporto equilibrato con l'ambiente, ma così attuale come oggi», afferma Bevilacqua
Il tema del conflitto sarà presente in «Cercivento» (27 ottobre), produzione del Teatro dell'Elfo, per la regia di Massimo Somaglino, sul testo di Carlo Tolazzi, proposto in prima nazionale per riflettere sul dramma della Grande Guerra dal punto di vista di chi l'ha subita.
La carestia nell'America degli anni '20 raccontata da John Steinbeck in «Furore» verrà portata sul palcoscenico (10 novembre) dal carisma di Massimo Popolizio, in un monologo con musica e un video di alta qualità, «esempio di tecnologia usata artisticamente».
Riflessione sull'enigma del tempo e il senso dei rapporti umani sarà «Cita a ciegas» di Mario Diament con un'intensa interpretazione di Luca Lazzareschi e Laura Marinoni, per la regia di Andrée Ruth Sammah (24, 25, 26 novembre). Conclusione con «Ditegli sempre sì» (18, 19, 20 dicembre) di Eduardo De Filippo con Gianfelice Imparato e Carolina Rosi.
Il programma musicale, ha spiegato il direttore artistico Marco Feruglio, non potendo accogliere le grandi orchestre, punterà sulla musica da camera. Si comincia il 17 ottobre (in collaborazione con l'Accademia Ricci) con la pianista italiana di punta del momento, la ventisettenne Beatrice Rana, alle prese con l'integrale degli Scherzi di Chopin e lo spettacolare e arduo «La Valse» di Ravel.
Il 14 dicembre arriverà il duo pianistico olandese dei giovani e talentuosi Lucas e Arthur Jussen con Mozart e Schubert, mentre il 31 dicembre è confermato il concerto della Strauss Festival Orchester.
Anche la seconda parte del cartellone è pronta, ma non è stata ancora annunciata, in attesa di capire se ci sarà un allentamento delle norme antipandemia. Prevede, tra l'altro, i recuperi di alcuni spettacoli annullati lo scorso anno, da «Solo» con Brachetti a «Orgoglio e pregiudizio» diretto da Arturo Cirillo, «Arsenico e vecchi merletti» con Anna Maria Guarnieri, il concerto di Sir John Eliot Gardiner e del Monteverdi Choir, il debutto della produzione lirica del teatro udinese «Le nozze di Figaro».
«Ci auguriamo che il pubblico risponda – ha affermato l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot – e che questo teatro possa essere luogo di rinforzata socialità per la città».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

A San Vito al Tagliamento, ultimi giorni per vedere le drammatiche immagini raccolte in Kenia, Bangladesh, Haiti, Mongolia

Nelle foto di Grassani le cause ambientali delle migrazioni

Foto di Grassani scattata in Kenia, nella regione Turkana

Ultima settimana per visitare l'interessante e drammatica mostra fotografica sui migranti ambientali, frutto della ricerca del fotografo e documentarista Alessandro Grassani in 4 paesi: Kenia, Haiti, Bangladesh e Mongolia. L'esposizione, intitolata «Enviromental Migrants. The last illusion», è ospitata nella chiesa di San Lorenzo a San Vito al Tagliamento. (Orari: fino al 6 settembre, sabato e domenica 10.30/12.30 e 15.30/19).
L'esposizione presenta circa 50 fotografie di grandi dimensioni esposte in modo gradevole ed efficace, dando ampio spazio alle didascalie per capire meglio le situazioni.
I dirompenti fenomeni documentati dalle fotografie di Grassani sono due: il primo, forse il più noto, è costituito dai cambiamenti climatici, che determinano la seconda catastrofe umanitaria, cioè flussi migratori, che per ora coinvolgono 10 milioni di persone, dalla campagna alle città. Inseguono la speranza di un futuro migliore, ma trovano solo l'«ultima illusione», quella che dà il titolo alla mostra. Le fotografie di Grassani documentano le due fasi del fenomeno, raccontando la vita stentata nei territori rurali e quella degradata nelle baraccopoli del terzo mondo.
Si comincia con le fotografie del Kenia dove la siccità ha desertificato il territorio esacerbando gli scontri tribali, per il controllo dei magri pascoli e delle limitate risorse idriche. Le foto documentano quindi tutta la drammaticità della situazione in territori dove non piove da due anni.
Completamente opposta è la situazione del Bangladesh, situato sul delta del Gange; qui sono le alluvioni, che nel 2050 avranno eroso il 17% delle terre, a spingere ogni anno 300.000 persone negli slum di Dhaka, una povera megalopoli di 20 milioni di abitanti. I fiumi esondano per mesi e l'acqua salata del mare inaridisce i terreni agricoli.
Situazione abbastanza simile ad Haiti dove i cambiamenti climatici, gli uragani e la deforestazione hanno drasticamente ridotto il terreno coltivabile, determinando un'urbanizzazione selvaggia.
La mostra chiude con la situazione, molto meno nota, della Mongolia. Qui negli ultimi anni in inverno si raggiungono i -50 gradi e ciò determina la morte per assideramento del bestiame, sul cui allevamento vive gran parte della popolazione nomade. Si determinano perciò dei continui flussi migratori verso la capitale Ulan Bator, dove però le persone non trovano lavoro e perdono le loro radici culturali.
La mostra si chiude con una frase «Chance. Dietro ogni cambiamento si nasconde una opportunità», sapremo coglierla?

Gabriella Bucco

LUSEVERA
Dialoghi. Installazioni scultoree di Calogero Condello
Grotte di Villanova
Sabato 5 settembre, alle ore 16.30, di fronte alla biglietteria delle grotte, inaugurazione della mostra che resterà aperta fino al 31 ottobre.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Mauro Gentile Logos. Scegliere/ raccontare/ pensare
Antico Ospedale dei Battuti
Dal 5 al 27 settembre; sabato e domenica 10.30/ 12.30 e 15.30/ 19

SISTIANA
Arte o Scienza? Immagini dalla ricerca
Portopiccolo
Dall'1 al 30 settembre; ogni giorno 17/21 chiuso martedì, per visite fuori orario info@fabiofonda

VENEZIA
Plessi L'età dell'oro. Installazione
Museo Correr, piazza San Marco
Dal 1 settembre al 15 novembre; ogni giorno dalle 9 di mattina alle 01 di notte

TRICESIMO
Tamara Merlini mosaici – Marco Benedetti scultore in legno
Negozio Vicario, via San Antonio n.8
Fino al 28 settembre; sabato 10/13 e 16/19, domenica 10/13, lunedì 10/13

SANTA MARIA LA LONGA
Ceramica Raku
Villa di Tissano, parco
Dal 5 al 27 settembre; sabato, domenica e festivi dalle 10 al tramonto

Notizie flash

OPERA. «L'Elisir» diretto da Tiziano Duca

È arrivato il momento del debutto per «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti, realizzato dal Coro e Orchestra dei Laboratori di Operaprima-Wien e diretto dal maestro friulano Tiziano Duca. Le due rappresentazioni in programma si terranno sabato 12 settembre, al Teatro Miotto di Spilimbergo, alle ore 20.30, e domenica 13, a villa Gradenigo Sabbatini, a Pozzuolo del Friuli, alle 17.30. Si tratta di una produzione tutta friulana. Nei panni dei protagonisti ci saranno Francesca Bruni (Adina), Federico Buttazzo (Nemorino), Giacomo Medici (Belcore), Eugenio Leggiadri Gallani (Dulcamara),Ilaria Ospici (Giannetta). Prevendite alla tabaccheria di Pozzuolo e al Teatro Miotto.

TOLMEZZO. Michielin il 27 settembre

Il concerto di Francesca Michielin a Tolmezzo ha una nuova data e una nuova sede. Originariamente prevista per il giorno 31 agosto all'Arena Centro Studi, e successivamente rimandata, la nuova tappa friulana del tour «Spazi Sonori» della star del pop si terrà quindi domenica 27 settembre, con inizio alle 17, a Prà Castello, nella città carnica.
I biglietti precedentemente acquistati rimangono validi.
Chi volesse acquistarne di nuovi lo potrà fare online su www.ticketone.it e in tutti i punti autorizzati del circuito Ticketone.

Giovanni Allevi e Arisa ad Azzano

Il pianista e compositore Giovanni Allevi e la cantante Arisa. Sono questi i due nomi celebri che saranno protagonisti della Fiera della musica di Azzano Decimo. Allevi si esibirà in un «piano solo» venerdì 4 settembre alle 21 (centro sportivo di via Divisione Julia), eseguendo i suoi più grandi successi per lanciare un messaggio di speranza e fiducia. Arisa salirà sul palco sabato 5 (sempre ore 21) con «Ricominciare ancora», un concerto pieno di magia. Sarà accompagnata da Giuseppe Gioni Barbera, virtuoso del pianoforte e da sempre al suo fianco, da Sandro Rosati, contrabbasso, e Giulio Poretti, batteria.

In alto, Giovanni Allevi, sotto, Arisa

AQUILEIA | Cori Artemìa e Aurora

Ecco la musica di Dipiazza

Un omaggio al compositore friulano Orlando Dipiazza (1929-2013): lo propone la Società per la conservazione della basilica di Aquileia che, in collaborazione con il Polifonico di Ruda, organizza i Concerti in basilica 2020. Il grande appuntamento è in programma nella chiesa madre del Friuli sabato 5 settembre con inizio alle ore 20.45. Protagonisti saranno due tra i cori giovanili più apprezzati e premiati d'Italia: il coro Artemìa di Torviscosa diretto da Denis Monte e il coro Aurora di Bastia Umbra diretto da Stefania Piccardi.
Il primo vanta collaborazioni con la cantante Elisa ed ha condiviso il palco con artisti come Luciano Ligabue e Mario Biondi. Il secondo partecipa a rassegne, festival e concorsi nel territorio nazionale, dedicando la propria attività ad un repertorio sacro e profano.
Tutto incentrato sulla musica di Dipiazza ovviamente il concerto che, nella prima parte, prevede l'esecuzione di due mottetti ad opera del coro Artemìa, mentre nella seconda sarà dato spazio al coro ospite. Manuel Buttus leggerà poi il commento sull'arte di Dipiazza proposto dal maestro Giovanni Acciai e recentemente pubblicato su una rivista specializzata. Poi i due cori insieme proporranno per il gran finale il Magnificat e la Messa breve del compositore aiellese.

PALMANOVA. Pfm canta De Andrè

La Premiata Forneria Marconi sarà in concerto a Palmanova con «PFM Canta De Andrè», la tournée che celebra il fortunato sodalizio con il cantautore genovese. L'appuntamento con Franz di Cioccio e compagni è per sabato 5 settembre in Piazza Grande a Palmanova, nell'ambito della rassegna musicale Estate di Stelle 2020. Biglietti in vendita su Ticketone.

AVOSTANIS. L'arte al tempo della pandemia

Si intitola «L'arte al tempo della pandemia» il «simposio d'artisti» che si terrà ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, sabato 5 settembre, alle ore 18, nell'ambito di Avostanis. L'incontro, aperto da Carlo Bach, vedrà gli interventi di esponenti del mondo artistico e creativo, chiamati a riflettere sul ruolo che l'arte può avere nell'immaginare un futuro diverso.

SUNS. Musica catalana a Lavariano

Sabato 5 settembre, a Lavariano, nella corte di via Canonica, 25, alle ore 21, per il festival Suns Europe, concerto della cantante catalana Joana Gomila. Replica domenica 6 ad Artegna, al Colle di San Martino, sempre alle ore 21. Gomila recupera il canto tradizionale della sua terra e lo reinventa con testi originali.

Musica

Barocco nei giardini

Il cartellone del Piccolo Opera Festival del Friuli-Venezia Giulia che - sotto la direzione artistica di Gabriele Ribis - porta la musica lirica in luoghi di grande suggestione della regione, fra castelli, antiche dimore, giardini storici, racchiude anche un'inconsueta e stimolante proposta di concerti raggruppati nella sezione «La verde musica». Si tratta di vere e proprie visite musicali a giardini storici della regione, con un programma tutto barocco. Ad esibirsi saranno i giovani solisti dell'Accademia per l'Opera di Verona-Polo Nazionale Artistico preparati dal mezzosoprano Sonia Prina. La scaletta, uguale per tutti gli eventi, prevede due momenti musicali, inframezzati dalla visita guidata ai giardini, a cura dell'Ente Regionale Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia. Ecco i prossimi appuntamenti: il 3 settembre alle ore 18 al Castello Formentini di San Floriano del Collio sarà la volta di «Vorrei baciarti», con duetti di Handel, Vivaldi e Monteverdi eseguiti da Pasquale Auricchio,soprano, Margherita Sala, alto; al cembalo da Marius Bartoccini. Conclusione 13 settembre alle ore 17 a Villa Manin di Passariano con «Affetti d'Amor e di Guerra»: musiche di Purcell, Handel e Vivaldi eseguite da Kaori Yamada soprano, Gennaro Di Filippo, basso, Mae Hayashi e Elena Laino, mezzosoprani, accompagnati da Massimo Raccanelli (violoncello), Francesco Lovato (violino), Giacomo Catana (violino) e Alberto Busettini (cembalo). Lo spettacolo sarà gratuito, con obbligo di prenotazione e rientrerà nella manifestazione «Nel Giardino del Doge Manin».

In Castello omaggio a Callas

Il 3 e 5 settembre i concerti del Carro di Tespi, con arie che hanno reso celebre la grande diva della lirica

Ci sarà anche il celebre «Casta diva», dalla «Norma» di Bellini, uno dei cavalli di battaglia di Maria Callas, nel programma dei due concerti che il progetto «Il carro di Tespi» di Alfredo Barchi ha organizzato per rendere omaggio alla grande cantante italiana.
L'appuntamento, intitolato «Maria Callas - Una voce immortale», è sul colle del Castello di Udine, il 3 e 5 settembre alle ore 21.15 (in caso di maltempo gli spettacoli saranno recuperati il giorno successivo).
Dopo l'omaggio a Caruso dello scorso anno, è venuto naturale quest'anno orientarsi sulla Callas, di cui nel 2023 ricorreranno i 100 anni dalla nascita, artista che, tra l'altro, conobbe il Friuli quando interpretò Medea nel film di Pier Paolo Pasolini, girato nel 1969 nella laguna di Grado.
Sul palcoscenico, accompagnati dall'Orchestra I Virtuosi di Aquileia della Società Filarmonìa, diretta da Barchi, ci sarà una compagnia di alto livello: i soprani Eva Kim Maggio – coreana, ospite di importanti palcoscenici italiani, tra cui il Bellini di Catania e quello di Firenze, allieva del grande basso friulano, Bonaldo Giaiotti – e Sabina Willeit, il tenore Wang Chuan. Narratori saranno Bettina Carniato e Umberto Scida.
Quindici i brani in programma, oltre ad un'ouverture (l'intermezzo della «Suor Angelica» di Puccini). Sarà così possibile ripercorrere le arie che hanno reso celebre Maria Callas, dall'Ave Maria di Giuseppe Verdi a «Donde lieta uscì sempre» de La Bohème di Puccini, fino, appunto, a «Casta diva», il pezzo che nell'immaginario collettivo è maggiormente legato alla Callas.
Il Carro di Tespi è un progetto che ormai ha una lunga tradizione.

Maria Callas

Eva Kim Maggio

Giunto alla 16ª edizione, si è distinto per portare l'opera lirica nelle piazze del Friuli e delle regioni confinanti, con produzioni quali «Il barbiere di Siviglia», «La Traviata», «Il Rigoletto».
I biglietti sono disponibili all'infopoint di Piazza Primo Maggio 7, dalle 9.30 alle 13; nelle giornate dello spettacolo dalle 16.30 alle 18.30.

Scienza al femmnile. La storia di Mileva

Ksenia Martinovic il 2 settembre interpreta la storia della scienziata che fu moglie di Einstein

La biografia di Mileva Maric – scienziata e prima moglie di Albert Einstein – ci rimanda immediatamente a tutte quelle donne messe in secondo piano, per un'evidente discriminazione di genere; donne come Rosalind Franklin, Lise Meitner e Jocelyn Bell, solo per citarne alcune. Proprio a lei è dedicato «Mileva», il nuovo spettacolo dell'attrice Ksenija Martonovic, prodotto dal Css, che andrà in scena mercoledì 2 settembre nel Teatro San Giorgio di Udine, alle ore 21, nell'ambito della stagione Contatto Blossoms Fioriture.
Interpretato da Martinovic e Mattia Cason, con la drammaturgia di Federico Bellini, il lavoro è stato realizzato con la consulenza scientifica di Marisa Michelini, ordinario di Didattica della Fisica all'Università di Udine. Il lavoro ricostruisce la biografia di Mileva come un puzzle a cui mancano molte tessere. Si tratta, scrivono gli autori, della «biografia, l'ennesima, di una scienziata la cui intelligenza e le cui scoperte sono state messe in secondo piano, quasi occultate a vantaggio di un collega uomo. Ma cosa pensare se lo scienziato in questione è la mente più geniale del XX secolo, Albert Einstein, e lei, la donna scienziata, è Mileva Maric, la sua prima moglie, ma anche la prima donna ammessa al corso di fisica al Politecnico di Zurigo? Spazio, tempo e gravità diventano metafore di un'amore e delle sue ombre». La stagione Contatto proseguirà giovedì 10 settembre, al Palamostre, con «Misericordia» di Emma Dante.

CIVIDALE. Sabato 5 settembre al via 29ª edizione del festival della Mitteleuropa, musica e teatro tra vocazione internazionale e territorio, spettacoli dal vivo e digitali

Mittelfest 2020, «un puzzle»

Un «puzzle», questo è Mittelfest 2020 secondo il direttore artistico Haris Pašovic; vi si compongono aspetti artistici, dal teatro alla musica, vocazione internazionale, attenzione per il territorio, spettacoli dal vivo, progetti digitali. Secondo Tiziana Gibelli, assessore regionale alla cultura, un esempio virtuoso della capacità di fare sistema recuperando la vocazione di Cividale come luogo di incrocio tra le culture italiane, tedesche e balcaniche.
Ispirato al tema dell'Empatia inizierà a Cividale sabato 5 settembre con un viaggio musicale in Europa (Belvedere, 11.30) e alla sera con l'Orchestra e il coro del FVG nel concerto «Per un nuovo mondo» (Duomo 21.30) che combina la Messa da Requiem di Mozart con la Sinfonia n. 9 di Antonin Dvorák, unendo il ricordo delle vittime del Covid con la speranza di tempi migliori. Si continuerà poi fino a domenica 13 a chiudere con la spettacolare coproduzione multimediale con l'ARLef su Giorgio Mainerio. Durante la settimana, nei pomeriggi, si potrà assistere a 25 spettacoli di cui 14 musicali, 9 teatrali, 2 di danza e 10 prime tra assolute e nazionali. L'elenco completo è sul sito www.mittelfest.org dove si dovranno prenotare tutti gli eventi, mentre i biglietti sono in vendita online su www.vivaticket.it. Tutto ciò per ottemperare ai protocolli anticovid 19 offrendo un «un festival sicuro», come ha osservato il presidente Roberto Corciulo nella conferenza stampa di presentazione, svoltasi il 31 agosto a Villa de Claricini Dornpacher.
Mittelfest riporta, tra i pochi in Europa, gli spettacoli dal vivo, segnando come ha detto il Sindaco di Cividale Stefano Balloch «una ripartenza entusiasmante quanto difficile».
Haris Pašovic, giunto alla fine del suo mandato triennale (ma c'è chi ne auspica un rinnovo), si è soffermato su alcune caratteristiche particolari della edizione 2020. Innanzitutto l'alto livello degli spettacoli, raggiunto grazie a un impegno senza precedenti degli artisti, e il mantenimento dello spirito internazionale del festival, pur dando supporto agli artisti italiani e del Friuli-VG. Per il terzo anno si è mantenuta la collaborazione con il Dutch Performing Art olandese creando «un ponte culturale» tra l'Olanda e l'Italia attraversotre eventi: «Tin men and the Telephone» (8 settembre), «Muhammad» (9 settembre) e il concerto «Il ciclo della falsificazione». Sarà poi rappresentata la Germania con il quartetto d'archi dei Berliner Philarmoniker (13 settembre), la Slovenia con «Immaculata» (7 settembre), la Serbia e la Croazia con «Finché morte non ci separi». (7 settembre).
Mittelfest aderisce anche al «Festival for compassion», una collaborazione tra 40 festival europei, partita da Amsterdam: il tema dell'empatia sarà condiviso mettendo in scena e on line un brano musicale della compositrice greco-olandese Calliope Tsoupaki, con la massima libertà interpretativa. Pašovic ne ha affidato l'interpretazione al violoncellista Michele Marco Rossi.
Nell'intento di coltivare un pubblico giovane ci sarà Mittelfest Young, tre borse lavoro per altrettanti ragazzi del palio studentesco udinese. Ci saranno anche gli incontri di Mittelforum: uno con il regista Romeo Castellucci e gli altri due nelle cantine Moschioni e Zorzettig (6 e 7 settembre) affinché Mittelfest sia, come dice Corciulo «una piattaforma in cui si uniscano cultura, territorio, commercio per fare sistema.».
«Non vogliamo mettere in campo semplici schermi, vogliamo far incontrare le persone, farle interagire e stare insieme», ha detto Pašovic. Durante la pandemia infatti in Italia e in altri paesi europei si è capito, come in Bosnia durante la guerra, quanto sia importante la cultura, fare viaggiare le persone, rivitalizzare i settori del turismo e del commercio con una comunicazione di cui Mittelfest diventa l'elemento motore. Emblematico è il caso del bus giallo con i simboli del Festival, che circolerà per le strade friulane grazie alla sponsorizzazione dell'Apt di Gorizia.
Già numerosi i biglietti venduti, ma le misure anticovid hanno imposto una riduzione dei posti e si è deciso dunque di fare delle repliche: «Terzo Reich», la video installazione di Romeo Castellucci, sarà replicata 6 volte, «Segnale d'allarme» di Elio Germano 4, mentre sono stati duplicati i concerti «Folk Cello» di Giovanni Sollima e «Pandemonium» di Vinicio Capossela.
EmpatiaAR un progetto multimediale di Luca De Agostino e Massimo de Mattia sarà proiettato ogni giorno al Museo Archeologico Nazionale (17.30/19.30 e 16.30 /19.30 nei festivi, ingressi singoli gratuiti ogni 15 minuti obbligo di prenotazione). Un'esperienza emozionale in cui, grazie a dei visori, lo spettatore sarà immerso nella realtà virtuale dei monumenti cividalesi.
Il messaggio di speranza che si alza da Cividale è «ce la possiamo fare» grazie alla precisione e alla disciplina, ma anche alla dedizione e alla passione.

Gabriella Bucco

Il presidente di Mittelfest Roberto Corciulo (a sinistra) e il direttore artistico, Haris Pašovic

Empatia sarà il tema di quest'edizione, che si aprirà con il concerto per le vittime del Covid, con l'Orchestra e il coro del Friuli-V.G. ad eseguire il Requiem di Mozart e la Sinfonia Dal nuovo mondo di Dvorak. «Dopo la pandemia vogliamo far interagire e far stare insieme le persone» ha detto il direttore Haris Pašovic

Teatro

Va in scena l'ultimo atto del Patriarcato

Andrà in scena in prima nazionale, venerdì 4 settembre, in piazza Venerio a Udine alle 21 (in caso di maltempo al Palamostre) lo spettacolo «Ufficium tenebrarum. Omelia di Ludwig von Teck, ultimo principe "in temporalibus" del Patriarcato di Aquileia» di Angelo Floramo, prodotto da Tinaos/Teatro Club Udine con il sostegno del Comune di Udine.
È stato nella clausura del «lock-down» che l'autore ha composto questo monologo espressamente su sollecitazione di Massimo Somaglino. Siamo la notte del venerdì santo del 1420. Nella cripta della Basilica di Aquileia (nella foto), alle radici stesse della Terra millenaria che sta per cadere in mano veneziana, Ludovico di Teck, ultimo Patriarca «in temporalibus» – ovvero a capo, oltre che della diocesi ecclesiastica, anche di quello Stato patriarcale che di lì a poco sarebbe caduto in seguito alla conquista veneziana – prepara l'ultima messa che officerà il giorno dopo nella stessa Basilica davanti ai suoi fedeli. Ma aggirandosi nello spazio, il Patriarca ci lascia intuire che ci troviamo in realtà sul bordo delle cose, sul confine estremo dove si intrecciano a gomitolo tanti confini: quello tra il giorno e la notte; quello tra lo Stato Patriarcale e la Repubblica di Venezia; quello tra un «prima» glorioso, ricco di stupori e di meraviglie e un «dopo», avvolto nell'incertezza e nel senso della fine, «finché spenta l'ultima candela, il silenzio osservato si fa pesante, eloquente, voce non detta e drappo funebre… fino a quando, "ex orientis partibus" compare una luce».
Si tratta di un testo fortemente storico, filosofico e filologico, che viene presentato qui in alcune sue parti come «tappa» di un percorso in forma di lettura scenica, affidata a Somaglino, mentre l'autore stesso dialogherà con Gianni Cianchi per lo svelamento e l'interpretazione della storia. La serata sarà replicata sabato 5 settembre, ore 21, al Teatro dei Fabbri di Trieste (via dei Fabbri 2/A). Per informazioni, costi e prenotazioni: www.teatroclubudine.it

CERCIVENTO

Il 3 e 5 settembre inaugurazione di due nuovi cicli di opere d'arte del progetto «Bibbia a cielo aperto»

Si arricchisce di nuove opere il grandioso progetto di Cercivento «Bibbia a cielo aperto». Nei prossimi giorni saranno svelate la quarta e ultima serie di affreschi realizzata dall'iconografo Paolo Orlando, che chiuderà il ciclo d'opere raffigurate sulle pareti e volte della canonica (inaugurazione giovedì 3 settembre, dalle ore 20.30) e la «Via della fede», che impreziosisce via Taviele con quattro mosaici di padre Marko Ivan Rupnik (inaugurazione sabato 5 settembre, dalle ore 18). Due i convegni che arricchiranno l'evento: giovedì 3 settembre alle 20.30 («La bellezza che unisce») e sabato 5, alle 16 («Pregare davanti a un'Icona e con la Parola»).

lis Gnovis

MALEFIESTE. Furlanetât legre e sclete

In gracie de colaborazion fra la «Polisportiva Villanova-Malafesta» e la «Consulta pa la Furlanitât» dal Cumon di San Micjêl dal Tiliment, la «Festa dell'emigrante», nassude passe trente agns indaûr, e je daûr a rinovâsi. «Considerànt chista borgàda e Vilanòva li' pi furlanis dal nostri cumun – al sclarìs Francesc Frattolin, te varietât di Cesarûl – a si è vulùt dàghi 'na man a sustignî l'inisiativa, pensànt a šontâghi un alk di storik e culturàl. Kualchi an fa a si è fat un tentatif di inserì un alk su Pašulìn, che a Malafièsta al vigniva a balâ tas la salas ch'a ešisteva, lassànt skrit alk sul bork duà che al à ambientàt encia la sô lìrica Spirituàl». Il progjet si è svilupât cun propuestis teatrâls e leterariis, ancje in onôr di Nelso Tracanelli. «Par chist an a si è puntàt sul Nievo che al à citàt la frasiòn di San Mauro (borgàda a sud di Malafièsta e spopolàda tantonòn) kuan che il puòr frut Carlino, s-ciampàt dal ciastièl di Frata par girovagâ fin a la laguna, a sud di Lugugnàna, tal tornà in davòr al à sbagliàt la stràda vignìnt sù par li' campagnis di San Michèl duà che po a lu à ciatàt il brigànt Spaccafumo». Dai 30 di Lui ai 2 di Avost, a son stadis inmaneadis ancje une cene tipiche, une serade cui poetis, par cure dal Fogolâr «A. Panciera», e la messe par furlan.

LION. Onôr dal Friûl

Nancje la pandemie no à fermât l'ativitât diplomatiche dal Fogolâr di Lion. Cun braùre, il president Danilo Vezzio al conte la storie dal dotôr Silvano Beorchia, specialist epatolic e enterolic di divignince cjargnele che, daspò pensionât, nol mole di lâ in mission te Martinica, tes Antilis francesis. «Il "Bon docteur Frioulan" – al scrîf Vezzio – al jere lât ventilà par procurâ di ordenâ il servizi di gastroenterologjie dal ospedâl di Fort de France, ma Covid-19, ch'al à causionât efiets catastrofics, al à deviât fûr par fûr il so impegn». Il dotôr Beorchia al à lis sôs lidrîs a Trave di Lauc, d'indulà che dai agns dal Vincj al è partît so von Ermenegildo *(te foto)*, deventât a Lion «un pont di riferiment par ducj i furlans ch'a rivavin in France, in chei agns».

GURIZE. Mancul massepassuderie, plui solidarietât

Un scjap di personis impegnadis te vite sociâl, vie pal mês di Fevrâr, a àn inmaneât la clape «Liberi Educatori» par dedicâsi ancjemò di plui a l'inclusion sociâl (www.liberieducatori.it/informazioni/). Tal ultin, a àn fat partî l'iniziative «#recuperando» ch'e smire di judâ lis personis ch'a àn mancul oportunitâts e, in specialitât, Comunitâts pal acet di fruts sot pupil. Par lôr, la clape e tire dongje vistîts e scarpis, penis e cuaders, zûcs, stufis e ventiladôrs, piçule mobilie, calcoladôrs e televisions. Lis direzions dai «Liberi Educatori» a son: info@liberieducatori.it - whatsapp: 388 9995992.

Joibe 3	S. Grivôr	**Lunis 7**	S. Regjine v.
Vinars 4	S. Rosalie	**Martars 8**	La Nativitât di Marie
Sabide 5	S. Taresie di Calcutte	**Miercus 9**	S. Pieri Claver
Domenie 6	S. Zacarie	**Il timp**	Bielis zornadis.

Il soreli Ai 3 al ieve aes 6.31 e al va a mont aes 19.41.

La lune Ai 10 Ultin cuart.

Il proverbi Tal prât seât nissun nol po scuindisi.

Lis voris dal mês Tal ort gjavait lis patatis e lis jerbetis rossis.

Sêstu laudât, chenti ca

La Scuele di «Casacomune» e rive su lis Dolomitis cjadovrinis

Dai 11 ai 13 di Setembar, in Cjadovri, si fasarà il cors «Abitiamo la Terra. È la nostra Casa comune»

La Scuele di «Casacomune / Laudato si', Laudato qui», clape nassude pe promozion sientifiche, etiche e culturâl dai valôrs pandûts te encicliche «Laudato si'» (www.casacomunelaudatoqui.org), intant dal «Timp dal Creât» dal 2020 (prin di Setembar-4 di Otubar; https://seasonofcreation.org/it/home-it/) e tal An speciâl ch'al celebre il cuint inovâl dal document di Pape Francesc (24 di Mai dal 2020-24 di Mai dal 2021; www.humandevelopment.va/it/news/laudato-si-anno-dell-anniversario-speciale-2020-2021.html), e rive tal Friûl storic.
Dai 11 ai 13 di Setembar, li de cjase «La Gregoriana» di Aurònze/Auronzo, tal cûr des Dolomitis cjadovrinis, al sarà inmaneât il cors «Abitiamo la Terra. È la nostra Casa comune / Approfondimento: Montagne».
Une setantine di scuelârs «interessâts a profondî lis cuistions leadis cui dissescj sociâi e ambientâi, partint de analisi proponude da l'encicliche Laudato si'», si confrontarà su la mont, intindude «tant che serbatori di biodiversitât, ma ancje come teritori delicât, dulà che i mudaments climatics a àn efiets plui pesants».
Lis montagnis, di une bande, «a patissin atacs simpri gnûfs a la sô integritât» – a motivin i organizadôrs –, di chê altre, a son simpri mancul popoladis, cun consecuencis negativis su la gjestion dal ambient e su lis cundizions di vite, ancje s'a 'nd è puescj dulà ch'a rivin sù «montanârs gnûfs» e ancje se si è daûr a rivalutâ ce che la mont e ufrìs in cont di spazis di vite te nature e in Comunitât.

> «No si pues intardâsi ancjemò; o vin di rifleti e di fâ, ma par fâ o vin prin di capî, di formâsi e di jessi informâts»

Il fin dal cors, ch'al varà fra i siei mestris la responsabil dal progjet «Casacomune», Mirta Da Pra Pocchiesa; pre' Luigi Ciotti, president di «Gruppo Abele» e di «Libera»; Vanda Bonardo, presidente di «Cipra Italia»; il meteorolic Luca Mercalli; Giovanni Carrosio dal «Forum Diseguaglianze Diversità»; Viviana Ferrario, presidente de «Fondazione Comelico Dolomiti»; e il dramaturgjist, Marco Paolini, al è chel di rifleti su «lis fondis etichis e spirituâls de conversion ecologjiche». In mût speciâl, si profondissarà «lis cuistions dal incuinament atmosferic, de biodiversitât e de cjadene pe produzion de mangjative, come oportunitâts di svilup integrâl e di lavôr, ma si resonarà ancje sul abandon dal teritori parie cu la prospetive di un ripopolament armonic, in gracie di servizis adatâts a lis carateristichis specifichis de vite in montagne».
Te organizazion de Scuele, a son ingaiadis ancje la Glesie di Belum e di Feltre e l'Union dai Cumons e des Comunitâts montanis «Uncem». Par podê notâsi, si scuen visitâ il leam: https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSccq-GCdAK4Z9hJUBG2_9jWuVi54iIrnSpWXzG4AnxgjK4zbQ/viewform.

Mario Zili

La «Zornade dal Creât» in Cjargne: mostre e cjaminade

Pe «Zornade dal Creât» dal 2020, la Fraterne dal Spiritussant di San Pieri in Cjargne e propon la mostre fotografiche «Il Grido della Terra», cul jutori dal Centri fotografic cjargnel, di Caritas e di Centri missionari, di «Beni collettivi» e di «Fridays for future» Cjargne (che ai 12 di Setembar a proponarann ancje une «Camminata per la Terra»). L'esposizion su l'encicliche «Laudato si'» e sarà imbastide dal prin ai 13 di Setembar, li de «Polse di Cougnes» (Zui), e dai 15 di Setembar ai 4 di Otubar a Tumieç, li di «Cjase Gortani» (8-13 / 14-17, tai dîs di vore; gjavâts miercus e vinars dopomisdì e sabide).

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

LISSIE
s.m. = ranno, acqua bollente passata attraverso la cenere durante il bucato
(dal latino tardo lixivum/a "bucato")
Fasìno cumò la lissie ancje se o vin lavorât dut il dì?
Facciamo ora il bucato anche se abbiamo lavorato tutto il giorno?

LIUL
agg. = consumato, consunto; sfinito, stremato
(da liulâ "sfinire, venir meno per mancanze di forze; provare fastidio o noia per qualcosa")
Tu âs une cotule cussì liule di fâ pene.
Hai una gonna così consumata da fare pena.

LIUM
s.m. = legume
(dal latino leg men 'legume')
No viôt la ore di fâ une mignestre di liums.
Non vedo l'ora di fare una minestra di legumi.

LODAR
s.m. = cucetta nelle casere, giaciglio
(dal tedesco lade "cassetto, cassa, cassone, catafalco; arca; tavola", forse con intrusione di lucarium)
Se tu âs sium va tal lodar.
Se hai sonno va nella cucetta.

LÔF
s.m. = lupo; persona vorace per estensione
(dal latino lupus "lupo")
Chel frut al mangje come un lôf.
Quel bambino mangia come un lupo.

LOGÂ
v. = allogare, collocare
(dal verbo allogare "collocare, collocare in matrimonio", dal latino tardo adlocāre)
Sâstu se Taresie e à logât i libris tal puest just in biblioteche?
Sai se Teresa ha collocato i libri nel posto giusto in biblioteca?

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 3	VENERDÌ 4	SABATO 5	DOMENICA 6	LUNEDÌ 7	MARTEDÌ 8	MERCOLEDÌ 9
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 CHI VINCERÀ LA PARTITA DEL CUORE?, beneficenza 23.50 A spasso nel bosco, film	15.40 Il paradiso delle signore 4 16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 ITALIA - BOSNIA ERZEGOVINA, Nations League 23.05 Passaggio a Nord-Ovest	18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Aspettando i Seat Music awards 2020, rubrica 20.40 SEAT MUSIC AWARDS 2020, show con Carlo Conti 01.15 Sottovoce, rubrica	16.00 Seat Music Awards 2020 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Techetechetè, rubrica 21.25 HOTEL GAGARIN, film con Claudio Amendola 23.10 Speciale Tg1, settimanale	16.25 Oggi è un altro giorno 17.05 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 OLANDA - ITALIA, Nations League 23.15 Rai Parlamento	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 OTTILIE VON FABER-CASTELL, miniserie con Kristin Suckow 23.20 Porta a porta, talk show	16.25 Oggi è un altro giorno 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 21.25 OTTILIE VON FABER-CASTELL, miniserie con Kristin Suchow 23.25 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.00 Ciclismo, Tour de France 2020 17.15 Italia - Slovenia under 21 19.40 Castle, telefilm 21.20 KINGSMAN: SECRET SERVICE, film con Colin Firth 23.30 Musicultura 2020, musicale	14.00 Ciclismo, Tour de France 2020 18.50 Hawaii five-o, telefilm 19.40 Castle, telefilm 21.20 MAI FIDARSI DI MIA MADRE, film con Vivica Anjanetta Fox 23.00 La prima cosa bella, real Tv	18.50 Hawaii five-o, telefilm 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 IL CRUDELE VOLTO DELL'INGANNO, film con Kelly Thiebaud 22.45 Bull, telefilm	14.00 Ciclismo, Tour de France 2020 17.20 Regata storica di Venezia 19.40 NCSI: Los Angeles, telefilm 21.05 PALLAVOLO, Supercoppa Italiana femminile 2020 23.30 La domenica sportiva estate	18.00 Rai Parlamento 18.50 Hawaii five-o, telefilm 19.40 Castle, telefilm 21.20 RITORNO AL MARIGOLD HOTEL, film con Judi Dench 23.25 Una pezza di Lundini, show	14.00 Ciclismo, Tour de France 2020 17.45 Rai Parlamento 18.15 Svezia - Italia, under 21 21.20 BOSS IN INCOGNITO, real Tv con Max Giusti 22.50 Una pezza di Lundini, show	18.00 Rai Parlamento 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Castle, telefilm 21.20 THE GOOD DOCTOR, telefilm con Freddie Highmore 23.00 Rai Parlamento
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Blob, magazine 20.35 Qui Venezia cinema, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 HUDSON & REX, serie Tv con John Reardon 23.35 Stati generali remix	20.00 Blob, magazine 20.35 Qui Venezia cinema, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 STAI LONTANA DA ME, film con Enrico Brignano 22.50 Vox populi, rubrica	17.00 I nuovi mostri, film 20.00 Blob, magazine 20.35 Qui Venezia cinema, rubrica 20.45 Così è la vita, rubrica 21.30 HOSTILES, film con C. Bale 00.30 Amore criminale, doc.	20.00 Blob, magazine 20.35 Qui Venezia cinema, rubrica 20.45 Sapiens doc, rubrica 21.30 NELLA TANA DEI LUPI, film con Gerard Butler 00.35 Hic Sunt Leones, doc.	20.00 Blob, magazine 20.35 Qui Venezia cinema, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 PRESA DIRETTA, inchieste con Riccardo Iacona 01.05 Digital world, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.35 Qui Venezia cinema, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Erasmus + Stories, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.35 Qui Venezia cinema, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, rubrica con Federica Sciarelli 01.05 La Grande Guerra, doc.
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Attenti al lupo, rubrica 20.00 Santo rosario, da Pompei 20.50 Sconosciuti, real Tv 21.10 OGGI È GIÀ DOMANI, film con Dustin Hoffman 22.50 Indagine ai confini del sacro	20.00 Santo rosario, da Pompei 20.50 Sconosciuti, real Tv 21.10 LE LETTERE DI MADRE TERESA, film con Juliet Stevenson 23.20 La scelta - Le bambine di Calcutta, documentario	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Pompei 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 COCKTAIL PER UN CADAVERE, film con James Stewart 23.00 Una donna alla Casa Bianca	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Pompei 20.30 Soul, con Monica Mondo 21.05 NORD E SUD, serie Tv con Patrick Swayze 22.45 L'amore e la vita, serie Tv	19.30 Attenti al lupo, rubrica 20.00 Santo rosario, da Pompei 20.50 Donne che sfidano il mondo 21.10 LA LOCANDA DELLA 6ª FELICITÀ, film con I. Bergman 00.10 Antonio Rosmini, doc.	19.30 Attenti al lupo, rubrica 20.00 Santo rosario, da Pompei 20.50 Donne che sfidano il mondo 21.10 THIS IS US, serie Tv con Milo Ventimiglia 22.50 Oggi è già domani, film	19.00 Santa Messa 19.30 Attenti al lupo, rubrica 20.00 Santo rosario, da Pompei 21.00 ITALIA IN PREGHIERA, «Rosario» speciale 21.50 Il calice d'argento, film
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.30 Rosamunde Pilcher: quando meno te lo aspetti 18.45 The wall, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 ZELIG, show con Claudio Bisio 23.35 This is 40, film	16.30 Marie is on fire, film 18.45 The wall, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 ETERNAL LOVE, film Tv con Murat Yildirim 23.40 Bridget Jones's baby, film	17.00 Inga Lindstrom, film 18.45 The wall, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 LA SCUOLA PIÙ BELLA DEL MONDO, film con C. De Sica 23.25 Com'è bello far l'amore	17.00 Inga Lindstrom, film 18.45 The wall, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 L'ORA DELLA VERITÀ, serie Tv con Caterina Murino 23.10 Knock knock, film	17.10 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 DAYDREAMER, serie Tv con Can Yaman 00.00 Council of dads, telefilm	17.10 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 WINDSTORM 4 - IL VENTO STA CAMBIANDO, film con L. Paiano 23.35 Come ammazzare il capo 2	16.10 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 TEMPTATION ISLAND, reality con da Alessia Marcuzzi
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.10 Camera cafè, sit com 19.30 Dr. House, telefilm 20.20 C.S.I. scena del crimine 21.20 CHICAGO MED, telefilm con Jesse Spencer 23.50 The sinner, telefilm	17.10 La vita secondo Jim, sit com 18.10 Camera cafè, sit com 19.00 Dr. House, telefilm 20.40 C.S.I. scena del crimine 21.30 RICHIE RICH, film con M. Culkin 23.30 Un tipo imprevedibile, film	18.10 Camera cafè, sit com 19.00 Dr. House, telefilm 20.40 C.S.I. scena del crimine 21.30 WARCRAFT - L'INIZIO, film con Travis Fimmel 23.50 La leggenda di Beowulf	17.45 Mike & Molly, sit com 18.10 Camera cafè, sit com 19.00 Dr. House, telefilm 20.40 C.S.I. scena del crimine 21.30 BAYWATCH, film con D. Johnson 23.55 Cattivi vicini 2, film	19.00 Dr. House, telefilm 20.40 C.S.I. scena del crimine 21.30 LINCOLN RHYME - CACCIA AL COLLEZIONISTA DI OSSA, serie Tv con Russell Hornsby 23.05 Law & order, telefilm	17.10 La vita secondo Jim, sit com 18.10 Camera cafè, sit com 19.00 Dr. House, telefilm 20.40 FRANCIA - CROAZIA, Nations League 22.50 Uefa Nations League, spec.	18.10 Camera cafè, sit com 19.00 Dr. House, telefilm 20.40 C.S.I. scena del crimine 21.30 RAMBO, film con Sylvester Stallone 23.30 The losers, film
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.40 Indovina chi sposa mia figlia? 19.35 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news, rubrica 21.25 COME UN URAGANO, film con Richard Gere 23.30 Sotto il segno del pericolo	15.55 Le montagne della luna 19.35 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news, rubrica 21.25 GRAND HOTEL EXCELSIOR, film con Adriano Celentano 23.45 Infelici e contenti, film	16.40 Un killer dietro le quinte 19.35 Hamburg distretto 21 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 UNA VITA, telenovela con Montse Alcoverro 23.50 Sessomatto, film	17.00 L'ovest selvaggio, film 19.35 Hamburg distretto 21 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 FACCIO UN SALTO ALL'AVANA, film con Enrico Brignano 23.20 Giochi di potere, film	16.45 Perry Mason: scandali di carta 19.35 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.45 Regression, film	16.35 Uomini selvaggi, film 19.35 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news, rubrica 21.25 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.45 Music line, speciale	16.35 Prima pagina, film 19.35 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news, rubrica 21.25 BACIATO DALLA FORTUNA, film con Vincenzo Salemme 23.30 Tutti contro tutti, film
La7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	09.40 Coffee break, rubrica 11.00 L'aria che tira estate, rubrica 14.00 I girasoli, film 16.00 Little murders, telefilm 20.35 IN ONDA, rubrica con D. Parenzo 23.15 Propaganda live, rubrica	14.00 L'ispettore Barnaby, telefilm 16.00 Little murders, telefilm 20.35 In onda, rubrica 21.15 QUEL CHE RESTA DEL GIORNO, film con Anthony Hopkins 23.45 Albert Nobbs, film	17.00 Uozzap, rubrica 17.40 I girasoli, serie Tv 20.35 In onda, rubrica 21.15 PEARL HARBOUR, film con Ben Affleck 01.10 In onda, rubrica	12.30 Early edition, telefilm 14.00 Uozzap, film 15.20 8 donne e un mistero, film 17.30 Quel che resta del giorno 21.15 CHERNOBYL, serie Tv con Emily Watson	11.00 L'aria che tira, rubrica 14.15 Tagada, rubrica 18.00 Little murders, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 IL GIURATO, film con D. Moore 23.45 Pearl Harbor, film	14.15 Tagada, rubrica 18.00 Little murders, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.10 Otto e mezzo, talk show	11.00 L'aria che tira, rubrica 14.15 Tagada, rubrica 18.00 Little murders, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 DONNIE BRASCO, film con Al Pacino
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.45 Scorpion, serie Tv 19.05 Flashpoint, telefilm 20.35 Criminal minds, serie Tv 21.20 SUMMER OF '84, film con Graham Verchere 23.10 Saw: legacy, film	17.30 Just for laughs, rubrica 17.40 Scorpion, serie Tv 19.10 Flashpoint, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 LARGO WINCH II, film con T. Sisley 23.20 Strike back: revolution	13.50 Marvel's daredevil, serie Tv 15.45 Gli imperdibili, magazine 15.50 Scorpion, serie Tv 19.30 The illusionist, film 21.20 24 ORE, film con C. Theron 23.05 Mea culpa, film	19.40 La prova, film 21.20 NON ESSERE CATTIVO, film con Luca Marinelli 23.05 Se c'è un'aldilà sono fottuto - Vita e cinema di Claudio Caligari, doc.	17.40 Scorpion, telefilm 19.05 Flashpoint, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 MARVEL'S DAREDEVIL, serie Tv con Charlie Cox 23.15 Marvel's Jessica Jones	17.35 Scorpion, telefilm 19.05 Flashpoint, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 CHARLIE SAYS, film con Hannah Murray 23.10 Anatomy of evil, film	17.35 Scorpion, telefilm 19.05 Flashpoint, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 IL CACCIATORE DI DONNE, film con Nicolas Cage 23.05 24 ore, film
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.35 Vivaldi: Juditha Triumphans 18.25 Piano pianissimo, rubrica 18.45 Museo con vista, doc. 20.25 Città segrete, documentario 21.15 DEL MONACO ALLA SCALA, doc. 22.15 Otello, opera lirica	18.20 Musica sinfonica, doc. 19.45 Museo con vista, doc. 20.25 Città segrete, documentario 21.15 MESSA DA REQUIEM DI VERDI, musiche di G. Verdi 22.55 Nirvana - Nevermind, doc.	20.45 Cinekino, doc. 21.15 SI NOTA ALL'IMBRUNIRE (SOLITUDINE DA PAESE SPOPOLATO), spettacolo con Silvio Orlando 23.10 Syntax 0.1, musicale	16.10 Si nota all'imbrunire (solitudine da paese spopolato), spettacolo 18.05 Del Monaco alla Scala 19.05 Otello, opera lirica 21.15 WILD COREA, documentario	19.30 Ava Gardner, il miglior film è quello della vita, doc. 20.25 Città segrete, documentario 21.15 EDGAR ALLAN POE SEPOLTO VIVO, documentario 22.15 Dove cadono le ombre	18.35 Ava Gardner, il miglior film è quello della vita, doc. 19.30 Rocky l'atomica di Reagan 20.25 Città segrete, documentario 21.15 LA DUCHESSA, film con Keira Knightley	19.30 Alain Delon. Il lato oscuro di una star, documentario 20.25 L'arte dell'ingegno, doc. 21.15 RICCIARDO E ZORAIDE, opera lirica di Gioacchino Rossini 00.15 Led Zeppelin video biografia
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.05 Gli avventurieri, film 17.55 Cavalca e uccidi, film 19.35 Tutto tutto niente niente 21.10 LE VERITÀ NASCOSTE, film con Michelle Pfeiffer 23.20 Venezia daily, magazine	16.05 Fuga da Zahrain, film 17.45 Ballata per un pistolero 19.25 Occhio alla penna, film 21.10 SUBURBICON, film con Matt Damon 22.55 Venezia daily, magazine	16.10 Pane e burlesque, film 17.45 La maga delle spezie, film 19.25 Suburbicon, film 21.10 50 PRIMAVERE, film con Agnès Jaoui 22.45 Venezia daily, magazine	16.00 Il segno del coyote, film 17.45 Incontri proibiti, film 19.30 Destinazione piovarolo 21.10 VIA DALLA PAZZA FOLLA, film con Carey Mulligan 23.15 Venezia daily, magazine	16.05 Via dalla pazza folla, film 18.05 La venere dei pirati, film 19.30 Occhio alla vedova!, film 21.10 PER UN PUGNO DI DOLLARI, film con Clint Eastwood 23.00 Venezia daily, magazine	15.50 Gli uomini dal passo pesante 17.35 Viva Gringo, film 19.15 Ferdinando I re di Napoli 21.10 GLI ULTIMI SARANNO GLI ULTIMI, film con P. Cortellesi 23.00 Venezia daily, magazine	16.05 Execution, film 17.45 Carogne si nasce, film 19.20 Eccezzziunale... veramente 21.10 LOVE IS ALL YOU NEED, film con Pierce Brosnan 23.10 Venezia daily, magazine
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.15 Dai nostri inviati, doc. 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Chateau Gaillard; I Celti» documentario 23.10 Travelogue. Destinazione Italia	19.30 Cortoreale, documenti 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 GUERRA FREDDA: LA STORIA, documentario 22.10 L'ombra del muro, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ANNI FELICI, film con Kim Rossi Stuart 23.00 Documentari d'autore	19.00 Cortoreale, documentario 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ANITA B., film con Eline Powell 23.00 Guerra fredda, la storia	20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 1920. IL TERREMOTO IN LUNIGIANA E GARFAGNANA, documentario 21.40 Misteri d'archivio, doc.	20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIANI, «Mike Bongiorno» 22.05 Operazione Quercia: Mussolini a Campo Imperatore, documentario	19.55 Cortoreale, doc. 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 1919-1922 IL QUADRIENNIO CHE TRASFORMÒ L'ITALIA 22.10 Cronache di Hitler, doc.
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.30 Soko - Misteri tra le montagne 18.00 La casa nella prateria 19.40 Happy days, telefilm 21.10 LETTERS TO JULIET, film con Amanda Seyfried 23.00 Una fidanzata per papà	14.30 Soko - Misteri tra le montagne 18.00 La casa nella prateria 19.40 Happy days, telefilm 21.10 KATE & LEOPOLD, film con Meg Ryan 23.00 Mystic pizza, film	14.10 Killers, film 16.10 Star Trek il futuro ha inizio 18.30 Into darkness Star Trek 3D 21.10 STAR TREK BEYOND, film con Idris Elba 23.30 L'ultimo dominatore dell'aria	13.10 Mystic pizza, film 15.10 The mexican, film 17.10 The company man, film 19.10 Fire with fire, film 21.10 SHOOTER, film con M. Wahlberg 23.00 Fair Game - Caccia alla spia	18.00 La casa nella prateria 19.40 Happy days, sitcom 21.10 THE CONTRACT, film con Morgan Freeman 23.00 Mezzanotte nel giardino del bene e del male, film	14.30 Soko - Misteri tra le montagne 18.00 La casa nella prateria 19.40 Happy days, sitcom 21.10 TRANSFORMERS, film con Shia LaBeouf 23.10 Killers, film	18.00 La casa nella prateria 19.40 Happy days, sitcom 21.10 MISS MARPLE: GIOCHI DI PRESTIGIO, film con J. McKenzie 23.00 Miss Marple: Miss Marple al Bertram Hotel, film
Iris Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.25 We were young, film 19.15 A-team, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 BEVERLY HILLS COP, film con Eddie Murphy 23.15 Pride and glory, film	15.20 Colpo a rischio, film 17.20 Ed - Un campione per amico 19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 GIÙ AL NORD, film con K. Merad 23.10 Benvenuto a bordo, film	12.25 Beverly Hills cop, film 14.35 L'indiana bianca, film 16.30 Ballistic, film 18.25 Ipotesi di complotto, film 21.00 THE SCORE, film con R. De Niro 23.25 Argo, film	16.50 Note di cinema, rubrica 16.55 Benvenuta a bordo, film 18.55 La morte ti fa bella, film 21.00 IL DELITTO PERFETTO, film con Ray Milland 23.15 Il promontorio della paura	16.35 Il grande Gatsby, film 19.15 A-team, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 SORVEGLIATO SPECIALE, film con Sylvester Stallone 23.20 The blues brothers, film	16.50 Indianapolis pista infernale 19.15 A-Team, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 CORVO ROSSO NON AVRAI IL MIO SCALPO!, film con R. Redford 23.15 L'uomo della valle, film	15.30 Furia indiana, film 17.20 The forger, film 19.15 A-Team, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 GAMBIT, film con Colin Firth 23.00 La morte ti fa bella, film
Telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	14.30 Elettroshock 16.00 Telefruts 18.45 F come futuro 19.45 Screenshot 21.00 ECONOMY FVG 22.00 Family salute e benessere	15.30 Community FVG 16.00 Telefruts 17.45 Maman! - Program par fruts 19.45 Screenshot 21.00 VICINI VICINI 22.30 Screenshot	19.30 Le peraule de domenie 19.45 Isonzo news 20.00 Effemotori 20.30 Screenshot 21.00 STREET TALK 22.30 Effemotori	17.30 F come futuro 18.00 L'alpino 18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi 19.15 Sotto casa 20.45 DIARIO DI BORDO 22.00 Start	15.30 Tieni il tempo 17.45 Telefruts 18.45 Focus 19.30 A tutto campo estate 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby magazine	17.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 18.45 Focus 19.45 Community FVG 21.00 VICINI VICINI 22.30 Effemotori	16.00 Telefruts 17.45 Maman! - Program par fruts 18.15 Sportello pensionati 19.45 Screenshot 21.00 ELETTROSHOCK 22.30 Sportello pensionati
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	12.30 Viaggi e turismo 13.30 Gli speciali del Tg 15.30 Si live 19.00 Amichevole 21.00 A TUTTO QUIZ 23.30 Amichevole	13.30 Speciale in comune 14.45 Pagine d'artista 17.30 Si live 18.00 Pomeriggio calcio 18.30 Rubriche news 21.00 CASE DA SOGNO	12.30 #iorestoincucina 13.30 Case da sogno 15.30 Si live 16.00 Amichevole 19.30 Speciale in comune 21.00 STREETS OF BLOOD	08.30 Vista Europa 08.45 Gli speciali del Tg 12.30 Speciali in comune 13.30 Amichevole 21.00 SPECIALE IN COMUNE 23.00 Prova a prendermi	15.30 SI live 16.30 Italia motori 17.30 SI live 18.30 Salute & benessere a tavola 21.00 UDINESE TONIGHT	12.30 Udinese story 13.30 Udinese tonight 17.30 SI live 18.30 Tmw news 19.30 Speciale in comune 21.00 GLI SPECIALI DEL TG	13.30 Su il sipario 15.30 Si live 14.40 Detto da voi 16.30 EuroUdinese 17.30 Si live 21.00 STUDIO & STADIO

Nuovo corso promosso da Oikos e Friuli Innovazione per cittadini extra Ue

Diventare imprenditori ad impatto sociale

Forti dell'esperienza acquisita nelle due prime edizioni, Oikos onlus e Friuli Innovazione sono pronti a dare il via al terzo corso dedicato ai cittadini di Paesi extra-UE che desiderano acquisire strumenti utili nel campo dell'imprenditoria ad impatto sociale. Trenta i posti disponibili. Si inizia a settembre e si opererà insieme sino a fine ottobre. Le lezioni – condotte da docenti dell'Università di Udine –, dopo la proficua esperienza maturata nei mesi scorsi, saranno a distanza, sulla piattaforma Zoom. Questo con l'obiettivo di consentire davvero a tutte e a tutti la più agevole frequenza del corso.
Il primo incontro è fissato per il 10 settembre quando ci sarà la reciproca presentazione di corsisti, tutor e docenti anche per un confronto su modalità e aspettative. Seguiranno cinque moduli articolati in due appuntamenti di due ore ciascuno il lunedì e il martedì (14.30-16.30), ecco i temi: la creazione di idee imprenditoriali; lo sviluppo di prodotti e/o servizi; i dati finanziari; il cambiamento sociale, come ottenere l'impatto. Nella giornata del giovedì (14.30-17.30) spazio invece al "mentoring" su tre aree oggi fondamentali per chi vuole fare impresa: il Social media marketing, lo Storytelling e - novità assoluta - la Business etiquette, ovvero come presentarsi al meglio dal punto di vista professionale nelle diverse culture. Esperti del settore metteranno a disposizione dei corsisti le proprie competenze, sarà

possibile anche dialogare con loro a "tu per tu".

Punto di forza

Punto di forza del corso è la personalizzazione, si analizzerà insieme che cosa del proprio progetto funziona e cosa invece no. Sulla base di questa analisi si procederà con l'approfondimento. Insomma, ci si immergerà alla ricerca di quel che è necessario per passare dall'idea all'impresa. Per Assetou Noukane – cittadina burkinabé che da 23 anni vive a Pordenone – l'esperienza del corso Best è stata decisamente utile: «Avevo in mente da tempo un'idea imprenditoriale, ma non sapevo da dove cominciare. In Burkina Faso un prodotto importante come la patata non viene trasformato e conservato. Il risultato è che nonostante la produzione sia buona, le patate vengono svendute sul mercato e successivamente, finita la stagione, importate a prezzi onerosi. Ho pensato che sarebbe interessante dar vita a un'azienda che trasformi le patate, producendo chips in sacchetto e surgelate. Mi piacerebbe molto impiantare questa azienda nel mio Paese anche per poter dare lavoro ad altre donne. Insieme ai docenti, ai tutor e agli altri partecipanti al corso ho cominciato a fare ordine tra i diversi tasselli e ho costruito vero e proprio business plan. Da una parte abbiamo verificato insieme che cosa fosse sostenibile e che cosa invece no, dall'altra abbiamo arricchito il progetto di aspetti di cui io non avevo tenuto conto. Ora è pronto per essere avviato». Per ricevere ulteriori informazioni puoi invece contattare Anna Paola Peratoner - annapaola.peratoner@oikosonlus.net, Elide Hrvatin - elide.hrvatin@friulinnovazione.it. L'iniziativa è finanziata nell'ambito del Programma Europeo Amif e gode del patrocinio delle Pari Opportunità dell'Università degli Studi di Udine.

Poste Italiane assume. Posizioni anche in Friuli-V.G.

Aperto un nuovo reclutamento da parte di Poste Italiane volto all'assunzione di postini che entreranno in servizio durante l'autunno 2020. Aperte posizioni anche nelle quattro province del Friuli-Venezia Giulia. Le assunzioni per Portalettere vengono effettuate con contratto di lavoro a tempo determinato, per le esigenze legate alla copertura del personale assente, ai picchi di stagione, alle necessità di risorse umane per specifici uffici e zone. Le selezioni interessano tutto il territorio nazionale. Sono rivolte a candidati Diplomati o Laureati e non è richiesta esperienza. La raccolta delle candidature avviene online, tramite la sezione web Poste Italiane Lavora con noi.

I requisiti richiesti sono:
- diploma di scuola media superiore con votazione minima 70/100 o diploma di laurea, anche triennale, con votazione minima 102/110 (non saranno prese in considerazione candidature prive del voto del titolo di studio);
- patente di guida in corso di validità per la guida del motomezzo aziendale;
- idoneità generica al lavoro che, in caso di assunzione, dovrà essere documentata dal certificato medico rilasciato dalla USL/ASL di appartenenza o dal proprio medico curante (con indicazione sullo stesso certificato del numero di registrazione del medico presso la propria USL/ASL di appartenenza).

Non sono richieste conoscenze specialistiche.
Tipologia contratto: a tempo determinato, in relazione alle specifiche esigenze aziendali sia in termini numerici che di durata.
Per avere maggiori informazioni e candidarsi è necessario accedere al portale http://bit.ly/PosteItalianeJob2020

OFFERTE DI LAVORO

PROGETTISTA MECCANICO UTENSILI-ATTREZZATURE
Per una consolidata realtà trevigiana, specializzata nella costruzione di utensili ausiliari per lavorazioni industriali, abbiamo in corso la selezione di un/a PROGETTISTA MECCANICO che dovrà occuparsi della gestione autonoma dei progetti, dall'analisi di fattibilità alla messa in produzione del prodotto, con definizione della documentazione tecnica di progetto e della redazione di distinte base e cicli di lavorazione e collaudo. Il ruolo prevede lo sviluppo nella funzione di Responsabile dell'Ufficio Tecnico e R&D.
Oltre ad una formazione universitaria in discipline tecniche, sono richieste competenze in ambito di progettazione 3D, conoscenza dei processi produttivi quali iniezione plastica, fusione e trattamenti superficiali dei metalli, lavorazioni per asportazione di truciolo.
È richiesta la conoscenza della lingua inglese al livello minimo B2
Il contratto offerto è a tempo indeterminato. I candidati in possesso dei requisiti possono compilare il form nel sito www.selectaselezione.com o inviare il proprio CV possibilmente in formato europeo a info@selectaselezione.com
Requisiti scolastici/formazione: Laurea ad indirizzo meccanico
Capacità: Buona conoscenza del processo di lavorazione meccanica di precisione; predisposizione al coordinamento di personale; capacità organizzative.

DIRETTORE TECNICO
Per primaria azienda cliente specializzata nella progettazione e realizzazione di macchine per la costruzione e manutenzione nell'ambito dei trasporti abbiamo l'incarico di ricercare il RESPONSABILE TECNICO. Il candidato dovrà aver maturato una pluriennale esperienza nella progettazione meccanica ed oleodinamica oltre che nella gestione delle commesse. E' gradita la provenienza da aziende del settore della costruzione di macchine per l'automazione o per l'agricoltura. Indispensabili buone doti di leadership e abilità nel coordinamento delle risorse. La formazione tecnica specifica in ingegneria meccanica o meccatronica e la discreta conoscenza della lingua inglese completano il profilo. Zona di lavoro: provincia di Rovigo (facilmente raggiungibile anche dalle province di Venezia, Ferrara e Vicenza).
I candidati in possesso dei requisiti possono compilare il form nel sito www.selectaselezione.com o inviare il proprio CV possibilmente in formato europeo a info@selectaselezione.com
Responsabilità: gestione progetti e risorse umane. Requisiti scolastici: laurea in ingegneria meccanica o meccatronica Capacità: Competenze meccaniche, automazione, gestione collaboratori

PROJECT ENGINEER
Per l'unità locale trevigiana di un'importante realtà multinazionale che opera nella produzione di apparecchiature elettroniche, stiamo ricercando un PROJECT ENGINEER. Il candidato che verrà inserito nell'area R&D, dovrà occuparsi della analisi/studio della commessa, della redazione della documentazione tecnica specifica, del monitoraggio delle attività di progettazione e produzione dei sistemi, dei meeting tecnici interni ed esterni, del coordinamento ed esecuzione dei test interni e messa in servizio e collaudo presso il cliente, del training per l'utilizzo dei sistemi presso il cliente, del supporto tecnico al Project Leader e al dipartimento after sales. Stiamo ricercando delle persone con laurea in ingegneria informatica/elettronica/telecomunicazioni/automazione/meccatronica con pluriennale esperienza nel ruolo, buona attitudine al problem solving e al rapporto con i clienti. Completa il profilo una ottima conoscenza della lingua inglese e la disponibilità alle trasferte.
Luogo di lavoro: Treviso
I candidati in possesso dei requisiti possono compilare il form nel sito www.selectaselezione.com o inviare il proprio CV possibilmente in formato europeo a info@selectaselezione.com
Responsabilità: sviluppo tecnico commessa.
Requisiti scolastici: laurea in ingegneria preferibilmente elettronica, informatica, meccatronica.

NEO LAUREATI IN DISCIPLIN ECONOMICHE
Per il potenziamento dell'area amministrativo/contabile di un'azienda cliente in forte espansione, stiamo selezionando giovani LAUREATI IN DISCIPLINE ECONOMICHE da inserire, inizialmente con rapporto di stage, con prospettiva di assunzione definitiva. La sede di lavoro è in zona Conegliano. I candidati in possesso dei requisiti possono compilare il form direttamente nel sito www.selectaselezione.com o inviare CV possibilmente in formato europeo a info@selectaselezione.com

PROGETTISTA DI MACCHINE AUTOMATICHE
Per una media realtà che sviluppa e costruisce macchine per l'automazione industriale, stiamo selezionando un PROGETTISTA MECCANICO da inserire a potenziamento dell'ufficio tecnico.
Il candidato ideale dovrà aver maturato una discreta esperienza nella progettazione di macchine e avere una buona conoscenza del Cad 2/3 D (possibilmente Inventor).
Proattività a autonomia nello sviluppo dei progetti completano il profilo. La sede di lavoro è nell'area coneglianese I candidati in possesso dei requisiti possono compilare il form direttamente nel sito www.selectaselezione.com o inviare CV possibilmente in formato europeo a info@selectaselezione.com

Servizi a cura di **Giovanni Cassina**

Approfitta della **promo settembre e ottobre** per un'esperienza unica sia in bici, in moto, a piedi o anche solo per relax
VISITA IL NOSTRO SITO www.albergodiffusosocchieve.it
Per informazioni: Tel. +39 0433 819934
ALBERGO DIFFUSO COL GENTILE SOCCHIEVE
Via Marconi 1/A, Priuso - 33020 SOCCHIEVE (UD) - info@albergodiffusosocchieve.it

Superiper
VISOTTO
ti fa risparmiare!

Dal 2 al 15 settembre 2020

www.supermercativisotto.it

PERE WILLIAM BIANCO — 100% Italiano

al Kg € 1,69

PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP stagionato oltre 16 mesi

al Kg € 19,90 all'etto € 1,99

PASTA FRESCA RIPIENA GIOVANNI RANA assortita 2x250 g

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA ÈL NOSTRÀ OLEIFICIO DI MONIGA 75cl — 100% Italiano

€ 3,79

PETTO DI POLLO MEDIO

al Kg € 4,90

FORMAGGIO LATTERIA DIAVOLO CIVIDALE

al Kg € 6,70 all'etto € 0,67

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
BANANE	€ 0,99 Kg
UVA ITALIA	€ 1,79 Kg
TENERE INSALATINE/SONGINO/ LATTUGHINO BONDUELLE 200g	€ 1,49

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
SPEZZATINO DI BOVINO ADULTO	€ 7,50 Kg
FETTINE EXTRA DI VITELLO	€ 12,90 Kg
SPINACÌ PER 2/SPINACÌ MAXI DI POLLO DUCALE	€ 4,80 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO COTTO SCELTO ELLE D FERRARINI	€ 1,39 etto
SPECK DI SAURIS ORO	€ 1,39 etto
MONTASIO FRESCO DOP (FRIULANA)	€ 0,69 etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
FRICO FRIULI SAVIO assortito 180 g	€ 1,89
6 UOVA FRESCHE GRANDI DA ALLEVAMENTO A TERRA LE NATURELLE	€ 0,99
SUCCHI 100%FRUTTA SIMONE GATTO assortiti 200 ml	€ 0,99

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
CORNETTO ALGIDA assortito 5x75 g	€ 1,99

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
FIOR DI FRUTTA RIGONI DI ASIAGO assortita 330/340g	€ 2,89
BIRRA ZAGO assortita 50 cl	€ 2,79

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
SHAMPOO/BALSAMO GLISS assortiti 250/200 ml	€ 1,25

SPECIALE BACK TO SCHOOL

Prodotto	Prezzo
FRUTTOLO NESTLÉ assortito 6x50 g	€ 1,19
KINDER BRIOSS 10 pezzi	€ 1,99

CREDITO ALLE IMPRESE COOPERATIVE REGIONALI

Come sempre durante i **suoi 45 anni** di attività e oggi più che mai, **Finreco**, il Confidi della cooperazione del Friuli VG continua a sostenere le cooperative della nostra regione dando un valore reale alla mutualità, alla conoscenza diretta delle realtà produttive, alla prossimità ai territori e alle comunità.

Impresa

Le iniziative a sostegno del sistema cooperativistico regionale consentono la prestazione di **garanzie fino al 90% degli importi finanziati** dal sistema bancario.

Udine - via Marco Volpe 10 c - 0432 502130

www.finreco.it